9 771592 169000 30908

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 35
LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2003
€ 0,90

I ministri preannunciano misure di sostegno per l'economia, ma sono sommersi dalle critiche

Duello imprenditori-governo

A Cernobbio Romiti contro Tremonti, Agnelli contro Maroni
Follini a Berlusconi: «Basta veleni, rispetta le istituzioni»

CERNOBBIO La manovra conterrà misure straordinarie per il rilancio dell'economia: lo affermano i ministri Tremonti e Maroni. Ma gli imprenditori continuano a sparare a zero sul governo. Cesare Romiti bacchetta il ministro Tremonti sulle una-tantum, e sul tempo perso sull'articolo 18; il ministro risponde che le misure straordinarie diminuiranno e che sono servite in un momento di congiuntura fiacca. Umberto Agnelli ribadisce le accuse al governo di non varare una riforma incisiva delle pensioni; Maroni replica: affermazioni «sgradevoli e sorprendenti».

Intanto, con riferimento ai veleni sparsi su Telekom Serbia e sui giudici, il leader dell'Udc Follini invita Berlusconi a un maggior rispetto sulle istituzioni.

● Alle pagine 2-3

Dopo Telekom Serbia
MACCHÉ CONSIGLI, «CONIGLI»
di **Franco A. Grassini**

Tra gli aspetti non propriamente ammirevoli del caso Telekom-Serbia, uno sul quale non c'è stata molta attenzione, è stata la strana concezione dei compiti e dei ruoli del consiglio di amministrazione della Stet, di una società quotata in Borsa tra le maggiori italiane. Il presidente dell'epoca, Guido Rossi, stando a quanto riportato dalla stampa, avrebbe dichiarato che lui di gestione non si è mai occupato, essendo il suo mandato finalizzato a risolvere i problemi legali della privatizzazione. L'Amministratore Delegato del tempo, Tomaso Tommasi di Vignano, avrebbe ritenuto dover solo informare il consiglio d'amministrazione tra le varie ed eventuali perché la delibera formale era stata assunta dalla controllata Stet International.

Dalle dichiarazioni dell' allora direttore generale del Tesoro Draghi si deduce, invece, che molto correttamente l'azionista di maggioranza, una volta scelto il consiglio di amministrazione, a questo ha lasciato la gestione dell'impresa. Superfluo notare la profonda differenza tra tale comportamento e le incredibili dichiarazioni lo scorso luglio al Corriere della Sera dell' amministratore delegato di Finmeccanica Testore, di continua frequentazione del Tesoro (non specificando se di Tremonti o dei suoi collaboratori), in questo caso azionista di maggioranza solo relativa.

Tornando al ruolo del consiglio d'amministrazione, sin dagli anni 50 uno dei rari polemisti liberali (non di partito perché aveva appartenuto a quello d'Azione)con il gusto dei fatti, Ernesto Rossi, aveva sostenuto che in Italia era più corretto parlare di "conigli di amministrazione". Tuttavia si rimane esterrefatti che in tempi molto più recenti si continuino a considerarli come degli organi puramente formali in cui decisioni di notevole importanza (nel caso Telekom Serbia uno dei maggiori investimenti all'estero) non vengono nemmeno discusse.

● Segue a pagina 2

FINE ESTATE

Regata transfrontaliera e Triathlon, un weekend di festa sull'acqua

Tra Gorizia e Grado, un fine settimana di festa sull'acqua. Ieri la regata transfrontaliera (nella foto in alto) organizzata dai goriziani del «Silec» e dagli sloveni del «Soska elektrarne», con 291 iscritti, un record che ha polverizzato il primato del 2002 (250 iscritti). C'erano gli appassionati di kajak e le famigliole che hanno scelto una domenica del tutto originale. E a correre sull'Isonzo anche assessori e sindaci. Già si prepara il programma per il prossimo anno, con l'idea di inventare qualcosa di nuovo e di allungare il percorso: nel 2004, con l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, ci sarà un'altra edizione record per la regata che, il confine, l'aveva già cancellato 18 anni fa.

E a Grado (nella foto in basso) quasi trecento atleti hanno partecipato sabato al Triathlon Adriaman, seguito da folto pubblico. Successo anche per questa manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Grado per la decima volta.

No del ministro Marzano
Condono edilizio provvedimento «criminale» dicono i Verdi

ROMA S'inasprisce lo scontro sull'ipotesi di un condono edilizio da introdurre nella Finanziaria. Il condono è «una proposta criminale» afferma il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Ora - aggiunge - è chiaro: vogliono fare cassa con uno scempio ad ambiente e legalità».

Del resto, l'ipotesi di condono edilizio non piace neppure al ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. «Non mi piace molto questa prospettiva», ha detto Marzano. «Mi piace l'Italia e non mi piace vedere l'Italia guastata; questo innanzitutto, poi si può discutere sul tipo di condono», ha aggiunto il ministro.

● A pagina 3

IL CALCIO NEL CAOS

Niente partita al Rocco, giocati solo due incontri, tafferugli in alcuni stadi

La Triestina c'è, ma per allenarsi

● Nello Sport Nella foto Lasorte Tesser e Berti al Rocco, in fondo alcuni giocatori della Triestina.

Il commissario per la concorrenza Mario Monti sospetta «aiuti di Stato»

«Procedura» Ue sul decreto «salvacalcio»: viola le regole

Mario Monti

CERNOBBIO Un'altra bufera precipita sul disastrato calcio italiano. La Commissione europea infatti aprirà una procedura nei confronti del decreto salvacalcio del febbraio scorso, provvedimento che spalmava i debiti delle società su più anni. Lo ha detto a Cernobbio il commissario alla Concorrenza Ue Mario Monti. «Nel decreto ci sono elementi - ha continuato Monti - che fanno ritenere possa trattarsi di aiuto di Stato, quindi dovremo provvedere all'apertura della procedura». «Il provvedimento - ha aggiunto Monti - sembra anche costituire violazione alle direttive in materia di contabilità delle società. Quindi ci sarà un esame anche sotto questo profilo».

Nel mirino di Monti è finita anche Sky tv, la quale «deve garantire - ha detto il commissario Ue alla concorrenza - l'accesso alla piattaforma tecnica e fornire con essa tutti i servizi collegati a una qualsiasi terza parte». Il fermo richiamo di Monti alla tv di Rupert Murdoch tocca direttamente il delicato e attualissimo tema dei diritti tv sul calcio in Italia. «Operazione - ha detto Monti - che deve avvenire a condizioni di mercato corrette, e non discriminatorie». La società Gioco Calcio - ha ricordato Monti - ha potuto nascere e mettersi sulla piattaforma esclusivamente in virtù di questa condizione posta dalla Commissione e che deve essere rispettata.

● A pagina 2

Trieste, attentato contro un'antenna: fiamme e panico

Otto famiglie per ore in strada. Due donne sono rimaste intossicate

● A pagina 11

Un quattordicenne cade dal ponte e muore a Pagnacco

Poco prima della tragedia aveva scritto su un sasso «Roberta, ti amo»

● A pagina 6

Mentre si continua l'opera di ricostruzione, allarme nell'Alto Friuli colpito dal nubifragio per l'attesa di nuove precipitazioni da oggi

Trovato il corpo della donna morta a Ugovizza

MALBORGHETTO Il corpo di Geltrude Schnabl, la donna di 52 anni dispersa nell'alluvione che ha colpito il 29 agosto la Valcanale e il Canal del Ferro, è stato ritrovato ieri sera dopo otto giorni di ricerche nel fiume Fella, a circa 4 chilometri dalla sua abitazione di Ugovizza travolta dal fango.

Il cadavere, trovato da una squadra dei Vigili del Fuoco di Udine specializzata in recuperi e salvataggi in zone impervie, è stato rinvenuto impigliato tra alcuni tronchi d'albero, in stato avanzato di decomposizione.

Intanto ritorna la paura in Val Canale e Canal del Ferro. Le previsioni del tempo infatti per stamane parlano di precipitazioni abbondanti sulla fascia prealpina fino a domani. In un primo momento sembrava addirittura che si potessero superare i 200 millimetri di pioggia, cifre poi ridimensionate a 100-150 millimetri. Ovvio che a sentir parlare di pioggia, la gente che ha sofferto così tanto si mette in agitazione. «Guardiamo il cielo in continuazione - afferma Renano Taurian, sindaco di Dogna -, anche quando non si intravede una sola nuvola».

● **Ballico** a pagina 6

Sessant'anni fa, con l'armistizio, c'era l'illusione della fine della guerra. Ma in città entrarono i soldati del Terzo Reich

Quell'8 settembre Trieste diventò nazista

TRIESTE Il sogno che la guerra fosse davvero finita durò lo spazio di poche ore a Trieste. Perché dopo le illusioni dell'8 settembre del 1943, del «tutti a casa», arrivarono i soldati del Terzo Reich e occuparono la città. Per due giorni la colonna armata tedesca girò per Trieste, per dare l'impressione di essere composta da un numero cospicuo di uomini.

In realtà, Trieste venne presa da 2500 soldati della croce uncinata. sarebbe stata sufficiente una convinta resistenza armata per fermarli. Per spazzarli via.

Ma il peggio doveva ancora arrivare. Cominciarono i primi rastrellamenti di soldati sbandati, che la gente tentava inutilmente di aiutare, di vestire, di sfamare.

Pochi chilometri più in là, a Gorizia, prendeva intanto forma il primo episodio di ribellione ai soldati tedeschi con la Brigata Proletaria.

Ma anche nel capoluogo dell'Isontino le cose non andarono meglio, e i nazisti entrarono in città tra gli applausi delle famigliole sedute al Caffè Teatro.

● A pagina 15

Spazzali, Scandolara, Santini

Marco Bellocchio

Venezia: è bufera per Bellocchio snobbato dai giurati

RaiCinema decisa a non presentare più propri film in mostra al Lido

● A pagina 16

Il commissario europeo per la Concorrenza punta il dito sul provvedimento varato dal governo in febbraio: «Le autorità italiane non ci hanno dato risposte convincenti»

Monti: «Indagine dell'Ue sul decreto salva-calcio»

Sarà aperta una procedura formale sulla norma spalma-perdite che ha evitato il fallimento di molte società

CERNOBBIO Dal palcoscenico di Cernobbio il commissario per la concorrenza Mario Monti bacchetta il decreto salva-calcio con un annuncio che fa venire i brividi ai dirigenti delle società che gestiscono il pianeta calcio italiano. Una nuova tegola si abbatte dunque sul sempre più disastrato palazzo del pallone italiano. Dopo le polemiche dell'ultima estate, culminate nel cosiddetto «decreto anti Tar», è la volta di un altro provvedimento del governo a finire sulla scena. Si tratta del «decreto spalmadebiti», varato dall'esecutivo lo scorso febbraio per salvare i bilanci sempre più traballanti delle società di calcio. Un fulmine che Monti ha fatto partire a margine di un convegno del Cnel e che mette in dubbio le sorti di quella legge che permetterebbe alle società di spalmare su dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del patrimonio giocatori.

«Provvederemo presto all'apertura di una procedura formale», ha detto a Cernobbio il commissario Ue alla Concorrenza Mario Monti. Una procedura di infrazione peraltro già annunciata dallo stesso Monti proprio lo scorso febbraio e che oggi sembra inevitabile. «Avevamo chiesto chiarimenti alle autorità italiane - ha ricordato Monti - e solo il 26 giugno abbiamo avuto questi elementi. E le risposte ai nostri quesiti sembrano configurare la necessità di aprire una procedura formale».

Le norme introdotte dal governo italiano prevederebbero infatti l'introduzione di aiuti di Stato vietati dalla Ue e violerebbero anche la quarta direttiva in materia di contabilità delle società.

Il commissario europeo Mario Monti: «Procedura Ue contro il decreto spalma-debiti».

Ma, soprattutto, il decreto spalma-debiti costituisce a tutti gli effetti un condono, grazie al quale le società di calcio hanno l'opportunità di diluire nell'arco di dieci anni - anziché dei normali tre o quattro - le perdite derivanti dalla svalutazione (determinata da una perizia giurata) del patrimonio rappresentato dal proprio parco-calciatori. Diluire in dieci anni queste perdite consente di risanare i buchi creati nei bilanci delle società grazie al fenomeno delle famigerate plusvalenze.

Molte squadre ne hanno sino ad oggi approfittato, prima fra tutte la Lazio, che ricorse al decreto praticamente il giorno stesso della sua approvazione. Poche, tra queste Bologna e Juventus, quelle che vi hanno esplicitamente rinunciato.

Il provvedimento rappresenta infatti una ghiotta e irripetibile occasione per dare ossigeno ai bilanci societari oberati dai debiti, senza di esso molti club avrebbero fatto fatica a iscriversi ai campionati. Oggi, con l'annuncio di Monti, tutto sembra tornare improvvisamente in alto mare. Il commissario europeo afferma di non ritenere che le società, nel caso di bocciatura del decreto in sede europea, rischino di fallire. «Si tratta - sostiene Monti - di introdurre degli elementi per una sana competizione a parità di condizioni. E si tratta di porre queste attività che sono economiche oltre che sportive, su una base corretta». Ma è proprio questo che il nostro calcio ha sempre rifiutato.

Alle parole di Monti hanno risposto immediatamente le forze politiche.

Abbastanza indispettito dalle parole di Monti è apparso il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione: "La situazione del calcio è molto grave, e ci auguriamo che Monti nelle sue valutazioni lo tenga presente". Per l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, invece, la censura dell'Unione Europea "era abbastanza prevedibile, ma nessuno si è reso conto del rischio". L'esponente della Quercia sostiene che l'agevolazione introdotta con il decreto fiscale di fine anno è "una tipica fattispecie di aiuto di Stato, perchè si tratta di "un incentivo sia tributario sia civilistico ad un solo settore".

E sempre dai Democratici di sinistra arriva la promessa di una iniziativa parlamentare contro la discussa norma approvata pochi giorni fa dall'aula di Montecitorio.

«Presenteremo emendamenti soppressivi», annuncia Lanfranco Turci, membro della Commissione Finanze del Senato, secondo il quale "Le agevolazioni alle società di calcio vanno cancellate non tanto per i benefici fiscali ma perché introducono deroghe al codice civile sul fonte della contabilità aziendale". In sostanza, per Turci, consentirebbero di fare bilanci fasulli.

Il bomber dell'Inter Christian Vieri a terra. Dopo il caos della serie B e l'indagine sul decreto spalma-debiti predisposta dal commissario Ue Monti il mondo del calcio rischia di collassare.

CARRARO

Il decreto salva-calcio, più conosciuto come spalma-perdite, approvato definitivamente dal Senato il 18 febbraio scorso fu molto criticato dall' opposizione e anche da qualche esponente della maggioranza e da personaggi del mondo dello sport. Il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo lo definì «una cosa non da paese serio». L'11 febbraio scorso il presidente della Federcalcio Franco Carraro disse che «il decreto spalma-perdite è conforme alle regole. E gli uffici di Monti non potranno che confermarlo. Potranno anche indagare - aggiunse Carraro - ma non credo che i club ledano alcuna regola per la concorrenza».

PAY TV

«Sky non ostacoli il duopolio e segua le regole di mercato»

CERNOBBIO La querelle tra le due piattaforme televisive Sky Tv e Gioco Calcio che si stanno contendendo le dirette criptate delle partite dei campionati di serie A e B forse è a una svolta. Sky tv deve garantire «l'accesso alla piattaforma tecnica e fornire con essa tutti i servizi collegati a una qualsiasi terza parte. Questo il richiamo fatto dal commissario Ue per la Concorrenza, Mario Monti, alla tv di Rupert Murdoch per quanto riguarda la trasmissione del calcio in Italia. Un'operazione che deve avvenire «a condizioni di mercato corrette e non discriminatorie».

È stato così, ha sottolineato il commissario riprendendo la questione diritti tv, che «Gioco Calcio ha potuto nascere e mettersi sulla piattaforma, esclusivamente in virtù di questa condizione posta dalla commissione e che deve essere rispettata». Gioco Calcio ha acquisito i diritti tv delle «piccole» di serie A e ha l'ambizione di trasmettere tutti i match della B. Ma per farlo ha necessità di utilizzare, a fronte di un canone d'affitto, le attrezzature di Sky.

Murdoch e la moglieWendy Deng

Dopo aver constatato che sotto questo aspetto le cose vanno quindi bene, Monti ha osservato che d'altra parte «quando abbiamo autorizzato la fusione tra Stream e Telepiù, e quindi la nascita di Sky Italia, abbiamo autorizzato questo passaggio tenendo ben presenti queste condizioni». D'altra parte, ha fatto ancora notare, si tratta di un passaggio «almeno pro tempore», che comunque consente «l'esistenza di un monopolio regolato, anzichè un monopolio non regolato». In questo periodo, ha concluso il Commissario, la commissione si sta occupando molto di calcio e di diritti tv. C'è stata una recente decisione sulla Uefa, ha ricordato Monti, «ed è in corso avanzato - ha concluso - un dossier che riguarda la Premier league in Inghilterra».

«La commissione Telekom non è una clava contro l'opposizione». Su pensioni e Finanziaria chiesti interventi «organici ed equi»

Intervento conclusivo del segretario dell'Udc a Fiuggi: «La maggioranza deve deporre randelli e scimitarre»

Follini al premier: rispetti le istituzioni

«La gente di questo Paese e noi non ne possiamo più delle risse e dei veleni»

FIUGGI L'Udc è pronto ad accelerare il processo riformatore, e a fare la sua parte, purchè finisca la stagione dei veleni: il partito non è più disponibile a seguire chi vuole andare allo scontro frontale con gli avversari e soprattutto con le istituzioni. È il monito agli alleati lanciato dal segretario Marco Follini, nel suo intervento di chiusura alla Festa nazionale di Fiuggi.

Di fronte a una sala gremita il leader centrista ha delineato il profilo che il suo partito rispetterà su tutti i temi che terranno banco nei prossimi mesi. Una forza - ha ricordato Follini tra gli applausi - leale alla coalizione ma «non docile e remissiva», moderata per vocazione ma aperta al cambiamento e alle riforme.

Un discorso, quello di Follini, che giunge al termine di una festa scossa, nel suo giorno di apertura, dallo scontro istituzionale tra Palazzo Chigi e Quirinale. E proprio su questo tema, Follini non ha risparmiato una stilettata al presidente del Consiglio: «Apprezzo molto le precisazioni del giorno dopo. Le apprezzo così tanto - ha detto garbatamente ma con fermezza - che vorrei sentirle anche il giorno prima».

E a ribadire ancora una volta la necessità che la Casa delle Libertà abbandoni «randelli e scimitarre», Follini ha lanciato un vero e proprio ultimatum agli alleati:

Follini: «Basta con risse e veleni, non ne possiamo più».

«A chi avesse in mente di avventurarsi verso lo scontro frontale, diciamo fin d'ora che non li seguiremo. Il rispetto delle istituzioni, a cominciare dal capo dello Stato, il rispetto degli avversari, della misura e della differenza - ha aggiunto - è anche il rispetto di sè e degli elettori, a cui non verremo meno, e rappresenta il limite invalicabile che la nostra maggioranza non può attraversare».

Ma le puntualizzazioni di Follini non finiscono qui: al premier, che qualche settimana fa aveva minacciato di non ricandidare chi avesse provocato, con le proprie dichiarazioni, danni alla CdL, Follini ha replicato in modo amichevole ma netto: «Rispettosamente, sommessamente, a Berlusconi vorrei dire che alla sua guida talvolta è più utile qualche leale obiezione, rispetto a molte dichiarazioni del nostro amico onorevole Bondi». E ancora: «È vero che bisogna coltivare di più lo spirito dell' alleanza» ma tutti ricordino anche che «la coalizione è un patto, ha le sue regole, è un vincolo che unisce uomini liberi, non è un rapporto di lavoro subordinato».

E a dimostrazione che l'Udc e i suoi esponenti hanno col loro operato aiutato la CdL, Follini ha elencato tutti i temi in cui, grazie ai centristi, la CdL ha tratto profitto. «Tutte le volte che siamo stati un po' discoli - ha ricordato - i fatti si sono poi incaricati di dimostrare che le nostre proposte erano più utili alla maggioranza di tanti richiami alla disciplina, è il caso dell' immigrazione, della politica delle infrastrutture e delle fondazioni bancarie». «È successo tante volte e tante altre volte succederà, e questa - ha sottolineato Follini - è una promessa e non una minaccia».

Nell'esortare la CdL ad assumere un profilo autenticamente moderato, Follini ha detto chiaro e tondo che l'opposizione non è composta «dai nipotini di Stalin». «Il pericolo comunista, che ogni tanto viene evocato, non c'è più, noi non siamo fra quanti demonizzano l'opposizione, non siamo tra quanti la insultano. Il nostro obiettivo è sconfiggerli in una battaglia democratica civile e leale, senza mai lasciare il tessuto connettivo del Paese».

E proprio a sottolineare la volontà di legittimare pienamente gli avversari, Follini ha ribadito che la commissione Telekom Serbia «non può essere una clava contro l'opposizione». «Fassino e Prodi li considero avversari onesti da combattere con onestà». Tuttavia, ha aggiunto, «so bene che se fosse capitata una vicenda del genere a un governo di Centrodestra, l'opposizione avrebbe trasformato l'Italia in un infinito girotondo».

Fini: «La magistratura deve restare autonoma»

FERRARA Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini condivide il titolo del quotidiano di An «Il Secolo d'Italia», che ha definito la frase di Berlusconi sui giudici matti una gaffe e una battuta infelice. «Io sono l'editore del Secolo, pensa che possa avere una posizione diversa dal direttore del Secolo? - ha risposto il presidente di An durante la conferenza stampa alla Festa del Tricolore di Mirabello - Io non trovo niente di eccessivo in quel titolo». Ma la giudica solo una gaffe o una vera e propria gaffe istituzionale?, hanno insistito i giornalisti. «Tolga istituzionale», ha replicato Fini. Il vicepresidente del Consiglio ritiene comunque che l'incidente sia chiuso con il documento che Berlusconi ha reso noto alla stampa prima dell'incontro con Aznar.

Fini, che ha definito l'intervista ai giornalisti inglesi «una chiacchierata estiva tra Berlusconi e mister Farrel», ha sottolineato comunque la necessità «di garantire la piena e totale autonomia della magistratura».

Rutelli: «Sì alla lista unitaria Non saremo egemonizzati»

LA SPEZIA Francesco Rutelli chiude la Festa della Margherita di Lerici rilanciando la proposta di una lista unitaria per le Europee di Romano Prodi e rassicurando i dissidenti della Margherita con l'assicurazione che ogni decisione sarà presa nelle sedi democratiche e quindi in congresso. Nell'ultima giornata di lavori della Festa di Lerici, la scena è dominata dai due interlocutori principali di questa sfida interna alla Margherita: da una parte Franco Marini che lancia l'allarme sul rischio «di un'annessione» insito nella lista unitaria, e di uno spostamento a sinistra della coalizione, con l'obiettivo di un partito unico e l'annullamento dei riformisti.

Dall'altra Rutelli che replica: non ci faremo egemonizzare dalla sinistra, «non subiamo questo processo ma guidiamolo», discutendo senza però lasciarci andare «ad asprezze tra di noi», come quella di De Mita nei riguardi di Prodi accusato di non capire i processi della politica. Parole che non bastano a chi non è d'accordo come Franco Marini: «Voglio una discussione su nu luogo della politica dove alla fine il nodo si scioglie e si vota si o no».

DALLA PRIMA PAGINA

Macché consigli, «conigli»

Questi atteggiamenti altro non sono che la traduzione in pratica, contro tutte le vigenti leggi, di una concezione dell'impresa come luogo in cui una sola persona ha i veri poteri decisionali, relativi non soltanto alle questioni del giorno per giorno, ma anche alle strategie e agli investimenti.

Lasciamo da parte gli aspetti legali e le relative responsabilità, ma giovano al Paese concezioni del genere? Certamente no. Il mondo moderno è così complicato e soprattutto il futuro tanto incerto e imprevedibile che difficilmente un solo individuo può essere in grado di fare le scelte più opportune. Di sicuro i «grandi capi» hanno sotto di loro stuoli di collaboratori che possono disporre di conoscenze in vari campi. Tuttavia una cosa è formulare suggerimenti, altra decidere. Quando il decisore è uno solo, chi gli sta intorno è ineluttabilmente propenso a fornirgli i consigli che sa gli facciano piacere.

È facile obiettare che questa è una situazione non soltanto italiana e che la stampa americana è piena di descrizioni di capi d'azienda che si comportano come gli antichi imperatori. Sono loro che di fatto si scelgono i consigli d'amministrazione, stabiliscono le strategie, finiscono per influenzare gli andamenti di borsa. Ma a parte il fatto che anche negli Stati Uniti questi grandi capi con maggior frequenza vengono sostituiti e sono in corso molti tentativi per ridurne i poteri, non è forse dallo strapotere di qualcuno che sono nati i recenti clamorosi scandali?

Quel che preoccupa da noi non sono tanto gli scandali, quanto gli errori. Se manchiamo di quelle che alcuni economisti chiamano «imprese pilastro», vale a dire quelle intorno alle quali si sviluppano e crescono quelle minori, in buona parte dipende da queste visioni personalizzate del potere. Per uscire da questa situazione occorre certamente un mutamento di cultura e di valori, ma anche e soprattutto cogliere le occasioni offerte dal diritto e dalle istituzioni.

Tra qualche mese entra in vigore la nuova normativa sulle società per azioni che prevede tre forme possibili. Quella tradizionale, quella unitaria di tipo anglosassone (non c'è più il collegio sindacale) e quella, di tipo tedesco, con un consiglio di sorveglianza ed un consiglio di gestione formato da dirigenti che lavorano nell'impresa a tempo pieno. Con ogni probabilità mantenendo l'organizzazione tradizionale poco muterà.

Nella soluzione unitaria il non aver più il collegio sindacale a far da tutore forse incentiverà gli amministratori, anche se scelti da chi controlla l'impresa, a sentirsi più responsabili e cercare di partecipare alle decisioni. Ma è la terza soluzione che potrebbe rappresentare un passo avanti culturale. I dirigenti avranno delle responsabilità collegiali e complessive sulla gestione. C'è da sperare questo costituisca uno stimolo a non guardare solo al proprio campiello particolare. Se il mercato funzionasse, le valutazioni dovrebbero tener conto di questi aspetti quando tra pochi mesi le società quotate in Borsa dovranno scegliere. Ma forse aspirare alla razionalità delle Borse è pura illusione. Continueremo ad avere «conigli d'amministrazione». Purtroppo nemmeno commestibili!

Franco A. Grassini

Concluso il convegno di Cernobbio teatro quest'anno di molti duelli. D'Amato e Agnelli hanno criticato l'esecutivo soprattutto sulle pensioni, ma anche sul ruolo della Lega

Industriali contro il governo. Maroni: «Ingrati»

«Il numero uno della Fiat taccia: ha attuato un pesante esodo dei lavoratori. Da Confindustria parole sgradevoli»

CERNOBBIO Il rituale convegno di fine estate a Cernobbio è stato quest'anno teatro di un continuo battibecco tra gli imprenditori e il governo. Romiti se l'è presa con Tremonti criticando il ricorso all'una-tantum. Agnelli, nel giorno d'apertura del workshop, aveva lanciato pesanti critiche all'esecutivo: «Mi pare che siano insufficienti le misure delineate dal governo per affrontare il problema delle pensioni». A rincarare la dose ci ha pensato il presidente di Confindustria D'Amato che 48 ore fa aveva preso di mira la Lega: «Il governo è ostaggio della Lega, e la Lega adesso fa il sindacato». Un macigno dopo l'altro. Ieri, giornata conclusiva a Cernobbio, è toccato a Maroni in veste di ministro del Welfare oltre che di leghista replicare a tutti.

Alla vigilia dell'atteso vertice di oggi che dovrebbe sancire il via libera «politico» alla riforma Maroni, ha chiarito una volta per tutte che il governo non guarderà in faccia nessuno, anche se resta aperto ai contributi delle parti in causa. Il menù della Finanziaria è pronto: «Un mix di misure di carattere ciclico per favorire i consumi e di riforme strutturali (le pensioni) per garantire la stabilità finanziaria». Quelle di Antonio D'Amato sono affermazioni «sgradevoli». Mentre dal presidente della Fiat, ha detto Maroni, sono arrivate critiche «sorprendenti».

«Questo governo non è ostaggio di nessuno - ha risposto secco Maroni appena lasciata Villa D'Este sul Lago di Como dove ha partecipato alla terza e conclusiva giornata del workshop Ambrosetti a Cernobbio - Semplicemente questo governo non attua provvedimenti che servono a spostare soldi dalle pensioni alle imprese, magari sotto forma di assistenzialismo. Respingo al mittente le critiche mosse dal presidente di Confindustria. Anzi, sono sorpreso dalle dichiarazioni di D'Amato il quale deve invece riconoscere a questo governo di aver fatto un' importantissima riforma, quella del mercato del lavoro». Il governo - ha aggiunto - «prenderà misure di carattere ciclico per favorire i consumi e rilanciare l'economia. Accanto, ci saranno misure strutturali per favorire la competitività».

«La riforma delle pensioni è una misura strutturale e non ciclica. Non serve a far cassa ma solo per la stabilità finanziaria. Respingo le critiche di chi ci dice che la riforma delle pensioni è poca cosa, perchè è una riforma strutturale. Questo governo - ha chiarito Maroni - vuole fare solo riforme strutturali nel nome dell'equità sociale. Con la Legge Biagi lo ha dimostrato. Il presidente di Confindustria non lo dimentichi: con quella riforma abbiamo dimostrato di saper fare leggi senza pensare alla cassa e di saper decidere senza essere ostaggio delle pressioni». E al titolare del Lavoro non vanno giù nemmeno le critiche di chi parla di una «riformicchia» delle pensioni. Maroni è poi tornato sull'argomento ieri sera a Rovigo intervenendo a una festa della Lega: «Non cambieremo le regole perché non vogliamo togliere i soldi ai pensionati per qualche altro fine. Dopo la riforma Dini l'equilibrio nei conti pubblici c'è. Inoltre sto cercando di convincere Tremonti a dare dei soldi alle famiglie».

Umberto Agnelli è l'obiettivo: «È sorprendente che l'accusa rivoltaci di fare una riforma di scarso rigore su un provvedimento per alzare l'età pensionabile arrivi proprio da chi, Agnelli, ha attuato un pesante esodo dei lavoratori. È sorprendente che una critica del genere arrivi proprio da quel pulpito».

Dal fronte sindacale ieri ha parlato Savino Pezzotta, secondo il quale «si può discutere sulla strada di un'incentivazione per far permanere volontariamente i lavoratori al lavoro, con la salvaguardia dei diritti».

Il ministro del Welfare Maroni ha replicato agli industriali che hanno criticato il governo.

Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato.

Umberto Agnelli, alle spalle il dipinto «Il quarto Stato».

Romiti a Tremonti: «Basta con le una tantum Sull'art. 18 la maggioranza ha perso tempo»

Cesare Romiti

CERNOBBIO Cesare Romiti richiama il ministro dell' Economia Giulio Tremonti sulle una tantum e si dice contrario al condono edilizio. Il ministro risponde che le misure straordinarie diminuiranno e che sono servite in un momento di congiuntura fiacca. Il Workshop Ambrosetti di Cernobbio ripropone il duello tra Romiti e Tremonti sui temi della finanziaria. «Per la finanziaria attuale e per quelle passate ci sono i problemi delle una tantum - dice il presidente della Rcs - che hanno inciso in misura considerevole. Questo ha consentito di aggiustare i conti senza mettere le mani in tasca agli italiani. Ma ora quello che mi preoccupa è il condono edilizio. Ministro, andiamoci piano». La parola passa a Tremonti. Il ministro ricorda di essersi «impegnato con l'Europa in una progressiva e graduale riduzione delle una tantum» che «sono purtroppo necessarie in una fase di congiuntura negativa».

Ma il presidente della Rcs affonda anche l'approccio dell'esecutivo sulle pensioni. Il governo ha perso tempo con l'art.18, invece di pensare alla previdenza. «L'impegno del governo sulla riforma strutturale - ha detto - va bene, va portato avanti» ma «trovo che è inferiore a quello che si dovrebbe fare, ma bisogna fare le cose che si possono fare, e quindi è giusto che si proceda così». Ma, per Romiti, si è perso tempo. «Invece di perdere un anno per l'articolo 18, che non serve a niente e a nessuno, non ai sindacati, non alle imprese e nemmeno al governo, potevano dedicarsi al problema delle pensioni».

Moratti: triplicare i fondi ai giovani e alle famiglie

CERNOBBIO Più soldi per giovani e famiglie nella prossima Finanziaria. Lo chiede il ministro della Pubblica istruzione Letizia Moratti, per fare sì che gli investimenti in questi ambiti tornino ad essere nella media europea. Il ministro ha lanciato la richiesta al work shop Ambrosetti di Cernobbio, spiegando che la richiesta del pacchetto sociale sarà fatta insieme ai ministri per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo e del Welfare Roberto Maroni.

«Noi spendiamo il 3,7% del Pil al sostegno della famiglia dell'infanzia e della gioventù - ha detto - contro una media dell'Unione Europea che è dell'8,5. Quindi dobbiamo triplicare gli investimenti per giovani e famiglie. Per quanto mi riguarda, perciò, chiederò quindi più fondi per scuola, innovazione e ricerca che sono elementi fondamentale per rilanciare - ha detto - l'economia del paese». Secondo Moratti quella di «investire di più nelle famiglie e nei giovani» è una «necessità perché si tratta di riequilibrare una spesa che penalizza moltissimo queste fasce della popolazione».

Il ministro delle Attività produttive non vuole il colpo di spugna sulle costruzioni abusive. Poi annuncia: userò la polizia annonaria per contrastare l'inflazione

Marzano: no al condono, non voglio un'Italia guastata

Pecoraro Scanio: «Ha ragione, è una proposta criminale. Si vuol fare cassa con uno scempio»

CERNOBBIO Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, è contrario alle ipotesi di una sanatoria sulle costruzioni abusive e, per rispettare i vincoli europei di bilancio, propone di legare possibili eccezioni al patto di stabilità, per i Paesi che realizzano riforme strutturali. «L'ipotesi di un condono edilizio in finanziaria non mi piace molto perché amo l'Italia e non mi piace vederla guastata», la pensa così Marzano.

POLIZIA ANNONARIA. Il ministro annuncia anche un'altra iniziativa: per contrastare l'inflazione chiederà l'aiuto della polizia annonaria nei singoli comuni. E per fine mese è prevista la riunione dell'Osservatorio dei prezzi. Per chi non l'avesse capito, in altre parole, il ricorso al condono edilizio non piace a tanti del Centrodestra, ma viene considerato indispensabile, visto che tutte le altre forme di condono sono state sperimentate. Resta da decidere chi ne potrà beneficiare.

Pecoraro Scanio

PROPOSTA CRIMINALE. Ad andare giù pesante sul condono è il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Ora è chiaro - dice - vogliono fare cassa con uno scempio ad ambiente e legalità. Il condono è una proposta criminale». «Il "no" di Marzano e i pietosi tentativi di minimizzare, aumentano solamente il sospetto di un super-condono contro ambiente e legalità. È sufficiente infatti ricordare come lo scorso anno negavano ogni ipotesi di condono tributario e poi ne hanno fatti ben 11. Occorre mobilitare subito non solo tutte le opposizioni, ma anche la società civile, per bloccare questa coltellata al Paese».

PENSIONI. Altro capitolo, altre grane. Per Marzano la riforma delle pensioni «è opportuna», ma i politici ne «parlano troppo, mentre nuovi incentivi per la domanda rischiano di non favorire il made in Italy, come è già avvenuto nel mercato dell'auto». Sulla riforma previdenziale, «ai sindacati dico di aspettare e non dare un giudizio negativo prima di conoscere i contenuti, ma i politici dovrebbero astenersi nel dire delle cose che irritano e che poi sono prive di fondamento». La linea guida deve essere la massimizzazione degli incentivi per rilanciare i consumi

INCENTIVI. Arriva un giudizio negativo, invece, su un eventuale ricorso agli incentivi per rilanciare la domanda, che «oltre a far rischiare di far salire l'inflazione - commenta Marzano - può tradursi non in una ripresa della produzione nazionale, ma in un maggiore ricorso alle importazioni». Com'è avvenuto «nel settore automobilistico». Per sostenere l'economia e rispettare i vincoli europei sul deficit, il ministro propone riforme in cambio di incentivi alla ricerca e lo sviluppo: «Se un governo fa riforme - continua - allora dovrebbe poter chiedere le modifiche al patto, spostando la priorità dalla stabilità allo sviluppo in particolare per la ricerca e l'innovazione».

MEZZOGIORNO. Sul Mezzogiorno «sarebbe un gravissimo errore ridurre i due strumenti di agevolazione quali la 488 e i contratti di programma», ma vanno «associati all'innovazione», premiando le imprese caratterizzate più efficienti e orientate alla crescita.

Il ministro Antonio Marzano: «No al condono».

Gasparri: sulla sanatoria ci vuole cautela

CERNOBBIO «Credo che ci siano sollecitazioni, anche in Parlamento, in direzione contraria e mi sembra che le dichiarazioni del ministro dell'ambiente Matteoli siano molto caute al riguardo». È quanto ha affermato, a margine del workshop Ambrosetti, il ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri, alla domanda su quale sia la posizione di An all'ipotesi di inserire un minicondono edilizio nella Finanziaria 2004.

Secondo Gasparri «le ipotesi sono quelli di un condono molto limitato all'interno dell'alloggio», mentre sembra esclusa l'idea di «condoni di tipo generalizzato che sarebbero difficilmente praticabili». «Vedremo - ha spiegato - quando si arriverà in Finanziaria e poi all'esame parlamentare, quali sono gli orientamenti che emergeranno, ma credo che ci si muova con grande cautela».

Il ministro ieri è poi partito alla volta di Montecatini dove è stato vittima di un curioso incoveniente. Un black-out infatti ha costretto il ministro a parlare senza l'ausilio del microfono, con una certa difficoltà a far arrivare la voce a tutti i presenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 settembre 2003 è stata di 64.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Tremonti cambia rotta: «Ho ridotto le imposte e sono aumentati i depositi. Servono riforme strutturali che ridiano fiducia alla gente». In arrivo una «misura straordinaria» per l'economia

«La Finanziaria non tocca le pensioni, basta tagli alle tasse»

CERNOBBIO La finanziaria non toccherà le pensioni. Sul Welfare non servono interventi immediati, ma un'ottica di lungo periodo. La manovra conterrà invece misure per il rilancio dell'economia e della fiducia della persone. Così è in arrivo una «misura straordinaria», di tipo «colbertiano» che avrà «carattere strutturale» ed avrà come obiettivo il rilancio dell'economia. Ma su questo Giulio Tremonti non dice di più. Il ministro dell'Economia spiega la sua ricetta al Workshop Ambrosetti di Cernobbio. Non promette tagli di tasse, che in questo momento non servirebbero. Parla di pensioni, che incidano nel lungo periodo dal 2008, quando per l'Italia inizia la «gobba» dei conti. Ma anche di fiducia della gente, di necessità di interventi che non inaspriscano il confronto tra le parti. E dell'importanza che il patto di stabilità europeo tenga conto anche dei maggiori deficit necessari per fare riforme strutturali condivisibili dal tessuto sociale.

Parlare di pensioni e di finanziaria è quindi quasi automatico. «La strategia su cui ragionare per le pensioni - ripete più volte Tremonti - non è quella della Finanziaria, ma quella del lungo periodo» e «per l'Italia i problemi specifici iniziano dal 2008». Il ministro ricorda così che in Francia e Germania le riforme non entrano subito in vigore ma avranno impatto dal 2011 e dal 2020. E si dice invece contrario a interventi immediati e radicali. «Esistono dottrine che postulano interventi scioccanti e istantanei - sostiene - e non considerano la componente negativa dovuta al conflitto sociale, alla caduta della fiducia e della domanda Ma non è la strada che seguirà l'Italia». Il ministro fa anche una ammissione sulle tasse. «Ridurle è importante, ma non è possibile farlo ora». Anche perchè l' esperienza insegna e il ministro ammette. «Non avrei mai pensato che alla riduzione delle imposte non corrispondesse un aumento dei consumi. Io ho ridotto le imposte e sono aumentati i depositi in banca, perchè la gente ha paura».

EVVIVA COLBERT

Di fronte alla crisi economica e alla carenza di competitività delle imprese italiane Tremonti rilancia la ricetta degli interventi a sostegno delle produzioni nazionali, ispirandosi al ministro delle Finanze di Luigi XIV, quel Jean-Baptiste Colbert, campione del protezionismo. Un sillogismo perfetto visto che Colbert è stato il ministro dei Re Sole, e lui, Tremonti, è ministro di Berlusconi.

Tremonti: basta con i tagli alle tasse.

La vicenda è avvenuta a Lettere nel Napoletano: in chiesa si scatena una tragicomica rissa tra i parenti dei promessi

Lo sposo dice «no» sull'altare e fugge

Dopo il rifiuto ripara con la mancata consorte a Parigi: «Devo ancora riflettere»

NAPOLI I promessi sposi alla fine divennero marito e moglie, e vissero felici e contenti? Nient'affatto. È tutt' altro che conclusa la vicenda di Vincenzo e Francesca, che venerdì avevano mandato all' aria il loro matrimonio dopo il «no» dello sposo ed erano poi fuggiti, così almeno era stato fatto sapere, per sposarsi in segreto. Anzi comincia a somigliare sempre più al libretto di un'opera buffa, mentre la trama scorre tra equivoci e colpi di scena.

Dunque Vincenzo dopo aver detto «no» sull'altare, lasciando di stucco la promessa consorte e scatenando una rissa in chiesa, ha preso la futura moglie e i tre figli avuti dal precedente matrimonio e si è rifugiato a Parigi, lontano da Lettere, il comune del Napoletano dove ad ogni angolo di strada non si fa che commentare questo sposalizio mancato al fotofinish e la gente affolla i botteghini del lotto.

Il sipario sembrava definitivamente calato sulla vicenda ieri, quando in paese si era diffusa la notizia che Vincenzo, 37 anni, vedovo da sei mesi, ci aveva ripensato e dopo il gran rifiuto nella chiesa di Lettere si era sposato l'indomani in gran segreto nel Santuario di Pompei, partendo poi subito per il viaggio di nozze per una meta a tutti ignota, insieme con la 34enne Francesca.

Una voce che è stata seccamente smentita in serata dal parroco, don Salvatore Coppola («È impossibile, non si può celebrare alcun matrimonio senza l'autorizzazione della parrocchia») e dallo stesso promesso sposo, il quale in un'intervista telefonica al Tg Campania della Rai ha negato di aver pronunciato nel santuario mariano il fatidico sì che gli era rimasto in gola il giorno precedente nella basilica di Sant'Anna. Sembra che ad alimentare in paese le le voci sull'avvenuto matrimonio siano stati i familiari di lei, convinti che la notizia avrebbe messo fine allo «scandalo».

Ma perchè Vincenzo venerdì scorso ha risposto no alla domanda di rito del sacerdote? Si racconta che non volesse più sposarsi perchè desiderava avere prima un periodo di convivenza con la fidanzata. Dipendente di un importante centro commerciale, conosceva da qualche tempo Francesca, che lavora nello stesso centro, e le aveva chiesto di sposarlo. Sei mesi fa era morta la moglie dalla quale ha avuto tre figli. Francesca era un'amica della moglie la quale, prima di morire, aveva espresso il desiderio di vedere unito il marito alla sua migliore amica.

La cerimonia venerdì era fissata venerdì alle 16, ma inutilmente la sposa, una bella ragazza biondina, dagli occhi verdi, ha atteso sull'altare in una chiesa affollata da amici e parenti. Preoccupati per il ritardo, i familiari di lei si erano recati a casa: lui aveva spiegato che non se la sentiva, gli occorreva ancora del tempo, essendo ancora vivo il ricordo della prima moglie della quale era molto innamorato. Ma i parenti erano riusciti a trascinarlo in chiesa, dove gli invitati erano ormai esasperati. Così quando ha pronunciato il secco «no», in chiesa si è verificato un parapiglia che ha coinvolto una quindicina di persone, sedato a fatica dai carabinieri.

LOTTERIA DI VENEZIA

Un milione di euro a Vicenza

VENEZIA Il «gondolino bianco» ha vinto ieri la Regata storica di Venezia. La lotteria abbinata è andata al biglietto serie F numero 83774 venduto a Vicenza che vince un milione di euro. 150 mila euro al biglietto serie I-14555 venduto a Genova. 50 mila euro al biglietto G-39027 venduto a Pavia.

IN BREVE

Una ragazza versa in gravi condizioni

Nell'arco di pochi minuti tre motociclisti morti in diverse città piemontesi

TORINO Tre motociclisti piemontesi sono morti e un quarto si è ferito gravemente nel giro di pochi minuti in tre differenti incidenti avvenuti uno a Torino, uno nelle vicinanze di Susa, nel torinese e un terzo nel novarese, lungo la statale 32, tra Novara e Borgomanero. A Torino, in via Gemonio ha perso la vita Alessio Sirigu, di 22 anni: era alla guida della sua Susuki 600, quando per cause ancora in via di accertamento si è scontrato frontalmente con un' auto in movimento per finire poi contro un'auto parcheggiata lungo la strada. Il personale del 118 ha tentato di rianimarlo per circa un' ora, ma senza riuscirvi. Ancora sconosciute, invece, le generalità degli altri due motociclisti. Nell' incidente avvenuto nei pressi di Susa, in località Traduerivi, lungo la statale 24, è morto un giovane ed è rimasta gravemente ferita la ragazza che era seduta dietro. Il guidatore del mezzo, una moto di grossa cilindrata, ha perso il controllo ed è finito in un fossato. Infine nell' incidente avvenuto nel novarese, lungo la statale 32, detta «Ticinese», rimasta chiusa per circa un' ora dopo le 16, è morto un giovane di 28 anni.

Miss Italia nel mondo è l'olandese Stefanie Francesca

Il papà è di Catania. Ha 17 anni e parla tre lingue

SALSOMAGGIORE TERME Stefanie Francesca Vatta, Miss Italia Olanda, è stata eletta ieri sera a Salsomaggiore Miss Italia nel Mondo 2003 da una giuria in sala, presieduta da Pino Insegno e Roberta Lanfranchi, e dal televoto. Al secondo posto si è classificata Vanessa Fanesi Autieri, Miss Italia Venezuela. Stefanie Francesca Vatta è nata a Tilburg il 26 febbraio '86. Le sue origini italiane risalgono al padre Carlo, nato a Catania. La mamma, Ingrid, è invece olandese. Stefanie è alta 1.80 cm, ha capelli castani e occhi verdi e ama praticare jogging. Parla tre lingue: inglese, francese e italiano, e ha come modello di donna l' attrice Famke Jansen. Miss Olanda vorrebbe vivere in Italia e si considera una ragazza bella, intelligente e onesta.

Berlino: lo stilista Lagerfeld compie settant'anni, ma bara e ne denuncia solamente sessantacinque

BERLINO Lo stilista tedesco Karl Lagerfeld compie mercoledì gli anni, ma ha barato sull'età e, anziché festeggiare il suo vero compleanno, 70 anni, ne festeggia 65. Secondo quanto riferisce la «Bild am Sonntag», il suo atto di nascita ad Amburgo, sua città natale, indica il 10 settembre 1933. Diversi compagni di classe e uno ex insegnante confermano al domenicale che in realtà lo stilista ha qualche annetto di più sul groppone di quanti ne denunci.

Il provvedimento contro 18 dipendenti è stato preso dalla Sea, la società che gestisce l'aeroporto milanese

Malpensa, licenziati i ladri di bagagli

Ricercatori britannici hanno messo a punto uno scanner per scoprire dove sta la ciccia

LONDRA Presto sarà facile scoprire dove si annida il grasso nel corpo umano: un gruppo di ricercatori britannici ha messo a punto il primo scanner tridimensionale che rivela la composizione dell' organismo permettendo di individuare le zone più a rischio nell'arco di pochi minuti. Messo a punto nei laboratori dell' università di Lancaster e dell' Istituto per la Ricerca Alimentare di Norwich, lo scanner potrebbe segnare l' ingresso dell' alta tecnologia, nei lucrativi settori delle palestre e delle diete dimagranti, scrive oggi il quotidiano britannico The Independent on Sunday. Fino ad ora, la tecnologia ha prodotto apparecchi che misurano la composizione del corpo umano o che ne rilevano la forma, ma nessuno era mai riuscito ad unire queste due tecniche in un solo sistema.

MILANO «Un'operazione inutile e tardiva di maquillage, un tentativo di recuperare immagine senza alcun senso». Così commenta la notizia del licenziamento da parte della Sea di 18 dei 29 lavoratori in attesa di giudizio (gli altri 11 nel frattempo avevano spontaneamente dato le dimissioni dall'impiego), accusati di una serie di furti nei bagagli dei viaggiatori a Malpensa, il segretario generale lombardo della Fit-Cisl Dario Balotta. Il caso era clamorosamente venuto alla luce nell'agosto dello scorso anno quando gli investigatori della polizia avevano concluso un'indagine avviata da più di due anni. Con l'aiuto di filmati realizzati con telecamere nascoste e intercettazioni telefoniche era stata scoperta e smantellata un' organizzazione che non solo provvedeva a sottrarre dai bagagli di ignari viaggiatori oggetti di valore, ma aveva anche messo in piedi un vero e proprio mercatino per la vendita di telecamere, macchine fotografiche e perfino capi di abbigliamento firmati.

Secondo i calcoli degli investigatori il valore della refurtiva, e quindi il «giro d'affari» con i quali i dipendenti identificati come responsabili avrebbero arrotondato lo stipendio, sarebbe ammontato ad almeno 25mila euro. «Premesso che il sindacato avrebbe considerato il licenziamento un atto legittimo e giustificato da parte della Sea anche il giorno dopo - spiega Balotta - a più di un anno dai furti nei bagagli nello scalo di Malpensa non ha più senso mostrare i muscoli oggi». Perchè, spiega, nessuno di quei dipendenti era più stato in servizio.

Medio Oriente: dopo l'ennesimo raid sulla striscia di Gaza ieri sera è stato nominato il successore di Abu Mazen

Israele teme vendette. Arafat sceglie Abu Ala

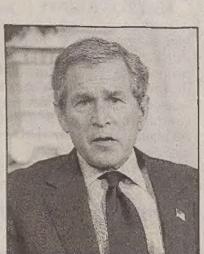
Sarà lui a formare il nuovo governo. Incarico approvato da Al Fatah e Olp

DISCORSO ALLA NAZIONE

Bush: «In Iraq spenderemo quanto serve per vincere»

WASHINGTON Il presidente George W. Bush vuole stringere un patto con l'America sull'impegno in Iraq degli Stati Uniti: con un discorso alla Nazione, nell'ora di punta degli ascolti televisivi, sollecita l'appoggio degli elettori per una presenza a lungo termine, con tutte le conseguenze militari ed economiche. E annuncia: «Gli Stati Uniti spenderanno quanto è necessario per conseguire la vittoria nella guerra contro il terrorismo, che si continua a combattere in Afghanistan e in Iraq».

Il presidente illustra anche la decisione di tornare all' Onu, dopo avere cercato, in un primo tempo, di tenere ai margini del dopoguerra iracheno l'organizzazione internazionale: è una mossa che sembra uscire dall'arsenale multilaterale di suo padre, George Bush, più che dalla bisaccia del suo unilateralismo.

Il discorso di 17 minuti in diretta tv è il pezzo forte di un'offensiva mediatica dell'Amministrazione repubblicana: ieri, ha parlato anche il segretario di Stato Colin Powell e il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Un'azione decisa tenendo conto del fatto che i sondaggi sono unanimi nel confermare il calo di popolarità del presidente: uno per conto della Cnn e di Time gli dà un tasso d'approvazione del 52%, uno di Zogby del 45%, uno per conto della Cbs del 46%. Sono le cifre più basse in assoluto della sua presidenza: di che cominciare a preoccuparsi, in vista delle elezioni presidenziali del novembre 2004.

George W. Bush

È colpa dell'economia che non decolla, ma colpa anche del «pantano» iracheno, che assorbe uomini e mezzi. Per fare cifre, non è la sera giusta, ma c'è bisogno d'un sacco di soldi - forse, 65 miliardi - per pagare l'occupazione e l'avvio della ricostruzione dell'Iraq. Per il presidente, quello di ieri sera è stato il primo «discorso alla Nazione» dal primo maggio, cioè da quando, da bordo della portaerei Lincoln, annunciò la conclusione delle ostilità in Iraq: quello sembrò un trionfo, con lui che scendeva sul ponte con un aereo da combattimento, come se fosse un «top gun»; invece, è stato un boomerang, perchè la fine della guerra s'è rivelata un'illusione, con più soldati americani caduti dopo di allora che prima (138 fino al 30 aprile, 149 poi).

Bush ha sottolineato i progressi finora fatti in Iraq, dove elementi chiave del regime di Saddam sono stati uccisi o catturati e dove «larga parte» del Paese è stata pacificata. Una posizione su cui s'allinea, da lontano, il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, che, in visita a Baghdad, dice che gli iracheni stanno ora meglio di prima, sotto Saddam.

TEL AVIV Il presidente palestinese Yasser Arafat ha ufficialmente chiesto ad Abu Ala di formare il prossimo governo palestinese. Il comitato centrale di Al Fatah, il partito di maggioranza relativa fondato da Arafat, e il comitato esecutivo dell'Olp hanno approvato la nomina. Lo ha riferito un consigliere del presidente palestinese. Subito dopo la nomina, un elicottero israeliano ha lanciato almeno un missile sulla striscia di Gaza, vicino al campo profughi di Khan Younis. Nel mirino un dirigente di Hamas, ci sarebbero stati nove feriti.

Abu Ala (Ahmed Qrea), 65 anni, presidente del Consiglio legislativo palestinese (Clp, Parlamento) è tra gli artefici degli accordi di pace di Oslo (1993) con gli israeliani ed è considerato un moderato vicino ad Arafat. «È l'uomo più adatto - aveva dichiarato Kadura

Abu Ala, neo-premier

Fares, deputato di Al-Fatah - a rivestire la carica di premier».

Ma dopo le dimissioni a sorpresa di Abu Mazen, Israele è ancora in stato d'allerta per il timore di una sanguinosa vendetta degli integralisti di Hamas per il fallito «omicidio mirato» del loro leader spirituale, lo sceicco Ahmed Yassin. E ha ermeticamente sigillato i Territori. Dopo che il premier israeliano Ariel Sharon aveva subito dichiarato ieri che Israele non avrebbe accettato «una situazione in cui il controllo della leadership palestinese fosse tornata ad Arafat o qualcuno dei suoi», il suo ministro degli Esteri Silvan Shalom è intanto tornato a minacciare l'«espulsione» dell'anziano rais dai Territori.

«Penso che l'espulsione di Arafat sia un inevitabile risultato dopo anni di coinvolgimento nel terrorismo», ha detto ieri Shalom alla radio di stato israeliana, puntualizzando tuttavia che un' eventuale decisione verrà adottata solo dopo «una discussione strategica» del governo. Il ministro degli Affari esterni palestinese Nabil Shaat ha ribattuto che «l' espulsione di Arafat avrebbe conseguenze ancor più catastrofiche di quelle che derivano dal suo isolamento» a Ramallah, il capoluogo della Cisgiordania.

Gaza: simpatizzanti di Hamas sfogano la loro rabbia contro l'esercito israeliano.

Quanto all'eventualità che il prossimo premier possa assumere il pieno controllo delle forze di sicurezza dell'Anp - finora diviso tra Abu Mazen e Arafat e tra i principali motivi del loro contrasto - lo sceicco Yassin, il leader spirituale di Hamas, non si è mostrato particolarmente preoccupato e ha affermato che «sono come pedine di una scacchiera, ma non hanno alcun vero potenziale per appoggiare il popolo palestinese».

Yassin ha poi minacciato che Israele «riceverà una lezione che non dimenticherà mai» in risposta al fallito omicidio mirato a cui è sfuggito a Gaza, dove un F-16 con la Stella di David ha sganciato una bomba da 250 kg contro l'edificio in cui l'anziano sceicco paraplegico si trovava. Il leader spirituale di Hamas ha quindi affermato che il suo movimento avrebbe «rifiutato» le «pressioni» dell'Unione europea per una nuova tregua negli attacchi anti-israeliani, poichè «sarebbe adesso una resa, sarebbe come alzare bandiera bianca». E sempre secondo Yassin, l'Ue «prova ora a esercitare pressioni in altro modo», includendo Hamas nella lista nera delle organizzazioni terroristiche".

METROPOLITANA

Allarme simulato a Londra

LONDRA Polizia, vigili del fuoco e servizi d'emergenza hanno partecipato a Londra a una mega operazione per testare la capacità di risposta in caso di un attacco terroristico.

In una registrazione audio mandata in onda dalla tv Al Arabiya Al Qaeda minaccia attacchi devastanti contro gli Usa

«Faremo peggio dell'11 settembre»

DUBAI Quando mancano solo tre giorni all'anniversario dell'attacco alle torri Gemelle e al Pentagono, una nuova registrazione audio di Al Qaeda minaccia attentati ancora più devastanti contro l'America, tali che gli Usa si dimenticheranno dell'11 settembre 2001. Nella registrazione, un sedicente portavoce della rete terroristica di Osama Bin Laden nega qualsiasi responsabilità nella strage del 29 agosto al mausoleo di Alì nella città santa sciita di Najaf, in Iraq centro meridionale, in cui rimasero uccisi da un'autobomba l'ayatollah Mohammed Baqr al Hakim e più di altre 80 persone. Il nastro, datato 3 settembre, è stato mandato in onda ieri dalla televisione araba Al Arabiya, che trasmette da Dubai.

«Annunciamo che ci saranno nuovi attacchi dentro e fuori (gli Usa) che faranno dimenticare all'America gli attacchi dell'11 settembre», afferma nella registrazione il portavoce, che ha detto di chiamarsi Abu Abdel Rahman al Najdi. Mentre trasmetteva la registrazione, al Arabiya ha mandato in onda la fotografia di un uomo barbuto con un copricapo. Ma non è stato possibile per ora avere una conferma da fonte indipendente dell' identità dell'uomo. «Assicuriamo ai musulmani che i ranghi di Al Qaeda sono raddoppiati. Le nostre perdite sono niente in confronto alle nostre (buone) condizioni adesso. Le nostre prossime operazioni di martirio vi proveranno quello che stiamo dicendo», dice al Najdi.

Il portavoce ha negato qualsiasi ruolo della rete di Bin Laden nella strage di Najaf, per la quale invece negli Usa e in Iraq erano state avanzate accuse a Al Qaeda. «Neghiamo con forza che Al Qaeda abbia avuto un qualsiasi ruolo in questo attentato dinamitardo che ha ucciso Mohammed Baqr al Hakim, ha violato la santità di una delle case di Dio e ha ucciso gente innocente», afferma al Najdi. «La nostra più alta aspirazione è di combattere gli americani e ucciderli ovunque sulla Terra e scacciarli dalla Palestina, dalla penisola araba e dall'Iraq», prosegue il sedicente portavoce. Al Najdi ha detto l'attentato con l'autobomba al mausoleo di Ali è stato organizzato dagli Usa e da Israele perchè essi temevano che i legami di al Hakim con l'Iran avrebbero rafforzato l'influenza della Repubblica islamica nella regione.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA Non c'è pace per Ela, 9 anni, e per la sorella di 6, adottate dopo che i loro genitori erano morti di Aids

«Via da scuola la bimba sieropositiva»

I familiari di trenta alunni minacciano di iscrivere altrove i propri figli

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1327 Euro

Benzina super

CROAZIA	
Kune/litro 6,68	= 0,89 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/litro 189,50	= 0,80 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,27	= 0,83 €/litro

Diesel

SLOVENIA	
Talleri/litro 165,90	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Erano state costrette ad andarsene da Castelnuovo (in Dalmazia). Ma anche a Kutina le discriminazioni rischiano di ripetersi. Interviene il primo ministro

ZAGABRIA Costrette ad andarsene da Castelnuovo (Kastel Novi), in Dalmazia, rischiano di venire ghettizzate anche a Kutina, città a una settantina di chilometri a Est di Zagabria.

Non c'è pace per Ela e Nina, 9 e 6 anni, sieropositive dalla nascita e adottate dai coniugi Oblak dopo che i loro genitori erano morti di Aids.

Gli Oblak si erano presi a cuore le sorti delle due piccole, affette da Hiv, decidendo di trasferirsi a Castelnuovo, nelle vicinanze di Spalato, nella speranza che in Dalmazia sarebbero state accolte bene e avrebbero potuto avere un'esistenza normale. Speranze andate deluse perché fin dal primo giorno di scuola di Ela i genitori degli altri alunni si erano opposti alla presenza della bambina sieropositiva in classe, al punto che gli insegnanti erano stati costretti a cedere, staccandola dai propri compagni.

Ela veniva istruita da una maestra ed era sola in classe, una situazione insostenibile e contro la quale si erano espressi sia il governo croato, sia il presidente della Repubblica Stipe Mesic.

Dopo mesi di travagliate vicissitudini, Ela aveva potuto frequentare le lezioni con gli altri coetanei, ma la tensione era rimasta alta, sia nei confronti della ragazzina che dei genitori adottivi.

Questi, dopo aver riflettuto a lungo, hanno deciso di cambiare città, di tornare nei luoghi d'origine, ma purtroppo la cosa non è passata sotto silenzio e a Kutina si è saputo che gli Oblak stavano per lasciare Castelnuovo per venire a vivere in questa tranquilla cittadina slavone.

L'altro giorno una trentina di genitori della seconda classe della scuola elementare Stjepan Kefelje si sono radunati di fronte all'edificio scolastico, dando vita a una pacifica manifestazione di protesta in cui hanno reso noto che se oggi - primo giorno di scuola in Croazia - Ela si presenterà in classe, vieteranno ai propri bambini di frequentare le lezioni e li iscriveranno a un'altra scuola.

Un atteggiamento che ha finito per indignare anche il premier Ivica Racan: «Dobbiamo porre rimedio a questa penosa odissea delle due sorelline sieropositive - ha detto il primo ministro - se a Kutina non saranno bene accette, inviito una scuola elementare di Zagabria a prendersi briga di loro. Purtroppo quanto sta avvenendo è frutto dell'ignoranza, di un'adeguata istruzione in materia. I genitori non capiscono, e non vogliono capire, che non c'è rischio di contagio».

Intanto a Kutina vi è stato un incontro tra il ministro dell'Istruzione Vladimir Strugar, il corpo docenti della citata scuola, le autorità municipali e i genitori degli alunni interessati. Probabile che oggi sia assunta una decisione definitiva se permettere o meno ad Ela di stare con i propri compagni di classe. Il timore è che la vicenda precedente possa ripetersi.

Andrea Marsanich

Verteneglio, comune a maggioranza italiana

Chiuso l'asilo croato per mancanza di fondi Bufera sul sindaco

VERTENEGLIO Sta sollevando un polverone nel quale qualcuno vede tinte nazionalistiche l'inaspettata decisione dell'amministrazione comunale a maggioranza dietina, di sopprimere la sezione croata dell'asilo d'infanzia. In uno dei pochi comuni in Istria a maggioranza italiana, la chiusura viene motivata dagli alti costi di esercizio della sezione in rapporto al basso numero di bambini, solo 7. Ai genitori vengono offerte due alternative: trasferire i figlioletti nella sezione italiana a Verteneglio (qualcuno ha già accettato) oppure all'asilo di Carigador, a qualche chilometro di distanza che opera però in una sede del tutto inadeguata. Le mamme si sono subito ribellate a questa seconda situazione e hanno dato vita a un comizio di protesta, sfociato con la raccolta di 200 firme a sostegno di una petizione, destinata al ministro del lavoro e assistenza sociale Davorko Vidovic. Nel documento si rileva che la chiusura dell'asilo non trova giustificazioni logiche e che non sarebbe umano far viaggiare ogni giorno sul pullmino (da Verteneglio a Carigador) bambini di 2 anni e mezzo, senza accompagnamento. I vertici comunali si difendono dicendo che la chiusura è temporanea, non definitiva. Il sindaco Stefano Sissot e il presidente del Consiglio comunale Franco Cattunar, affermano che l'asilo croato di Verteneglio ha bisogno di urgenti lavori, come la costruzione della mensa, per evitare che i bambini mangino nei corridoi. In ogni caso, concludono, la sezione riaprirà i battenti entro il prossimo giugno. Stando a fonti ufficiose, la vera ragione della soppressione dell'asilo croato, sarebbe un'altra: l'educatrice non avrebbe le carte in regola (non dispone del certificato di idoneità sanitaria) per svolgere l' incarico. E mancando l'educatrice l'asilo si deve chiudere nell'attesa di trovare una sostituta. Problema questo che con gli inevitabili strascichi e code non è facile da risolvere nei piccoli comuni. E sul caso sono scesi in campo anche i partiti. I socialdemocratici locali non risparmiano critiche alla Ddi al potere, invitandola a un dietrofront poiché la motivazione della chiusura della sezione farebbe acqua da tutte le parti. Ai giornalisti hanno dichiarato di non condividere neanche altre decisioni dell'amministrazione comunale accusata di inefficacia e di scarsa considerazione di chi la pensa diversamente.

Veduta di Verteneglio.

p.r.

Il centro storico di Zara affollato di turisti.

Registrato un incremento record delle presenze (più 50 per cento): ma le capacità ricettive sono insufficienti

Zara guida il boom del turismo 2003

ZARA Gli operatori turistici della città dalmata in questi giorni stanno esprimendo grande soddisfazione per i risultati ottenuti nei tre mesi d'estate. Infatti, secondo alcune cifre, Zara e le isole vicine hanno fatto registrare un incremento di presenze turistiche che sfiora il 50 per cento. Con lo scorso fine settimana è stata conclusa l'alta stagione turistica, però settembre promette bene. Gli appartamenti privati e i campeggi hanno chiuso o stanno per chiudere i battenti, però gli alberghi stanno registrando una notevole affluenza per i prossimi due mesi.

Tornando alla cifre dell'estate, la Comunità turistica di Zara ha precisato che nel solo territorio controllato da questa associazione (la città, alcune isole prospicienti e la parte occidentale) è stato registrato un aumento di presenze del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Infatti, nel 2002 a Zara e dintorni hanno trascorso le proprie vacanze circa 225.000 ospiti, mentre negli scorsi tre mesi è stata superata la cifra di 250.000 turisti. «Siamo particolarmente soddisfatti dai risultati ottenuti quest'anno - ha dichiarato Josip Vrsaljko, direttore della citata comunità turistica -. Comunque, la nostra soddisfazione è dettata dal ritorno in massa dei turisti stranieri, soprattutto italiani e tedeschi». Vrsaljko ha proseguito affermando che Zara ha ottenuto il massimo. «Tutte le capacità ricettive sono risultate al completo e abbiamo dovuto respingere numerosi vacanzieri. Questo ci deve far riflettere, nel senso che le autorità cittadine e regionali devono capire che investire nel turismo è importantissimo per il futuro della nostra Contea. Infatti, sono convinto che moltissimi turisti sono rimasti particolarmente amareggiati dal fatto di dover cercare una sistemazione altrove. Sono convinto che questi stranieri non torneranno più a Zara. Ed è per questo che dobbiamo aumentare le nostre capacità ricettive, perché Zara era e sta ritornando un importante centro turistico», ha concluso il direttore della comunità turistica della città dalmata.

b.r.

La Chiesa croata contro il commercio, dopo i nuovi trend avviati con l'arrivo dei colossi della grande distribuzione

«No» ai centri commerciali aperti la domenica

Petizione sottoscritta da 300 mila persone: oggi l'incontro con Racan

Zagabria, entra in vigore il codice dei consumatori E la merce scaduta dovrà essere segnalata subito

ZAGABARIA Oggi in Croazia entra in vigore la tanto attesa Legge sulla tutela dei consumatori, che stabilisce i diritti dei consumatori e prescrive singoli obblighi che dovranno esserte rispettati dai commercianti. Infatti, la normativa chiede chiaramente ai commercianti di mettere in evidenza il prezzo al dettaglio della merce, che deve essere espresso visibilmente in kune. Il prezzo da oggi dovrà essere rilevato in tre posti: sul prodotto stesso o sull'imballaggio, sul luogo di vendita del prodotto e in vetrina. Gli acquirenti croati finalmente non dovranno più pagare i sacchetti di plastica con il nome del negozio che finora venivano venduti a 1 kuna (13 centesimi di euro circa), poiché la Legge li considera mezzo pubblicitario. La nuova normativa prescrive che l'imballaggio non deve essere nocivo per la salute e non deve mettere in dubbio l'acquirente sul contenuto e il peso della merce che si trova all'interno dell'imballaggio stesso. La Legge sulla tutela dei consumatori costringerà da oggi il commerciante a separare la merce marcia e la cui data di scadenza è imminente. Questi prodotti dovranno essere contrassegnati in modo apposito e con un prezzo molto più basso. Grande soddisfazione anche per la disposizione che vieta la pubblicità delle aziende e dei negozi nelle cassette della posta, che finora straripavano dai numerosi volantini pubblicitari. Le associazioni per la utela dei consumatori hanno espresso grande soddisfazione per l'entrata in vigore della citata normativa, affermando però che esistono numerosi altri problemi che andranno risolti in futuro, soprattutto nel settore della telefonia dove la Telecom croata fa il bello e il brutto tempo, forte del suo monopolio.

b.r.

ZAGABRIA No ai negozi aperti di domenica. La Chiesa cattolica ha raccolto 300 mila firme contro il lavoro dei negozi di generi alimentari, degli ipermercati, dei supermercati e dei mercati in generale nella giornata di domenica. Lo ha dichiarato don Bozo Vuleta, direttore dell'Istituo dei francescani per la cultura della pace di Zagabria, il quale ha annunciato che la petizione sarà consegnata oggi al premier Ivica Racan. In questo senso Mario Bebic, direttore del Caritas croato, ha spiegato che il gesto odierno intende convincere il Governo ad esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica della Legge sul commercio. «Il numero delle firme raccolte - ha aggiunto Bebic - deve far riflettere i massimi organi politici, poiché è inammissibile che la gente lavori di domenica, invece di sviluppare la propria cultura religiosa». Il direttore del Caritas croato ha spiegato che all'avvio della raccolta delle firme, due consigli parlamentari hanno esaminato la richiesta, però «l'esecutivo deve prendere una posizione, affinché la proposta arrivi sui banchi dei rappresentanti parlamentari».

La petizione è stata avviata lo socrso primo maggio e le firme sono state raccolte sopratuto nelle chiese e negli uffici parocchiali, ma anche nelle sedi di diverse associazioni cittadine. «La situazione degli impiegati che lavorano di domenica è allarmante - ha sentenziato l'arcivescovo di Zara Ivan Prendja, uno degli ideatori della petizione -. Infatti, nel giorno santo non posso stare con le proprie famiglie e inoltre non sono pagati a dovere dai propri datori di lavoro». Prendja ha concluso invitando i legislatori di rispettare i diritti dell'uomo nel momento in cui mettono in pratica le disposizioni di legge. «La Chiesa cattolica - ha concluso l'arcivescovo di Zara - ha avuto sempre comprensione per il lavoro domenicale di negozi di generi alimentari e farmacie, però soltanto in luoghi e tempi consoni».

«Stop» ai negozi aperti di domenica.

L'agenzia Prizma ha organizzato una petizione in merito e il 75 per cento delle persone intervistate ha sostenuto completamente o parzialmente il divieto di lavoro dei negozi alla domenica. Soltanto il 19% si è detto favorevole alla loro apertura.

b.r.

Le diciannovenni erano partite in quattro per una vacanza

Schianto all'alba in Dalmazia Morte tre giovani di Abbazia

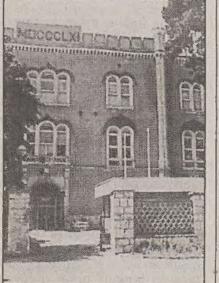
SEBENICO Se n'erano andate in quattro, amiche inseparabili, verso Slosella (Pirovac), in Dalmazia, per trascorrere un periodo di vacanze dopo aver ottenuto il diploma di maturità al Ginnasio generale Eugen Kumicic di Abbazia. Sabato mattina, intorno alle 5, la Suzuki Vitara su cui viaggiavano è finita fuori strada in un tratto di Litoranea adriatica fra Vodice e Kapela (regione di Sebenico), finendo per sbattere contro un grosso masso. L'urto è stato talmente violento che la vettura è stata scaraventata sulla carreggiata e quindi si è capovolta più volte, catapultando le quattro giovani fuori dall'abitacolo. Per Ana Sahta, 19 anni di Abbazia e per le sue coetanee Sandra Glasnovic di Mattuglie e Andrea Stojkovic di Jusici, la morte è sopravvenuta all'istante, mentre Ana Cvecic, anch'essa diciannovenne, ha riportato fratture multiple ed è ricoverata nel reparto chirurgico dell'Ospedale di Sebenico. I medici l'hanno dichiarata fuori pericolo di vita. E' probabile che al momento della sciagura Ana fosse al volante, una tesi non confermata visto che la ragazza è in stato di choc e finora non ha fatto che pronunciare frasi sconnesse. Resta pertanto ancora da accertare perché l'automobile sia uscita di strada, se per eccesso di velocità, un colpo di sonno oppure un guasto tecnico.

Quel che resta della Suzuki Vitara.

La terribile notizia ha subito fatto il giro dell'Abbaziano, provocando forte commozione anche perché sia le quattro giovani che i loro genitori sono molto conosciuti. «E' una tragedia che si fa fatica a credere sia davvero avvenuta - è quanto dichiarato alla stampa dal professor Drasko Vucemilovic, l' ex capoclasse delle quattro amiche al Ginnasio generale - erano alunne esemplari, molto brave e stavano sempre assieme». Karolina Susa, che fino al maggio scorso era loro collega di classe, non riesce a capacitarsi della morte di Ana, Sandra e Andrea: «Erano ragazze formidabili, dolci e sempre pronte ad aiutarti. Essendo inseparabili avevano deciso di trascorrere assieme le vacanze in Dalmazia, andando incontro a questo ingiusto, orribile destino».

a.m.

Primo Rovis dona un «holter monitor» per la divisione cardiologica polese

POLA Primo Rovis, industriale triestino di origini istriane (è giminese), ha fatto dono all'Ospedale della città dell'Arena di un importante apparecchio per il controllo e l'analisi del funzionamento cardiaco, il cosiddetto "holter monitor". L'innovativo macchinario, del valore di oltre 50 mila euro, il primo installato nell'ambulatorio di cardiologia del reparto Internistico del nosocomio polese, rappresenta un significativo contributo al miglioramento delle prestazioni medico-sanitarie. Alla cerimonia di consegna erano presenti il direttore dell'ospedale, Lems Jerin, la dottoressa Gracijela Vretenar, caporeparto degli Interni, il vicepresidente della Regione Istria, Marin Brkaric, e lo stesso Primo Rovis che, visibilmente commosso, ha affidato con un gesto simbolico lo strumento nelle mani dei professionisti dell'ambulatorio. Rovis si occuperà anche dell'organizzazione dei corsi per preparare i cardiologi polesi alle tecniche dell'"holter monitor". Il benefattore triestino non è nuovo a iniziative di questo genere a favore dell'ospedale polese: l'anno scorso aveva donato un ecografo e finanziato gli stages dei medici al "Burlo Garofolo".

L'ospedale di Pola.

Roger Moore nella città dalmata su invito dell'amico violinista lituano. Un incontro anche con i rappresentanti locali dell'Unicef

«007» a Dubrovnik per il concerto di Rachlin

RAGUSA Nessuna missione segreta a Ragusa (Dubrovnik) per il 75enne attore britannico Roger Moore, ma solo l'invito (peraltro bene accetto) ad assistere al concerto del suo amico violinista lituano Julian Rachlin. L'indimenticabile interprete dei film su James Bond, l'agente 007, è giunto sabato nella città dalmata in compagnia di Christine Kiki - la sua quarta moglie - con la quale si è sposato un paio d'anni fa. «Sono contento di essere nuovamente a Ragusa, visitata una quindicina d'anni fa quand'ero in crociera - ha dichiarato l'attore londinese rivolgendosi ai giornalisti nel giardino di palme dell'albergo Excelsior - qui potrò ascoltare buona musica grazie a Rachlin e incontrare i rappresentanti croati dell'Unicef».

Per chi non lo sapesse, sir Roger Moore (il titolo gli è stato concesso dalla regina Elisabetta) è da anni ambasciatore dell'Unicef, l'organizzazione dell'Onu che si occupa dei problemi dell'infanzia. «I miei viaggi nel mondo - ha continuato il rinomato e apprezzato attore - sono legati soprattutto a attività dell'Unicef. Dobbiamo aiutare i bambini che soffrono, dobbiamo dar loro una speranza e in questo senso faccio un appello ai governi, alla stampa, agli Stati e ai benefattori affinché si impegnino per il bene dei più piccoli». Moore, che ha interpretato James Bond in sette film, dal 1973 al 1985, ha fatto presente che il budget dell'Unicef è di 89 miliardi di dollari e che i maggiori donatori in assoluto sono gli Stati Uniti. Se invece si fa riferimento alle donazioni per singolo abitante, il primo posto spetta a Danimarca, Svezia e Lussemburgo. Dopo Sofia Loren, il sultano dell'Oman e altri nomi noti e meno noti della "high society" internazionale, a dare lustro a Ragusa ci ha pensato uno dei pezzi da novanta del mondo cinematografico. Va detto che Moore (nato nel 1928 a Londra) è apparso splendida forma, 75 anni portati davvero bene, con il solito sguardo magnetico e la voce affascinante al punto da sembrare pronto a balzare su un motoscafo, evitando proiettili e bombe per lanciarsi all'inseguimento di patentati ladri internazionali.

a.m.

Roger Moore

Apprensione per le previsioni meteorologiche: da questa sera sulla zona alluvionata riprenderà a diluviare. La gente lavora febbrilmente e guarda il cielo

Tornano i temporali, Alto Friuli col fiato sospeso

Moretton fiducioso: «Andrà tutto bene». Trovato tre chilometri a valle di Ugovizza il corpo di Geltrude Schnabl

MALBORGHETTO Una splendida domenica di sole e la paura che ritorna in Val Canale e Canal del Ferro. Il paradosso spiegato dalle previsioni del tempo, che anticipano, da questa mattina fino a domani pomeriggio, precipitazioni abbondanti sulla fascia prealpina. In un primo momento sembrava che si potessero superare i 200 millimetri di pioggia, ma l'assessore alla Protezione civile Gianfranco Moretton, in costante contatto con i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale, parla di «100-150 millimetri. Ovvio che a sentir parlare di pioggia - dice -, gente che ha sofferto così tanto si mette in agitazione. La replica dell'alluvione, tuttavia, mi pare improbabile». Intanto da Malborghetto arriva la notizia del ritrovamento del cadavere della seconda vittima del disastro, Geltrude Schnabl.

IL CORPO. Della cinquantaduenne di Ugovizza, travolta dal fango nel garage della sua abitazione mentre tentava di salvare la sua Fiat Punto nuova fiammante, non si avevano più notizie dal giorno dell'alluvione. Poche ore dopo i vigili del fuoco avevano trovato un suo arto, poi le ricerche avevano segnato il passo. Ieri, nove giorni dopo, il pietoso rinvenimento: il corpo di Geltrude è stato recuperato, impigliato tra alcuni tronchi d'albero, nei pressi del campo sportivo di Malborghetto, tre chilometri a valle dal luogo dove la donna era stata ghermita dalla furia della melma. A trascinarla tanto lontano è stato il fiume Fella in piena. Dopo la ricomposizione del cadavere, tutta la valle si stringerà attorno alla bara della poveretta, così come era già successo ai funerali di Bruno Urli, l'altra persona uccisa dall'alluvione del 29 agosto.

SITUAZIONI A RISCHIO. Il passaparola sui temporali in arrivo risveglia però un'ansia mai scomparsa del tutto. «Guardiamo il cielo in continuazione - afferma Renano Taurian, sindaco di Dogna -, anche quando non si intravede una sola nuvola, e speriamo che non accada più. Non con quella violenza. Se di pioggia ne deve cadere di nuovo in gran quantità, almeno che si distribuisca nel corso delle ore». La preoccupazione va, in particolare, alle situazioni di persistente pericolo: A Cucco, la frazione di Malborghetto evacuata parzialmente sabato, su cui incombe un enorme sommovimento franoso; a Pontebba, dove si spera nel bel tempo per accelerare i lavori sul ponte Bailey che collegherà Pietragliata; e a Dogna, con la scogliera costruita dopo l'alluvione del '96 danneggiata in due punti. «Un argine di oltre 800 metri - precisa il sindaco Taurian -, che ha retto straordinariamente bene e che ci ha consentito di limitare i danni, altrimenti Dogna avrebbe rischiato di essere cancellata. Ma ci sono un paio di zone da rinforzare e forti precipitazioni rischiano di riaprire l'emergenza».

SI LAVORA SUL BAILEY. Anche ieri si è continuato con i lavori di sgombero. Fango e ghiaia non sono stati spazzati via dappertutto e c'è ancora chi deve rientrare in casa dal giorno dell'alluvione. A Pontebba, intanto, sono stati realizzati gli ancoraggi per il collegamento provvisorio con l'isolata Pietratagliata, realizzato grazie alle solidarietà degli spettatori del Tg5 (un milione e mezzo il contributo raggiunto con gli sms pro Friuli). «Domani (oggi per chi legge) - fa sapere Moretton - arriverà sul posto la macchina più importante, quella che consentirà di appoggiare la struttura». Il Bailey sarà pronto entro qualche giorno, mentre già da ieri la passerella pedonale sul Fella era di fatto percorribile. «Mancano solo dei rinforzi - spiega il sindaco Luigi Clauderotti -; la situazione resta di forte precarietà per gli abitanti di Pietragliata, ma questi due insperati contatti con Pontebba sono segnali forti: la fine dell'isolamento solleva il morale di tante persone».

OGGI LA FIRMA? Le amministrazioni comunali, e naturalmente Moretton, iniziano la settimana con l'attesa non solo della pioggia, ma anche della firma del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sull'ordinanza di protezione civile che destina 40 milioni di euro a favore degli alluvionati dell'Alto Friuli. Il vicepresidente della Regione mantiene il suo ottimismo e si spinge a prevedere per oggi la firma del premier. Nulla dice, al contrario, sui contenuti del documento, se non che, rispetto all'incontro di qualche giorno fa con i primi cittadini colpiti, «qualcosa è cambiato». Non conferma, Moretton, neppure un'affermazione del sindaco di Dogna Taurian, che svela che l'ordinanza prevede, per i Comuni, la possibilità di assumere personale a tempo determinato per la gestione delle pratiche danni.

NUOVE ASSUNZIONI. In pratica le amministrazioni dei paesi alluvionati potranno contare su qualche impiegato in più per raccogliere le domande di risarcimento, valutare la loro legittimità e avviare l'iter burocratico per l'assegnazione dei fondi. «Un lavoro che i nostri uffici - puntualizza Taurian - non potranno effettuare al meglio se non con l'ingresso di nuovo personale. Per quel che riguarda il nostro comune, credo che saranno necessarie un paio di persone in più». In attesa di definire le nuove assunzioni, i sindaci si dicono soddisfatti di essere stati chiamati a gestire i contributi.

Marco Ballico

Ancora immagini dalle zone alluvionate dell'Alto Friuli. A sinistra, le ruspe lavorano sul greto del fiume Fella con l'obiettivo di consolidarne le sponde. A destra, volontari nel centro abitato di Ugovizza, parzialmente ancora allagato. (Foto Anteprima)

Attesa per oggi la firma di Berlusconi sull'ordinanza governativa. Domande di risarcimento: i Comuni disastrati potranno assumere

A Trieste arrivano bora forte e temperatura in calo

TRIESTE Nell'Alto Friuli aspettano con timore la pioggia, mentre a Trieste e in genere nell'area costiera della regione le previsioni meteo dei prossimi parlano di un probabile arrivo di bora piuttosto forte e di un abbassamento delle attuali temperature di circa 6 gradi.

Per quanto concerne la Carnia e l'Alto Friuli orientale, il bollettino segnala per questa sera «una prima perturbazione atlantica, con piogge e temporali in intensificazione nella fascia prealpina» Ulteriore peggioramento «tra domani e mercoledì, con l'ingresso di un polo freddo. Sul Fvg potrebbero cadere quantitativi di 150 millimetri di pioggia sulla Carnia e sulla fascia pedemontana». Sul golfo di Trieste venti da Nordest in rinforzo e colonnina di mercurio in rapido abbassamento.

Tragedia a Pagnacco, dove la ricerca di un ragazzino sparito da casa si conclude con il rinvenimento del cadavere. Scritta misteriosa: «Roberta ti amo»

Quattordicenne precipita da un ponte e muore

Volo di 25 metri. Indagini per capire se si è trattato di un incidente oppure di suicidio

UDINE Tragedia all'alba di ieri a Pagnacco, in Friuli. Un quattordicenne di Plaino, Mattia Cecilia, è stato ritrovato privo di vita sul greto del torrente Cormor, dopo una caduta da una altezza di circa 25 metri da un ponte ferroviario in disuso, a Castellerio di Pagnacco. In alto, sul punto dal quale dovrebbe essere precipitato è stata trovata la scritta «Roberta ti amo». Non vedendo rientrare il giovane, che si era allontanato da casa nel tardo pomeriggio, i genitori hanno subito dato l'allarme e sono iniziate le ricerche, che hanno coinvolto anche i carabinieri e la protezione civile. A scoprire il suo corpo in fondo al canalone è stato un amico di famiglia.

Sull'esatta dinamica della vicenda stanno indagando i carabinieri di Tavagnacco, che mantengono il massimo riserbo. Alcuni amici di Mattia sono stati ascoltati dagli inquirenti.

Sabato pomeriggio i genitori erano usciti per andare a fare delle spese. Mattia, invece, aveva preferito rimanere a casa. «Un mio amico – racconta il padre del ragazzo, Carlo Cecilia, pilota elicotterista dell'Ale Rigel, in servizio alla base di Casarsa – verso le 17.30 è passato in moto a salutarmi e mio figlio nella fretta di andargli incontro verso il cancello, si è chiuso fuori casa. Visto che si trovava solo e noi eravamo usciti, ha pensato di andare a fare una passeggiata in attesa del nostro rientro».

Da quanto si è potuto apprendere, Mattia è stato visto l'ultima volta da un amico, intorno alle 18.30, al quale aveva detto di voler andare a correre sul Cormor. Poi del giovane non si è saputo più nulla, fino al ritrovamento del corpo. Sembra che si sia diretto verso il ponte ferroviario, realizzato anni fa e mai utilizzato. Alcuni tratti del ponte sono sprovvisti di parapetto e forse proprio in uno di quei punti il giovane è precipitato.

«Mio figlio – spiega con un filo di voce il padre – dopo aver inciso la frase deve aver fatto un movimento repentino e aver poi messo un piede in fallo. Era un ragazzo pieno di vita, non aveva problemi. Escludo qualsiasi altra ipotesi».

Le ricerche del giovane erano partire nella tarda serata. I genitori (rientrati a casa verso le 19) preoccupati per l'assenza prolungata del figlio, avevano inziato a telefonare ad amici, vicini e pronto soccorso nella speranza di ricevere notizie rassicurante. Dopo l'una di notte la scoperta, compiuta da un conoscente. Inutile l'intervento del 118.

La scomparsa di Mattia lascia nel dolore la madre Enza, casalinga, il padre e il fratello 17enne Manuel. I genitori, originari di Anagni (Frosinone), si erano trasferiti in Friuli una ventina d'anni fa.

La salma del giovane è stata composta nella cella mortuaria del cimitero di Pagnacco. La magistratura non ha ancora disposto il nullaosta alla sepoltura.

L'arcata del ponte ferroviario dismesso dalla sommità del quale è caduto la scorsa notte il quattordicenne friulano: un volo di circa 25 metri, che non ha lasciato scampo al ragazzino. Il manufatto si trova in località Castellerio di Pagnacco. (Foto Anteprima)

Tre giorni disperso nei boschi del Comelico Trovato sano e salvo

BELLUNO È rimasto disperso per quasi tre giorni nei boschi del Comelico, tra le province di Belluno e Bolzano, e solo ieri è stato trovato dai vigili del fuoco un trentatreenne di Forni di Sotto, Tiziano Ghedini. L'uomo, che si è nutrito di frutti e bacche e ha dormito sotto le stelle per due notti, è in discrete condizioni fisiche. È stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve di Cadore. Di lui non si avevano notizie dal pomeriggio di venerdì.

Salito in macchina nella zona di Monte Croce Comelico per un'escursione, Ghedini non aveva più fatto ritorno a casa; i familiari ne avevano denunciato la scomparsa la sera stessa.

Nelle ricerche sono stati impegnati vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino, forze dell'ordine. L'uomo è stato trovato in una zona boscosa nei pressi dell'Alpe di Nemes, sopra Padola.

Al Castello Formentini di San Floriano il seminario dal quale gli azzurri del Fvg sperano di trovare la via del rilancio. Si va verso i congressi provinciali

Forza Italia riparte, con Camber e senza Antonione

Il sottosegretario agli Esteri unico parlamentare regionale assente. Ma è giustificato

TRIESTE Forza Italia ricomincia da zero. Lascia alle spalle le profonde spaccature dell'ultimo anno e chiama a raccolta, questa mattina al Castello Formentini di San Floriano del Collio, i quadri dirigenti del partito per un seminario di approfondimento. Azzurri desiderosi di partecipare, stando almeno alle adesioni ai lavori (un'ottantina di berlusconiani doc sui cento invitati), ma anche di contarsi e ripartire.

TEMPO DI CONGRESSI. «È la ripresa dei lavori del gruppo regionale dirigente. Un'iniziativa eccellente, dove si andrà a fare il punto sul ruolo degli eletti nelle amministrazioni locali, gli scenari dell'Europa comunitaria e si discuterà anche degli aspetti operativi e politici interni al partito. È un momento di riflessione e di rilancio, non dimentichiamo che ci si avvicina alla stagione dei congressi», è la traccia indicata dall'europarlamentare Renato Brunetta nominato, nell'estate scorsa, commissario del partito a Pordenone dopo il siluramento dell'(ex) ribelle Michelangelo Agrusti. Non ci sarà invece il commissario regionale Roberto Rosso - subentrato al dimissionario Ettore Romoli nella gestione di Fi, dopo la scelta di candidare alle regionali la leghista Alessandra Guerra al posto dell'uscente Renzo Tondo - che è appena rientrato da un viaggio negli Stati Uniti. Rosso non ha comunque mollato la conduzione del partito: sarà, infatti, presente il 15 settembre all'incontro tra le delegazioni azzurre del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

CONFRONTO MANCATO. Al Castello Formentini in compenso arriveranno tutti i coordinatori provinciali (anche il commissario di Udine, Paolo Russo), i parlamentari regionali (oltre Romoli è stata confermata la presenza anche del senatore triestino Giulio Camber), il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, e quello di Pordenone, Elio De Anna, nonché il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, mentre per un impegno istituzionale darà forfait il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, unico senatore forzista dato per assente dagli organizzatori (giustificato, da ieri è in missione in Messico). Dopo le piccate dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi contro Dipiazza, che aveva visto Antonione non trascurare l'ipotesi di una sua candidatura futura a sindaco di Trieste, al seminario azzurro non ci potrà quindi essere un confronto diretto tra i due colleghi di partito.

COMPITI DIVERSI. «Per il gruppo consiliare si tratta di avere un confronto aperto con gli amici, rispetto a un' impostazione che vede Fi davanti a un compito nuovo: all'opposizione in Regione, al governo a Roma e in entrambi i ruoli nelle diverse amministrazioni locali. Bisogna dare risposte coerenti e responsabili, pensando alle riforme di tipo istituzionale che saremmo presto chiamati a delineare», è l'obiettivo dichiarato dal capogruppo azzurro in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, che ha voluto fortemente la giornata odierna per rilanciare quello che, nonostante le divisioni e la sconfitta alle elezioni regionali di giugno, rimane il primo partito del Friuli Venezia Giulia.

NUOVO STATUTO. Fi punta alla forma di governo della Regione, riorganizzandola secondo «il principio della sussidiarietà», tenendo conto dei nuovi poteri assegnati all'esecutivo. «Davanti a un presidenzialismo forte, l'opposizione democratica non ha gli strumenti per svolgere, in nome e per conto della comunità regionale, i compiti di controllo. Bisogna al più presto riassegnare - spiega Gottardo - autorevolezza al Consiglio regionale, per affrontare temi come le aree metropolitane, il referendum sull'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli e il sistema delle Autonomie locali. Il nuovo Statuto non può essere un semplice duetto tra Illy e Cecotti, che vuole solo un Friuli da Medioevo».

Pietro Comelli

Il Castello Formentini, dove oggi si ritroveranno i forzisti. A destra, Renato Brunetta.

Brunetta: «È la ripresa dei lavori da parte del gruppo dirigente del partito: sarà un momento di riflessione». Atteso l'intervento di Dipiazza

II ANNIVERSARIO

Umberto Maddaleni

Sei sempre con noi.

FRANCO, BILLY, MARINO

Trieste, 8 settembre 2003

XXV ANNIVERSARIO

Nia Tenente

Sempre con la tua

NELLA

Trieste, 8 settembre 2003

Sulle strade austriache al volante della Ford C-Max: guidabilità, ma soprattutto comfort

La Focus pensa alla famiglia

Grande abitabilità e flessibilità nello spazio e consumi parchi

GRAZ Straordinaria guidabilità, buon utilizzo dello spazio, design moderno e affidabilità sono, in sintesi, i quattro punti cardinali della nuova vettura che la Ford lancia sul mercato internazionale. Si tratta della versione monovolume della già tanto apprezzata Focus, denominata C-Max. Dove la C ha ben tre connotazioni: sta infatti per comfort, confidenza e controllo, mentre Max è nient'altro che l'abbreviazione di "massimo". Coniugando le due sigle quindi ci si trova davanti a una new-entry di sicuro affidamento, e dalle prospettive veramente rosee in quanto a gradimento e utilizzo. L'abbiamo provata in Austria, su autostrade, statali e colline (con qualche pezzo di ripida salita) nei dintorni della città di Graz, capitale culturale d'Europa 2003, arrivando fino ai confini con la Slovenia. La nuova Focus C-Max ha messo in mostra tutto il suo carattere, condensato nelle due più interessanti prerogative di agilità e precisione di guida, costanti nel Dna di casa Ford.

Non è stata fra le prime la Ford, anzi, a porre sul mercato la sua monovolume, ma se da una parte non è stata innovativa nel settore, dall'altra può ora mettere in campo tutta l'esperienza accumulata dalle Case che l'hanno preceduta. A dare poi un tocco di italianità alla linea della C-Max ci ha pensato il capo design del centro tecnico di Colonia: ne è uscita una vettura dalla linea sportiva e slanciata, simile a quella di una berlina, diventando così la più aerodinamica del suo segmento. Per quanto riguarda l'abitabilità i progettisti di Ford hanno deliberatamente scelto di non dotarla di sette posti, allo scopo di evitare compromessi di guidabilità e comfort interno. Rimane così molta flessibilità, con grande spazio per i tre occupanti posteriori, notevolmente aumentato quando i passeggeri sono due soltanto. Un altro punto di forza della C-Max è costituito dall'interno silenzioso e confortevole, con il rumore ridotto al minimo, come pure le vibrazioni, grazie ai pannelli assemblati adeguatamente e il riempimento di tutti i vuoti, tra le parti della carrozzeria, che lasciano filtrare il rumore nell'abitacolo.

La nuova Ford Focus C-Max è stata disegnata pensando agli automobilisti italiani coniugando la linea sportiva agli interni particolarmente spaziosi.

LA SCHEDA

MOTORE	1.6L TDCi	1.8L 16v	2.0L TDCi
Cilindrata	1560 cm³	1798 cm³	1997 cm³
Potenza max/giri	109/4000	120/6000	136/4000
Coppia max/giri	240/1750	165/4000	320/2000
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	185	193	200
Accelerazione 0-100 km/h	11.3	10.8	9.6
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo urbano	6.3	9.7	7.5
Ciclo extra urbano	4.1	5.6	4.5
Ciclo misto	4.9	7.1	5.6

Ma ciò che maggiormente impressiona è il propulsore. A parte il motore 1.8 benzina 16V, ex Mondeo, riprogettato e tutto in alluminio (che consuma solo 7.1 litri ogni 100 km nel ciclo misto), ciò che stupisce di più sono i Duratorq TDCi, due nuovi turbo diesel common rail di seconda generazione sviluppati in collaborazione con PSA Peugeot-Citroen: un 1.6 da 109 Cv e un 2.0 da 136, entrambi con iniezione ad alta pressione. Il 2000 che abbiamo provato è un motore con i fiocchi: costantemente "in tiro" anche alle marce alte, da' delle soddisfazioni a volte superiori a un "benzina", con un' elevata potenza di trazione alle basse velocità e uno spunto adeguato alle alte. Accelerazione e ripresa che la fanno sentire una berlina di razza, mentre invece è un monovolume più pesante e dalle dimensioni accentuate. Il 2.0 è equipaggiato di serie con un nuovo cambio manuale a sei marce (con comoda leva sulla console), che ne esalta maggiormente le qualità dinamiche. Con il perfezionamento delle sospensioni anteriori e posteriori, con un servosterzo elettroidraulico e un telaio davvero eccezionale, C-Max è agile e scattante, come pure molto preciso in ogni cambio di direzione, anche repentino. Le due diverse cilindrate soddisfano le esigenze degli automobilisti: quella inferiore per i più attenti ai consumi e quella superiore per quelli più interessati alle prestazioni. E' stata realizzata pure una versione Ghia, con assetto più morbido e freno di parcheggio elettronico, che libera ulteriore spazio tra guidatore e passeggero. L'EPB si inserisce automaticamente quando il veicolo viene arrestato e si disinserisce quando lo si riavvia, inserendo una marcia.

Claudio Soranzo

Provato il grintoso ma agile «Malaguti Madison K 400»

E' il più maneggevole degli scooter «maxi»

TRIESTE Maneggevole come uno scooterino. La grintosa ammiraglia di Malaguti si guida in punta di dita. Con mano di velluto. Eppure il Malaguti Madison K 400 è poderoso e pesa pur sempre la bellezza di 178 chilogrammi.

Lo scooterone della Casa bolognese brilla proprio per questo: per l'estrema facilità di guida. Nel corso della prova abbiamo apprezzato le sue doti nel traffico di tutti i giorni ma anche nei percorsi misti.

La velocità massima (vicina ai 140 orari) conta in effetti poco, perchè le ruote piccoline (tredici pollici) e l'alto e stretto parabrezza non aiutano molto. Ma sui normali percorsi extraurbani il Madison segue fedele le traiettorie. E in città giganteggia grazie a una docilità difficilmente riscontrabile nella concorrenza.

La posizione di guida è abbastanza eretta. Non seduta come purtroppo vediamo su altri scooter a ruota bassa. E quindi invoglia alla guida sportiva. Meno felice la posizione per il passeggero che si trova troppo rialzato e quindi esposto al vento.

Il propulsore della Morini da 383 cc concede una buona ripresa e viaggia subito a regimi elevati. E' un monocilindrico a quattro tempi raffreddato a liquido. Buoni i consumi.

I freni a disco svolgono egregiamente il loro compito Inoltre, è molto facile graduare lo sforzo per evitare il bloccaggio delle ruote. Davanti c'è un disco da 270 a tre pistoncini, dietro uno da 240 millimetri.

Una nota a parte anche per il cavalletto centrale: la corretta distribuzione dei pesi consente agevolmente di issare il Madison. Lo sforzo è minimo: sembra di avere tra le mani uno scooter di cilindrata minima. E quindi il Madison è adattissimo anche al pubblico femminile.

Uno sguardo ai vani di carico: ce ne sono vari, piccoli, oltre a quello sotto il sellone che può ospitare un casco integrale oltre a uno jet. Dunque, si può rinunciare all'antiestetico bauletto. L'ampia sella viene tenuta in posizione aperta da un funzionale ammortizzatore e c'è anche una lucetta di cortesia. Il design dell'insieme è molto bello, anche se qualche particolare meritava migliore attenzione. Riuscita e personale la strumentazione in stile racing. Utile anche il computer di bordo. Il prezzo (circa 5700 euro) è concorrenziale.

A chi lo consigliamo? A chi pretende dallo scooter prestazioni e grande comodità, e intende utilizzare il mezzo non solo per il tragitto casa-lavoro. Con il Madison K 400 la gita a medio raggio è possibile. A costi di esercizio molto ridotti. E il divertimento è garantito: non è un optional.

Roberto Carella

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	383 cc
Cilindri	1 a 4 tempi
Raffreddamento	a liquido
Cambio	variatore automatico
PRESTAZIONI	
Potenza	31,2 Cv
Velocità max km/h	138 orari
DIMENSIONI	
Lunghezza	2,030 metri
Peso	178
Serbatoio	12 litri

Alla guida lungo l'Aurelia della «X-Type» equipaggiata con un motore diesel da due litri

Il «giaguaro» ha un nuovo cuore

Tanto tranquilla: forse avrebbe bisogno di qualche cavallo in più

La linea della Jaguar X-Type esalta e riprende le tradizioni stilistiche della Casa inglese.

ROMA Il "giaguaro" si aggiorna, e si adegua ai tempi, uscendo in diesel. La mitica casa inglese non ha infatti resistito alla sempre più incalzante richiesta del mercato automobilistico della motorizzazione a gasolio e, grazie alla collaborazione con Ford, è riuscita a precorrere i tempi e a lanciare un vero e proprio cambio epocale: la Jaguar diesel. E lo ha fatto alla grande con uno dei modelli attualmente più richiesti dagli automobilisti, la X-Type, montando un 2.0D che la rende più al passo con i tempi. Il modello X, con il quale la casa del giaguaro ha avuto un'esplosione di vendite negli ultimi 12 mesi (dopo averle triplicate negli ultimi 5 anni), si arricchisce così della versione a gasolio, nulla togliendo però al fascino del marchio e alla sua personalità.

L'abbiamo provata in anteprima grazie a una preserie riservata alla stampa che la filiale italiana ha richiesto come regalo per il suo decimo compleanno nella sede di Roma. Una lunga teoria di "giaguari" lasciati liberi sulle strade a nord-ovest della Capitale, per saggiare nel migliore dei modi le peculiarità di questo mai prima azzardato binomio tra la Jaguar e il diesel. Dalla via Aurelia verso il Parco regionale Veio e in salita sui Monti Sabatini, la 2.0D è andata magnificamente con la sua nuova motorizzazione, lasciandoci molto sorpresi dalla tranquillità di guida e da un comfort superiore. Costeggiato il lago fino a Bracciano, siamo discesi a Cerveteri, assaporando a pieno la morbidezza dell'assetto; ripresa l'autostrada abbiamo messo alla frusta il propulsore per lanciare l'X-Type verso l'Aurelia. Tutto bene anche se non ci hanno molto convinto (saranno peccatucci di gioventù...) la seconda marcia, corta e poco performante e lo sterzo per un leggero lasco e la necessità di correggere la traiettoria in certe curve veloci.

Resta comunque una vettura pesante e quindi ha sicuramente bisogno di un motore più potente. La Jaguar, in effetti, ci ha già pensato e ha in progetto per il prossimo anno il lancio di un V6 da 2.700cc: un propulsore che darà sicuramente nuovo vigore a un modello che sta acquisendo sempre nuovi estimatori anche al di fuori dei jaguaristi puri. La X-Type D verrà consegnata ai primi acquirenti in settembre, ma in ogni concessionaria italiana (ben 42, quasi tutte esclusive) c'è già un esemplare per prove programmate. La Jaguar, con la diesel, entra così in un settore di mercato finora inesplorato, con un aplomb tutto inglese e un prezzo concorrenziale rispetto a vetture parimenti blasonate. Costa infatti meno di 30 mila euro (la versione Classic), mentre l'Executive e la Sport hanno bisogno dai 3 ai 4 mila euro in più. Un prodotto chiavi in mano con 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato, e la deducibilità fiscale.

E così, dopo la modernizzazione di Jaguar con i modelli a benzina 2.5 e 3.0 a trazione integrale, e l'aggiunta del 2.0 V6 a trazione anteriore (che hanno reso l'X-Type una berlina sportiva compatta e più accessibile a un nuovo e più giovane pubblico) la due litri diesel amplia ulteriormente la scelta con una nuova motorizzazione completamente nuova (4 cilindri, 16 valvole, turbodiesel con iniezione common rail) senza perdere i consolidati valori del marchio Jaguar. Potente e raffinato, sviluppa 130 cv e una coppia estremamente elastica di 330 Nm che il turbo può portare, seppur per brevi istanti (al fine di consentire brucianti sorpassi), a 350 Nm. Non è ancora previsto invece (ed è un peccato) il cambio automatico.

Il motore diesel sulla Jaguar ha impegnato molto i tecnici inglesi per ottemperare a un preciso programma di miglioramento: era infatti molto importante che la nuova vettura potesse esprimere all'esterno la stessa silenziosità e raffinatezza già riscontrati nell'abitacolo. Sono così uscite nuove soluzioni di insonorizzazione che rendono ora la X-Type 2.0 alimentata a gasolio simile, se non migliore, a quella a benzina.

cl. sor.

Le versioni a gasolio si aggiungono a quelle a benzina 2.5 e 3.0 a trasione integrale e 2.0 V6 sportiva. Costa 30 mila euro

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	1998 cc
Potenza max (Cv giri/min)	130 a 3800
Coppia max (Mn a giri/min)	330 a 1800
PRESTAZIONI	
Accelerazione (0-100 km/h)	9,9''
Velocità max (km/h)	201
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	7,5
Ciclo extra urbano	4,5
Ciclo misto	5,6

IN BREVE

Cani in viaggio senza rischi con le cinture di sicurezza

FIRENZE La sicurezza dei cani in automobile da oggi è garantita da «Clic-car» una speciale cintura, già prodotta sotto formato kit in 40 mila esemplari. Il funzionamento di «Clic-car» è semplice e l'animale non è costretto a stare rigido.

Arexons e Impa hanno siglato un accordo per la distribuzione dei prodotti nelle carrozzerie

MILANO Arexons e Impa, società leder nel settore dei prodotti vernicianti per la carrozzeria, hanno siglato un accordo di partnership finalizzato alla distribuzione sul territorio nazionale dei prodotti professionali presso i colorifici specializzati in carrozzeria.

SICUREZZA

Dalla Michelin il pneumatico «antisplash» per evitare le «nuvole d'acqua» dai camion

PORTOFERRAIO Lo spray è una nebbia d'acqua vaporizzata prodotta dalla rotazione dei pneumatici soprattutto quelli dei rimorchi. E' pericolosissima perchè - quando piove - impedisce per alcuni istanti la visibilità dei veicoli che stanno sorpassando. Ma ora è stata trovata la soluzione. Si chiama «Antisplash». L'idea dei tecnici della Michelin è stata quella di inserire sul bordo della gomma una sorta di deflettore che incanala l'acqua spruzzata evitando che finisca sul parabrezza delle vetture. «E' un contributo alla sicurezza stradale», ha dichiarato il responsabile delle relazioni esterne della Michelin Giampaolo Galloni in occasione della presentazione del pneumatico a Portoferraio. Il deflettore si ispira ad alcune soluzione inventate dalla Michelin per gli aeroplani.

LA RUBRICA

Nuovo Codice: molti si attribuiscono il merito, ma l'idea qualche anno fa era stata partorita dall'Automobile Club d'Italia

La patente a punti ha troppi padri

E' veramente stupefacente constatare che quando un' iniziativa pare funzioni bene, spuntano come funghi i relativi padri. Stiamo ovviamente parlando della patente a punti alla quale si stanno attribuendo i meriti di aver quasi dimezzato nel mese di luglio i morti ed i feriti sulle strade.

E puntualmente, come detto, gli attuali ed i precedenti governanti se ne stanno assumendo la paternità.

Evidentemente tutti dimenticano che il vero padre, poiché la sicurezza non è né di destra né di sinistra, è l'Automobile Club d'Italia che più di dieci anni fa aveva individuato in un simile strumento la giusta commistione tra il prevenire (essenziale) ed il reprimere (a volte indispensabile), miscela vincente per una corretta gestione della circolazione.

Indubbiamente le infrazioni sono calate sia per la paura di perdere punti che per il terrore di dover pagare sanzioni salatissime e non sempre alla portata di tutti i portafogli. A questo proposito, sarei curioso di sapere se il calcolo effettuato dalle Associazioni dei Consumatori, che hanno stimato in cento euro in più all'anno la somma che gli automobilisti sborseranno a seguito delle nuove norme, tenuto conto dell'aumento del costo delle multe ed il costo (non ancora noto) dei corsi di recupero, hanno inserito tra i dati anche la diminuzione assoluta dei verbali. Personalmente sono propenso a credere che gli aumenti verranno "ammortizzati" dalla diminuzione delle infrazioni. Corsi di recupero a parte.

Sempre in tema, interessante è stata la lettura di un'intervista rilasciata dal ministro Lunardi ad Auto Oggi, il settimanale edito da Aci Mondadori, che riporta il suo pensiero e commento sulle nuove norme ed in particolare sulla patente a punti. Si tratta di giudizi largamente condivisibili sull'aspetto deterrente e sul fatto che, se pochi perderanno effettivamente la patente, grazie all'esistenza dei corsi di recupero, il fatto stesso che uno gli abbia seguiti è solo che bene. Meno condivisibile è il passaggio in cui il Ministro, abilmente stuzzicato dall'intervistatore sulla caotica successione di provvedimenti con cui hanno visto la luce le nuove norme, risponde testualmente "Si, un po' di confusione c'è stata, non lo nego". Minimizzare in questo modo un travaglio legislativo di epica importanza è poco elegante.

Peggio di così non poteva andare.

Sarebbe simpatico, a tal proposito, conoscere il parere di quei milioni di automobilisti che sono corsi a comperare lampadine tascabili e giubbotti rifrangenti e che oggi non sanno se saranno rispondenti ad altre nuove norme ancora in attesa di promulgazione (i tempi previsti sono entro il 31 ottobre di quest'anno).

Giorgio Cappel

Non è però mancata la confusione su alcune norme del provvedimento

PER I PIU' PICCOLI

L'ingresso del parco di Legoland a Günzburg, a cento chilometri da Monaco di Baviera.

A Legoland, parco dei divertimenti riservato ai piccoli (e a chi vuole restare tale...)

Nel mondo delle mattonelle

Un parco dei divertimenti dedicato alle famiglie, dove anche gli adulti tornano bambini, attorniati da costruzioni, giochi, personaggi, ambientazioni, attrazioni, ispirati o costruiti con i famosi mattoncini Lego. È il parco Legoland a Günzburg, ad un centinaio di chilometri da Monaco di Baviera, in Germania, accanto all'autostrada per Stoccarda.

Inaugurato nel maggio del 2002, è il quarto parco dell' azienda danese, dopo quelli di Billund in Danimarca, Windsor in Inghilterra e Carlsbad in California. Costato 150 milioni di euro (quest'anno sono state apportate migliorie per altri tre milioni), ha una superficie di 49 ettari (come paragone, Gardaland ne ha 46) con oltre quaranta attrazioni in sei aree tematiche, otto punti di ristoro a tema, due arene teatrali e vari negozi, dove trovare gadget (anche le mantelline di nylon in caso di pioggia, a due euro) o scatole di costruzioni. Vi lavorano 140 persone stabilmente e 900 stagionali, soprattutto giovani.

Ovunque nel parco, personaggi, animali, costruzioni, tutti di Lego, in scala o in grandezza naturale. Un motivo di invidia per chi con i Lego ha trascorso la sua infanzia costruendo casette e automobiline.

Oltre 50 milioni i mattoncini utilizzati (proprio quelli in commercio), di cui la metà solo nel Miniland per ricostruire, in scala, ampi quartieri di Venezia, Berlino, Francoforte, l'aeroporto di Monaco, o il fiabesco castello di Neuschwanstein, novità del 2003.

Impegnativo riuscire a provare tutte le attrazioni in una sola giornata. Un'idea iniziale si può averla facendo un giro del parco in trenino, oppure salendo sulla torre panoramica. Immancabili le file davanti alle varie attrazioni, ma un tabellone elettronico con l'elenco dei tempi di attesa, aiuta.

Il parco è rivolto a famiglie con figli dai tre ai 13 anni, ma le attrazioni hanno specifiche restrizioni a seconda dell'età. Si va dal safari, al giro in barca o in aeroplano, adatti anche ai più giovani, ai tornei di cavalieri, al percorso e alle gare su auto (c'è anche la scuola guida che rilascia la relativa "patente"), fino alle montagne russe (quattro, più o meno "impegnative"). Mozzafiato, il "Feuerdrache", il drago di fuoco, che dopo un viaggio in un castello medievale con re, maghi e cortigiani (di Lego) si lancia in varie evoluzioni, e la "Spedizione nella giungla", con la barca che, dopo aver avvicinato grandi animali di Lego, si getta giù per una cascata di dodici metri.

Tra i ristornati, c'è pure la pizzeria, dove però la nota focaccia esce da un nastro trasportatore e viene preparata e cotta automaticamente. Buono, tuttavia, il risultato.

Tra le curiosità, un negozio con una vasta scelta di singoli pezzi "introvabili", e una sala dove i mattoncini sono a disposizione per costruire ciò che si vuole, potendolo acquistare poi a peso.

Un parco veramente "a misura di bambino". Ci sono zone gioco per i più piccoli, servizi igienici e lavandini anche ad altezza bambino, ed il "Baby service", dove cambiare il pannolino (quello nuovo è offerto dal parco), mettere i bimbi a fare la pennichella, o avere assistenza in caso di malori o piccoli incidenti.

Per i turisti italiani, uno svantaggio: si parla quasi solo tedesco. I visitatori, del resto (oltre un milione e trecentomila nel 2002), solo per il 10 per cento provengono da paesi non germanofoni.

Il parco è aperto da aprile a novembre. Per evitare code alla cassa, meglio comprare i biglietti nelle agenzie turistiche locali convenzionate.

Sergio Rebelli

Vi piacciono le specialità emiliane? Vi piace la bicicletta? La «Porcolonga» fa per voi

Pedalando sulla via del culatello

Domenica prossima appuntamento a Parma: 40 chilometri tutti da gustare

Le campagne sono quelle della Bassa Parmense. Le terre di Verdi, tanto per intenderci. Se però il pensiero del compositore vi evoca atmosfere troppo solenni e austere provate invece a concentrarvi sugli scenari più ruspanti e scanzonati delle pagine firmate da Giovannino Guareschi, altro celebre figlio di queste terre e padre di "Don Camillo e Peppone". Eccovi allora calati nello spirito giusto per partecipare alla "Porcolonga", lungo la Strada del Culatello. Quello che può sembrare uno sproloquio è in realtà un appuntamento tra lo sportivo e il gastronomico, dedicato a sua maestà il suino e ai suoi saporiti derivati. Nonostante il suono un po' gogliardico, la Porcolonga non comporta nulla di sconveniente, solo una gran voglia di pedalare tra paesaggi riposanti e di mangiare leccornie autoctone. Primo fra tutti il pregiato Culatello di Zibello, delizia Dop di queste terre.

L'appuntamento con la biciclettata enogastronomica è domenica 14 settembre. L'iscrizione è obbligatoria (UISP di Parma, tel. 0521.7074, lunedì-venerdì, ore 8.30-13.30 e 14.30-18.30) e la quota è di 35 euro a persona. E' possibile scegliere tra diversi percorsi, tutti di 40 chilometri circa. Chi proprio volesse esagerare può optare per gli itinerari di Soragna e Fontanellato, rispettivamente di 52 e 62 chilometri. Le partenze sono tutte fissate alle ore 10 (ritrovo alle 9.30), dai 9 Comuni della Strada del Culatello di Zibello: Zibello stesso e poi Soragna, Busseto, San Secondo, Sissa, Colorno, Roccabianca, Polesine e Fontanellato. Gli itinerari comportano anche un breve tratto di navigazione sul fiume, a bordo delle "diligenze del Po" in servizio tra il porto di Polesine Parmense e quello di Torricella di Sissa. E per l'aspetto goloso, vera anima della pedalata non competitiva, la tabella di marcia prevede due soste in aziende o ristoranti tipici per degustare salumi, formaggi, dolci e vini che hanno contribuito alla fama del territorio. Chi poi volesse farne bottino potrà tranquillamente fare acquisti senza tema di sovraccaricarsi: la spesa verrà recapitata all'arrivo.

E già che ci siamo, ecco qualche consiglio per allenare, se non le gambe, almeno la gola. Da non perdere uno spuntino alla storica Salsamenteria Baratta di Busseto (tel. 0524.92278): si degustano ottimi salumi e formaggi locali, accompagnati da vino servito in scodella e da musica lirica. Per un pranzo in piena regola suggeriamo il ristorante Al Cavallino Bianco di Polesine Parmense (tel. 0524.96136, chiuso il martedì): Culatello di produzione propria, salumi tipici, gnocchi della sagra (al pomodoro profumato al rosmarino), pesci d'acqua dolce, anatra e oca allevate in loco. Menu degustazione a 40 euro, bevande incluse.

In bicicletta lungo le strade dell'Emilia, a caccia di sapori e di lambrusco, nella pace della campagna.

Per acquisti in tutta calma, il Caseificio Sociale Pongennaro di Soragna (tel. 0524.597065) propone formaggi tipici, Parmigiano Reggiano e ricotta. E' aperto tutti i giorni, compresa la domenica mattina. Il vino, il Cigno Bianco e quello Nero dedicati a Verdi e il Fontana di Taro IGP, si acquistano alle Cantine Bergamaschi (tel. 0524.90132) di Busseto. Su prenotazione è possibile anche visitare la cantina.

E da Va Pensiero Viaggi (tel. 0524.91708), in esclusiva per i lettori de Il Piccolo, speciale pacchetto "Weekend con il porko": 2 giorni/1 notte in hotel 3 stelle, visita guidata ai luoghi verdiani e alla Rocca Meli Lupi di Soragna, pranzo degustazione, cena tipica, iscrizione Porcolonga a 159 euro a persona in doppia.

Federica Zanini

PROPOSTE

Estate fino a tutto ottobre sulle spiagge di Lampedusa

Tempo di Lampedusa dove è «estate continua» fino a ottobre. Nell'arcipelago delle Pelagie, a sud della Sicilia, di fronte alle coste tunisine, l'isola offre al turista una piacevole temperatura, spiagge di finissima sabbia bianca affacciata su un mare di varie tonalità d'azzurro, calette a misura d'uomo, gente ospitale, una genuina cucina. Per gli appassionati subacquei poi, è un autentico «paradiso» con fantastiche immersioni tra suggestivi fondali. Orizzonti di Milano (tel. 02/583866) propone per settembre-ottobre dei «pacchetti» di 8 giorni-7 notti a 845 euro a persona con volo da Milano (Bologna, Venezia) più soggiorno presso il nuovo complesso «Isole del Sud Relais Hotel» (tredici camere arredate con gusto), affacciate su Cala Creta, con trattamento di mezza pensione a scelta tra pranzo in barca a mezzogiorno o cena al ristorante la sera.

Tintarella a Santo Domingo

«Operazione tintarella» al caldo sole della penisola di Samanà, nel Nord della Repubblica Dominicana – Santo Domingo, per intenderci – adagiata tra il mar dei Caraibi e l'oceano Atlantico, nelle Grandi Antille. Una grande baia circondata da tanti «panettoni» ricoperti di verde, alti 300-400 metri che emergono dal mare stupendo, di varie tonalità d'azzurro, tre isolette al centro, fantastiche spiagge contornate da palme, centri caratteristici come Las Terrenas e Las Galeras con ristoranti tipici, coloriti bar e discoteche. L'operatore «Flamingo Resorts» (numero verde 800-013706, www.flamingoresorts.it) lancia delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a partire da 990 euro a persona – da settembre in avanti – con voli da Milano e alloggio presso l'hotel «Casa Marina Bay» (quattro stelle) sulla spiaggia di Las Galeras – tra le più belle della penisola – con pensione completa «All Inclusive».

Romania, monasteri e brividi

Viaggio in Romania, nel cuore dell'Europa centrale, una invitante occasione per visitare Bucarest, le antiche città della Transilvania, i bellissimi monasteri con affreschi e dipinti della Moldavia e della Bucovina e i luoghi in cui visse il conte Vlad, meglio conosciuto come Dracula. L'operatore Porta d'Oriente di Torino (tel. 011/9642331) propone una combinazione di otto giorni a 1930 euro a persona con volo da Milano Malpensa a Bucarest e tour del Paese con trattamento di pensione completa fino al 31 ottobre.

A Rio con Tap Air Portugal

Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752), in collaborazione con la compagnia Tap Air Portugal, lancia una combinazione di 6 giorni-4 notti a 790 euro a persona, da settembre in avanti, a Rio de Janeiro. La cifra comprende il volo Milano-Roma via Lisbona per Rio più quattro pernottamenti in hotel (Savoy Othon) con prima colazione e trasferimento dall'aeroporto in albergo. (Costo giorno supplementare 29 euro in camera doppia).

A CACCIA DI SAPORI

Il «vero» pesto: sette giorni in Liguria

È stata depositata la ricetta ufficiale del vero pesto ligure: non deve contenere latte, né olio di semi al posto dell'extravergine, né anarcardi al posto dei pinoli. Il vero pesto deve il suo nome al fatto che i vari ingredienti vengono, appunto, pestati nel mortaio: il basilico non va mai tagliato con il coltello per evitare un'ossidazione che può alterarne il sapore. Nell'ottobre 2002 in Liguria, terra di mare profondamente legata ai sapori della terra, è stata fondata la Repubblica del Pesto che vigila sull'autenticità della ricetta genovese. Disciplinare alla mano, deve e può contenere soltanto basilico, pinoli, parmigiano, pecorino sardo, olio d'oliva extravergine, qualche spicchio d'aglio e sale marino. I maestri della Repubblica – che ha sede a Spotorno – propongono un appetitoso programma gourmand dal 12 al 19 settembre con la Settimana del Basilico. Si potranno assaporare prestigiosi menù, seguire la procedura della pestata, dettata dal Ministro del Basilico, mentre il pestello sarà affidato a un maestro di cerimonie. 29 euro a persona per gustare una ricca degustazione a base di pesto e non solo. Molto interessanti le proposte di abbinamento con il pesce di questo profumato condimento che abitualmente associamo alla pasta. Da leccarsi le dita il grana in emulsione di basilico. Da non perdere naturalmente l'assaggio di trofiette di castagne su pesto leggero... Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 019/7415666 (dalle 9 alle 12). Per pernottare sono disponibili le «Case dell'Ospitalità» (la doppia con prima colazione in un quattro stelle costa 95 euro; 75 euro la doppia in hotel tre stelle sul mare).

Fabiana Romanutti

AVVENTURA

Otto giorni in fuoristrada lungo le piste dei mitici tuareg alla scoperta di pitture preistoriche e panorami mozzafiato

Spedizione nel Fezzan alla scoperta del Sahara

In jeep fra le dune sabbiose del Sahara libico.

Gli operatori milanesi "Aviomar" (tel. 02 58 39 41, www.aviomar.it) e "Drive Out Viaggi" (tel. 02 48 51 94 45, www.driveout.it), specialisti sulla destinazione Libia, propongo in Fezzan un facile e sicuro viaggio-spedizione di 8 giorni che consente ai partecipanti uno stretto contatto con questo ambiente eccezionale, ad un prezzo estremamente contenuto. Dalla capitale Tripoli si raggiunge in volo Sebha, capoluogo del Fezzan, quindi percorrendo la fertile valle dell'Ajal si arriva dapprima a Germa, dove si trovano i resti di Garama, la capitale dei bellicosi Garamanti citati dagli autori latini, poi Ghat, una delle rare città stanziali dei tuareg, i mitici uomini blu del deserto. Si entra così nello stupendo massiccio del Tadrart Acacus, dove lingue di sabbia si compenetrano a picchi di roccia, archi naturali e torrioni incredibilmente modellati dall'erosione eolica, unico parco nazionale libico e protetto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità per la presenza nelle sue grotte di preziose pitture preistoriche. Attraverso antichi fiumi fossili si percorre tutto l'Acacus da sud a nord, quindi attraverso corridoi tra le dune del piccolo erg di Uan Kaza si sbuca nel Messak Settafet, un arido altipiano di rocce nere dove le pareti di antichi fiumi concentrano le più belle e significative incisioni rupestri di tutto il Sahara, vero museo all'aperto con decine di migliaia di capolavori lasciate dai cacciatori e pastori preistorici 8-10 mila anni or sono, quando il Sahara era verde e popolato da varie specie di animali selvatici.

Partenze di gruppo ogni venerdì con voli di linea Libyan Arab Airlines da Roma (e da ogni altro aeroporto italiano) dal 3 ottobre al 7 maggio 2004, percorso in fuoristrada con guida tuareg parlante italiano, pernottamenti in alberghi e tenda, quote da 1.248 euro in pensione completa.

SPORT

Corsi fino a novembre

Scuola di surf sul Garda con Marco Segnana

Ventiquattro anni di storia, cinque surfcenter (tre a Torbole, uno a Riva del Garda e uno sul lago di Molveno), 450 windsurf Hi - Fly e Mistral, vele North Sail, 250 mountain bike di altissimo livello per divertirsi cambiando sport.

Sono questi i numeri della scuola di surf Marco Segnana, una scuola che è diventata un punto di riferimento per principianti e appassionati.

Qui, nella capitale italiana del windsurf, qui dove il vento denominato "Ora" soffia con la puntualità di un orologio svizzero, qui dove si radunano i maghi della tavola nel corso del Surf Festival e in occasione di altri eventi sportivi, qui si diventa dei bravi surfer, padroni della propria tavola e del vento.

Marco Segnana ha formato un'equipe di istruttori di altissimo livello in grado di impartire lezioni anche ai giovanissimi, a partire dai sei anni di età. Selezionatissimo il materiale tecnico, aggiornato alla più recente produzione.

Operativo dal 5 aprile al 2 novembre, il Surf Center Segnana offre un pacchetto completo. Avete voglia di imparare ma non sapete dove alloggiare oppure non trovate una camera libera? Nessun problema. La scuola di Marco Segnana ha siglato convenzioni con decine di alberghi e residence per ogni gusto e disponibilità economica. Avete poco tempo libero? Nessun problema, ci sono corsi anche durante i week end, ripetibili. Non avete chi vi viene a prendere alla stazione? Nessun problema, la scuola di Segnana organizza il transfer.

I prezzi con la formula tutto compreso: 2 pernottamenti con prima colazione, 2 giorni di corso, 3 di noleggio surf e bike a partire da 159 euro. Oppure: 6 pernottamenti con prima colazione, 3 giorni di corso e 7 di noleggio surf e bike a partire da 259 euro. Per informazioni e prenotazioni, Surf Center Marco Segnana, tel. 0464 - 505963. Sito Internet: www.surfsegnana.it

METE ALTERNATIVE

La Valtenesi offre un paesaggio dolcissimo che si estende da Salò fino a Manerba: un'immagine che provoca un'incredibile sensazione di pace

Sorpresa, la Toscana si è «trasferita» sul Garda

MANERBA E' soprattutto un luogo dove le vacanze hanno il sapore di una volta. Gli ingredienti? Tranquillità, natura e buona cucina. E un po' di cultura. Acque circondate da colline o meglio da montagne anche a picco. Un paesaggio incantevole che offre sensazioni uniche. Vista dal lago di Garda la Valtenesi assomiglia a una piccola Toscana, con ordinati vigneti, crinali segnati dai cipressi sotto il cielo azzurro. Un paesaggio dolcissimo che si estende da Salò fino a Manerba. Una cerchia di colline e di terrazzi, di piani ondulati che diradano a sud nella pianura.

In questo interrotto susseguirsi di colline spiccano antichi fortilizi. Alcuni sono conservati in modo integrale come a Bedizzole, Padenghe, Soiano, Moniga, e più a sud, Lonato, Drugolo, Pozzolengo e poi a Desenzano e Sirmione. Sono piccoli borghi fortificati o semplici muri di cinta costruiti per proteggere le popolazioni in caso di invasioni.

A Manerba spicca la Rocca medievale che sembra sospesa in cielo: un luogo magico da cui si gode di una vista spettacolare e mozzafiato del lago e che sovrasta il parco naturalistico.

Ma quella della Valtenesi è un'immagine che provoca emozioni e nel contempo offre un incredibile senso di pace. Le tante pievi e chiese di cui è ricca, ne sono testimoni storiche. Muoversi tra i paesi alla ricerca di particolarità architettoniche permette di viaggiare in un territorio molto affascinante, tra pendii utilizzati per la coltivazione di ulivi e viti o lasciati alla vegetazione spontanea e spesso ci si viene a trovare in postazioni estremamente panoramiche sul lago sottostante.

Lo aveva compreso perfettamente Gabriele D'Annunzio che, con il Vittoriale che domina dalla collina del Cargnacco, dall'altra parte del lago, aveva manifestato la voglia di vivere, di raccontarsi, di tranquillità e di pace soprattutto. Sensazioni che solo quelle rive sanno offrire: «Non c'è pace che rassomigli al Garda mansueto...esso ci penetra, ci placa come una innocua, benigna narcosi. Entro esse ci sentiamo sommergere mollemente e nulla facciamo». E anche l'isola del Garda con la sontuosa villa ricostruita dai principi Borghese a imitazione dei modelli veneziani non emoziona, piuttosto rassicura arricchendo ulteriormente il paesaggio del lago. Dolce e nello stesso tempo inquietante e misterioso.

E' sicuramente settembre il mese migliore per trascorrere una breve vacanza lontano da stress e clamori. In Valtensi nessun hotel di lusso, ma piuttosto locali e strutture integrate nel contesto del luogo come l'albergo Splendid Sole. E poi piccoli ristoranti, trattorie a gestione familiare. A misura d'uomo.

La Rocca di Manerba con il suo panorama sul Garda.

Tranquillità ma anche lontane memorie. Qui la coltivazione della vite e dell'ulivo hanno tradizione antica e vino ed olio sono conosciuti e apprezzati da gran tempo. Testimoni sono il «Chiaretto», considerato un principe dei vini e il tipico Groppello ora riscoperto dagli appassionati. Ma è soprattutto terra di rossi, come il Garda Classico. Ai piaceri della cucina di questa zona si è recuperato il pesce di lago, soprattutto il coregone, il luccio, la sarda che vengono proposti secondo le ricette della cucina tradizionale.

c.b.

Ospiti d'estate

Radio Capital
CLASSICI E NOTIZIE

La cubista passa di moda?

Il party all'ultima moda? Nel bagno della discoteca in un'atmosfera più intima

di Silvia Luperini

LA NOTTE? Un universo in subbuglio. Dal rito delle happy hours alle discoteche in crisi, il mondo dei tiratardi sta scoprendo una nuova dimensione. «La gente ha sempre più voglia di divertimento», profetizza Domenico Dolce.

Alle ultime sfilate milanesi, lo stilista siciliano insieme all'alter ego Stefano Gabbana ha presentato una collezione dedicata all'uomo della notte. «Le code, i biglietti d'ingresso e gli spostamenti continui hanno stufato», ribatte Roberto Piccinelli, autore di una guida sui locali.

Prima prende l'aperitivo, poi cena, e magari conclude la serata ballando. Ma sempre nello stesso posto. Un esempio? Il Pelle d'Oca, a Ferrara.

«Qui hanno eliminato la pista da ballo creando una serie di angoli che ospitano il bar o piccoli privée», informa la direttrice del mensile Night Time, Paola Gallas.

«Si cercano sempre più proposte personalizzate», incalza la Gallas, come al Caffè Le Blond di Jesolo con champagneria, rhumeria e tanti altri servizi specifici. Se il dj è il divo del nuovo pianeta notte, lo è anche di giorno. I suoi mix sono richiesti da librerie, parrucchieri, negozi e mostre d'arte per inaugurazioni e serate a tema.

A forza di cercare di stupire può succedere che il posto più ambito diventi il bagno. «È il nuovo punto di ritrovo», svela Piccinelli.

Gli architetti lo progettano come un salotto. Allo «Shibuya», vicino a Brescia, c'è un antibagno grandissimo con specchi, sgabelli e un grande portacenere centrale per fumare, baciarsi e chiacchierare. Mentre fuori la musica è assordante, questo è lo spazio più intimo e silenzioso.

Si sono adattati al nuovo trend il ristorante «Castello» di Cermenate (Como), l'«Universale» di Firenze o «la Brace» vicino a La Spezia. E all'estero? L'ultima tendenza è il pomeriggio. Da Miami a Ibiza le danze si aprono direttamente sulla spiaggia alle cinque del pomeriggio.

Pierfrancesco Pacoda, autore de «Sulle rotte del rave», di ritorno da Londra racconta: «Lì, il locale d'avanguardia del momento è il "Club Fabrique". Coda dalle 9 di sera. Segno che si anticipano i tempi e si vuole godere più pienamente della notte». La pensa allo stesso modo Luca Bianchini, autore di «Istant Love» (Mondadori): «Ho notato che si stanno modificando le abitudini, si esce prima per approfittare delle ore migliori». «Il rito dell'aperitivo ha domato la notte», contesta il sociologo del costume Ivo Germano. «È il Viacard del divertimento. Procedi fino alla macchinetta, infili la tessera. Tac, si alza la sbarra, e imbocchiamo la strada».

Già ma che strada? «La via dell' esibizionismo, risponde Germano, da set delle trasgressioni la notte si è trasformata in un palcoscenico dove sfoggiare look e bellezza per farsi notare».

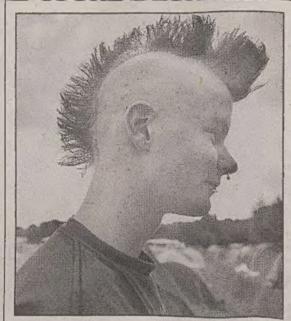
(Moulin Rouge, di Silvia Luperini, dal lunedì al venerdì, ore 11.15 e 11.45).

Gli stilisti Dolce e Gabbana: «La gente vuole divertirsi».

LE FREQUENZE

Per ascoltare Radio Capital

Le frequenze per il migliore ascolto di Radio Capital in Friuli Venezia Giulia: a Trieste e provincia sintonizzatevi su 91.8 - 105; a Gorizia e provincia 98.8; a Udine e provincia 98.1 - 100.1; a Pordenone e prov. 98.1.

CUORE E LUXURIA

La trasgressione al campeggio.

Tutti tornano al verde della natura ma al camping si va con il satellitare

di Vladimir Luxuria

CARI amici, è estate, fa caldo, cosa c'è di meglio di un campeggio? Moira Orfei è stata la precorritrice del camper "all inclusive": cucina, freezer per conservare la sua capigliatura, ferro da stiro per le rughe, piallatrice per le unghie, balcone dove tubano le sue colombe.

Tutti vogliono tornare alla natura ma nessuno ci vuole andare a piedi.

La roulotte non è più una roulette, nulla è più a rischio, si parte superaccessoriati per immergersi nel verde del campo, soprattutto quello tecnologico.

Il popolo migratore in caravan può aspirare alla vacanza nomade ma non più a quella isolata dal mondo.

Infatti ogni roulotte del terzo millennio è più dotata di Rocco Siffredi. Qualche esempio? Sono finiti i bei tempi in cui si fermava la gente per strada, il contadino o il cacciatore, per chiedere informazioni: oggi c'è il "navigatore satellitare", ovvero un display in technicolor con una vocina più antipatica di quella del 187 che ti dice dove girare, sceglie l'itinerario ottimale e ti avvisa se la benzina e tua moglie sono prossime all'esaurimento.

Per i tele-assuefatti è d'obbligo la parabola satellitare: quali stelle di notte o canto dei grilli? Meglio seguire il meglio del peggio ripescato (previo otturamento del naso) dal palinsesto invernale.

La cucina è dotata di forno a microonde (più pratico del vetusto barbecue), il congelatore portatile arriva fino a 20 gradi sottozero (più algido del sorriso della Carlucci, scegliete voi quale).

La toilette ha piastrelle sanitari griffati: va bene la natura, ma non dimentichiamo le nostre origini, quelle sociali non quelle darwiniane.

Non bisogna però criticare chi vuole godere sia del selvaggio sia del confort: possibile coniugare natura tecnologia, ma, come tutti matrimoni, anche questo sarà destinato a fallire.

(Cuore e Luxuria, dal lunedì al venerdì. 10.15).

LA FORCHETTA

Le pesche ripiene di Gianfranco

di Paolo Volterra

PESCHE e cacao: che matrimonio è? Nozze d'amore, non certo d'interesse. Che viene celebrato fra le colline nobili delle Langhe.

Le pesche ripiene sono fra i dolci d'estate più saporiti e semplici della cucina piemontese. Gianfranco Massolino, lo chef della «Trattoria della Posta» a Monforte d'Alba (Cn), non ha dubbi: «Il segreto della ricetta sta ovviamente nelle pesche. Grandi, gialle, dalla polpa ricca e zuccherina. Le sbollento un istante, così sbucciarle è molto più facile.

Le taglio a metà, levo i nòccioli e tolgo i filamenti e le parti ruvide a contatto col nòcciolo».

Il ripieno come si prepara?

«Amaretti, un etto per 4 pesche, sbriciolati con cura, 30 grammi di cacao, due uova intere e 20 grammi di zucchero.

Pian piano, in una terrina, faccio amalgamare gli ingredienti e lascio riposare un po'. A questo punto, farcisco le pesche riempiendo l'incavo che prima ospitava il nòcciolo. Posso anche abbondare con la farcia, l'importante è che non fuoriesca troppo dalla pesca».

Pronti a infornare.

«Non ancora. Prima faccio cadere un ricciolo - non di più - di burro sulla farcia. Serve per mantenere morbida la parte superiore. Intanto ho scaldato il forno a 170 gradi (particolare importantissimo). Metto le pesche in una teglia e inforno: 25 minuti, non di più, controllando la cottura senza aprire lo sportello. Poi lascio raffreddare e servo tiepide. Magari accompagnate da un bicchiere di moscato d'Asti ben fresco».

(La Buona Forchetta, da lunedì a venerdì, 12.15, dal 25-8)

3.o GRADO

I quattro amori della jena Lucci

Enrico Lucci (nella foto) giornalista televisivo delle «Jene», cerca di mettere un microfono davanti alla gente senza farsi mettere le mani addosso.

Altezza: 1,78.
Peso: 78 chili.
Perché fai la iena?
«Sono nato già mezzo incacchiato».
Il primo grande amore?
«A 23 anni».
Si scorda o no?
«Si scorda, si scorda».
Una lettura per l'estate.
«"Alta fedeltà" di Nick Hornby».
Un rimpianto?
«Non ne ho».
Chi porteresti in vacanza?
«Nessuna, preferisco trovarmela là».
Quante donne hai amato?
«Amate da dire loro "ti amo"? Quattro».
L'amore non è bello...
«Se non è indefinitello».
Il tuo difetto.
«A volte mi va di uccidere».
La più grande soddisfazione della vita.
«Il fatto che ancora non timbro il cartellino».
La più grande delusione?
«Un mio amico che ha detto che ero raccomandato».

IL DISCO

Gioco d'azzardo «Sotto il sole»

A volte ci vuole molto coraggio e faccia tosta per far accettare a una casa discografica una propria canzone.

È QUELLO che successe nella primavera del 1990 a Francesco Baccini (nella foto) quando presentò ai suoi discografici «Sotto questo sole».

I vertici della sua etichetta definirono il brano «una vera puttanata».

Baccini dovette sottoscrivere un documento nel quale si accollava la responsabilità dell'eventuale flop.

Il singolo balzò subito in testa alla hit-parade.

La canzone era nata quasi per scherzo, durante una serata in allegria in cui Francesco Baccini e Paolo Belli la scrissero di getto.

Il testo risultò trionfale, vinse il Festivalbar e il primo posto nella Hit Parade.

(«Area protetta» di Sergio Mancinelli, dal lunedì al venerdì, ore 13)

CHI L'HA DETTO

Orson Welles con Elsa Martinelli.

Mi sono difeso bene, gli ho persino rotto la mano con la faccia

GLI UOMINI che portano l'orecchino sono i migliori candidati per il matrimonio. Hanno provato il dolore e hanno fatto l'esperienza di comperare gioielli.

(Rita Rudner)

In apparenza la legge va sempre rispettata, soprattutto quando viene infranta.

(Dal film «Gangs of New York»)

È naturale, tutti viviamo con il nostro passato, ma io provo a non incoraggiarlo a comportarsi male.

(Orson Welles)

Messaggio di rifiuto da parte di una società editrice all'autore di una poesia intitolata «Perché sono vivo?» perché ha inviato la poesia per posta.

(Eugene Field)

Fizz: «Gin, ho il sospetto che nel tuo appartamento ci siano delle microspie».
Gin: «E cosa te lo fa pensare?»
Fizz: «Ieri nel corridoio ho visto un microimpermeabile appeso a un microchiodino».

(Ale & Franz)

Se non ci fossero state le donne staremmo ancora nelle caverne a mangiare carne cruda, perché abbiamo fatto la civilizzazione allo scopo di impressionare le nostre fidanzate.

(Orson Welles)

Dormiamo in camere separate, ognuno cena per i fatti suoi, facciamo vacanze ognuno per conto suo.
Insomma facciamo di tutto per tenere unito il matrimonio.

(Rodney Dangerfield)

È stato presentato un francobollo commemorativo della prostituzione. Costa solo 25 centesimi, ma se lo si lecca ne costa 50!

(Chevy Chase)

Sono stato picchiato, ma mi sono difeso bene. A uno di quelli gli ho rotto la mano: mi ci è voluta tutta la faccia, ma ce l'ho fatta.

(Woody Allen)

Da piccolo avevo un sacco di brufoli.
Un giorno, in biblioteca, mi sono addormentato.
Al mio risveglio un cieco mi stava leggendo la faccia.

(Rodney Dangerfield)

Daniel Day (Gang on New York).

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 settembre 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione progressivo peggioramento con cielo da nuvoloso a coperto e piogge anche abbondanti, a partire dalla tarda mattinata. Probabili temporali specie su pianura e costa, che potrebbero causare anche piogge intense. Sulla costa soffierà Scirocco moderato con possibili rinforzi.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo coperto con piogge in genere abbondanti, anche intense sul settore più occidentale della regione. Probabili temporali specie su bassa pianura e costa, dove dal pomeriggio inizierà a soffiare vento forte da Nord-Est. In Carnia centrale, Canal del Ferro e Valcanale le piogge probabilmente saranno più attenuate rispetto alla pianura.

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,9	24,4
GORIZIA	17,5	27,0
MONFALCONE	17,2	24,1
UDINE	16,5	26,9
PORDENONE	14,3	26,2

	MIN.	MAX.
VERONA	15	27
VENEZIA	15	26
MILANO	17	27
TORINO	15	22
GENOVA	19	26
BOLOGNA	16	27
FIRENZE	17	29
PISA	18	27
ANCONA	17	25
PERUGIA	16	28
PESCARA	15	26
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	16	29
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	16	22
BARI PALESE	17	26
NAPOLI	16	28
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	25	28
MESSINA	24	28
CATANIA	22	29
CAGLIARI	21	29
ALGHERO	18	29

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	10	22	MANILA	26	30	S. PIETROBURGO	7	14
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	17	28
BOMBAY	26	31	DUBLINO	n.p.	n.p.	MONTEVIDEO	11	15	SANTIAGO	2	16
BOSTON	16	27	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	12	24	SEOUL	19	24
BRUXELLES	n.p.	n.p.	HONOLULU	23	32	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	n.p.	n.p.	JOHANNESBURG	9	21	NEW YORK	17	26	SYDNEY	9	18
BUENOS AIRES	6	16	LA PAZ	-3	13	PECHINO	17	27	TEL AVIV	21	30
CARACAS	25	32	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	21	27
CHICAGO	17	30	LOS ANGELES	17	28	SAN FRANCISCO	13	23	WASHINGTON	18	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, a iniziare dal settore occidentale, più intense sulle zone alpine e prealpine. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso in mattinata con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Toscana e dall'isola con progressiva intensificazione delle precipitazioni, in estensione al resto del centro dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: residua nuvolosità su Puglia e Calabria con tendenza ad ampie schiarite; poco nuvoloso sulle restanti regioni con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare da Campania e Sicilia dalla serata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al settentrione.

VENTI: moderati dai quadranti meridionali.

MARI: generalmente mossi con moto ondoso in aumento.

Inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C — FRONTE: caldo, freddo, occluso — PRESSIONE: A alta, B bassa

NUMISMATICA

Le collezioni di immenso valore sono state abbandonate nel Museo

A Baghdad i maldestri ladri non hanno rubato le monete

«Stiamo lavorando per modernizzare il Museo di Bagdad, la cui impostazione, risalente al secolo scorso, ricalca quella del Museo del Cairo. Al Museo sono stati trafugati 15 mila pezzi: duemila di questi sono stati ritrovati o ci sono stati restituiti spontaneamente. Ne mancano ancora molti fra cui cinquemila sigilli e trentadue oggetti di grande valore». Pietro Cordone, ambasciatore in pensione che ha rappresentato l'Italia in quasi tutte le capitali arabe si trova a Bagdad dallo scorso giugno quale «special advisor for culture» dell'amministrazione civile creata da Paul Bremer.

In un'intervista rilasciata a «Chi» il diplomatico italiano illustra la situazione dei siti devastati lo scorso aprile in territorio iracheno e i programmi di riorganizzazione dei «cantieri culturali».

Fra le priorità c'è la sistemazione del Museo di Bagdad che ospitava l'unico centro numismatico attivo nel Medio Oriente arabo. Il ricco patrimonio numismatico comprendeva – annota Michael Bates sul Bollettino d'agosto dell'American Numismatic Society – decine di migliaia di monete d'oro e d'argento del mondo greco, romano e del mondo islamico fra le più importanti al mondo e la collezione di monete islamiche (1953 pezzi) donata da Abdullah Shukur al Saraf nel 1969. Tutto il mondo numismatico, apprese le drammatiche notizie dei devastanti saccheggi si pose la domanda: «Che fine hanno fatto le monete?», senza ottenere alcuna risposta.

Dal recente rapporto inviato al Dipartimento di Stato statunitense da Matthew Bogdanos, a capo del team incaricato di investigare sui furti di oggetti antichi in Iraq, apprendiamo che le monete d'oro e d'argento sono state ritrovate intatte nelle loro casse custodite nei sotterranei del Museo.

Cosa accadde in quei giorni convulsi? I ladri, esperti conoscitori del Museo, possedevano le chiavi. Le persero al momento del furto fra i cumuli di detriti nel Museo immerso nel buio. Incapaci di ritrovarle alla fioca luce di torce improvvisate, rinunciarono all'impresa ladresca. Una storia a lieto fine? Siamo in attesa di nuove, confortanti notizie.

Nella foto; raro dirham del Museo di Bagdad.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Molto gli impegni di lavoro, ma parlatene poco e in particolare con i familiari. Non avete bisogno di consigli, ma di riflettere. In amore cercate di essere meno sospettosi e tutto si risolverà.

Toro 21/4 20/5

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi a una persona di famiglia rinunciate se necessario a un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

Gemelli 21/5 20/6

Ci sarà un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Cercate di limitare le conseguenze.

Cancro 21/6 22/7

La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata. Ci saranno piccole incomprensioni in amore.

Leone 23/7 22/8

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia, siete poco attenti a quanto vi circonda.

Vergine 23/8 22/9

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma insolito per la serata.

Bilancia 23/9 22/10

Non abbiate fretta a prendere una decisione. Ci sono in vista delle novità che potrebbero modificare il vostro punto di vista. Se possibile, rinviate. Prospettive favorevoli.

Scorpione 23/10 21/11

La vostra esperienza e la preparazioni professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

Sagittario 22/11 21/12

Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte a un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

Capricorno 22/12 19/1

Gli astri non vi faranno mancare il loro aiuto nel lavoro, ma in compenso esigeranno molta serietà nell'impegno e costanza negli interventi. Cercate di non affaticarvi troppo.

Aquario 20/1 18/2

Saprete affrontare bene i vostri vari progetti e impegni e avrete più gioia sul piano privato. Accordi positivi. benevolenza da parte di persone importanti. Incontri anche insoliti.

Pesci 19/2 20/3

Con tanti pensieri contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo dedicandovi a qualche cosa che vi piace, inoltre riposate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sempre in mezzo - 2 Affettuosa manifestazione - 9 La provincia di Gussago (sigla) - 10 Li interpretano gli attori - 11 Così... in fine di preghiera - 13 Un po' di malessere - 14 La «signora Vianello» (iniziali) - 15 Lo è un aggettivo che fa da nome - 20 Mettere una buona parola - 21 Lo sono anche i boeri - 23 Antropofagia - 24 Detti senza consonanti - 25 Le fa danzare Ponchielli in una sua opera - 26 Michail che fu un grande scacchista - 27 Ai lati di Otranto - 29 Lo Stato con Santiago - 31 Si toglie dal peso lordo - 32 Il calice dell'Ultima Cena - 34 Nella grappa e nel cognac - 35 I confini del Kazakhstan - 36 Il Khan degli ismailiti - 37 La città con la Mole Antonelliana - 40 Lo incide il cantante - 41 La capitale turca.

VERTICALI: 1 Gruppo montano - 2 Breve esempio - 3 Si annulla con un timbro - 4 Le gemelle degli zulù - 5 Concorde con le aspirazioni altrui - 6 Brilla in centro - 7 In fondo ai serbatoi - 8 Copricapo bellico - 9 Lo usano molti anziani - 12 Antica regione dell'Asia Minore - 13 Fradici, andati a male - 14 Ingemar che è stato un famoso sciatore - 16 Si affina lavorando - 17 Svignarsela familiarmente - 18 Proibizioni - 19 Schiena di maiale arrosto - 22 La di Brienne che sposò l'imperatore Federico II - 28 Il giorno in corso - 30 È diverso dal dittongo - 31 Veicolo cingolato - 33 Signorotto di quartiere - 34 Un liquore incolore - 36 Un po' adirato - 38 Iniziali di Arbore - 39 Coda di boa.

CRITTOGRAFIA A FRASE (3,6,3 = 5,7)
PORNOFILM FISCHIATO

Ciampolino

INDOVINELLO
Uno sfrontato

È un bel tipo davvero questo signore!
Dopo aver tolto, in pubblico, l'onore,
guarda in faccia con aria soddisfatta
quasi volesse dirti: te l'ho fatta!

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL VOCABOLARIO.*

Crittografia mnemonica: *GIACIMENTO DI MERCURIO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.34**
	tramonta alle	**19.31**
La Luna:	si leva alle	**19.02**
	cala alle	**3.29**

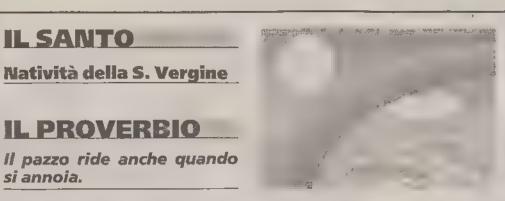
36.a settimana dell'anno, 251 giorni trascorsi, ne rimangono 114.

IL SANTO

Natività della S. Vergine

IL PROVERBIO

Il pazzo ride anche quando si annoia.

MAREE

Alta:	ore	9.56	**+44**	cm
	ore	21.04	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-60**	cm
	ore	15.37	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.19	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-64**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,9** minima
	24,4 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1017,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,6** km/h da Ovest
Mare:	**23,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Incendio doloso nella notte di sabato: due donne all'ospedale intossicate, otto famiglie per ore in mezzo alla strada in via Soncini

Danno fuoco a Servola alle antenne contestate

Si può parlare di attentato, ma non c'è stata rivendicazione. In luglio c'erano state proteste e cortei

Il tombino dove è stato appiccato il fuoco. (Foto Andrea Lasorte)

La casa di via Soncini 42: proprietà «Cacciaburlo».

Il particolare dei fili bruciati che hanno prodotto un fumo asfissiante.

Incendio doloso nella notte, fumo che prende alla gola, due donne all'ospedale intossicate, otto famiglie per ore in mezzo alla strada.

E' accaduto a Servola, nel complesso di via Soncini 40-42 dove è andata a fuoco in cima a un tetto una delle tante antenne per i telefoni cellulari installate dalla Wind. Era da poco passata la mezzanotte e l'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per tre ore.

Non è stato in incidente e non si può nemmeno parlare di guasto tecnico o di corto circuito. La linea elettrica che alimenta l'antenna è stata sabotata deliberatamente. Chi ha appiccato il fuoco ha agito con razionalità, rimuovendo il coperchio in metallo di un tombino all'interno del quale sei grossi cavi della telefonia, assieme a quello dall'alimentazione elettrica a 220 volt, iniziano a salire verso il tetto e il ripetitore. Nel tombino è stato acceso il fuoco. I cavi chiusi per protezione all'interno di una scatolatura in metallo, hanno iniziato a bruciare. La combustione è stata ravvivata dall'effetto-camino prodotto dalla scatolatura che dal livello del cortile sale fino alla sommità dell'edificio per proteggere i cavi da urti, strappi, acqua e gelo.

La plastica in fiamme ha prodotto una gran quantità di fumo che ha iniziato a entrate negli appartamenti. Molte finestre erano ancora spalancate. Stella Di Piero, 63 anni e Tiziana Arbula Montesi, 54, sono state ricoverate all'ospedale con sintomi di intossicazione. Respiro corto, bruciore alla gola, tosse, occhi che lacrimano. Nel primo mattino sono state dimesse. Se la caveranno in pochi giorni. Stessi sintomi ma nessun ricovero per Giovanna Stupala.

«Siamo scappati tutti in strada» hanno confermato ieri mattina gli inquilini dello stabile al numero 42. «Siamo stati all'aperto fino alle quattro de mattino. Poi finalmente ci hanno lasciati andare a dormire ma le stanze dei nostri appartamenti sono ancora impregnate dai vapori della plastica bruciata...».

Cinque piani, le facciate dipinta di giallo, panchine, posteggi semioccupati, qualche albero, un prato spelacchiato dal gran caldo dell'estate. E sul tetto quelle antenne. Altre antenne telefoniche della Tim occupano il tetto della casa adiacente, anch'essa di proprietà della fondazione «Cacciaburlo». Sul lato sinistro della casa fatta sgombrare durante la notte sono visibili i segni del fuoco. Cavi carbonizzati, scatolatura in metallo annerita.

«I nostri telefoni non funzionano ancora. Speriamo nelle prossime ore» afferma un uomo di mezza età seduto su una panchina con una cagnetta pechinese accanto. Quest'uomo è stato l'ultimo a vedere il pozzetto chiuso dalla lastra in metallo. Un metro per un metro.

Invece Midio Concas, il caposquadra che ha diretto l'intervento dei pompieri, questo tombino, poco dopo la mezzanotte, l'ha trovato aperto e in fiamme. «Nell'area adiacente allo stabile non abbiamo trovato taniche o bottiglie con liquidi infiammabili ma qualcosa, secondo la mia esperienza, è stato versato sui cavi per favorire lo sviluppo dell'incendio».

I carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio e del Nucleo operativo della Compagnia di Muggia, sono intervenuti in via Soncini per raccogliere elementi utili alle indagini. Non ci sono rivendicazioni, non sono state trovate scritte, nessuno ha telefonato per attribuirsi la paternità del danneggiamento. L'ipotesi attentato è all'esame anche della Digos che indica come movente dell'incendio un gesto di protesta contro il proliferare indiscriminato di antenne e dei ripetitori sulla case di tutta la città. Si tratta di capire se siamo di fronte al gesto di una persona esasperata o di un gruppo organizzato.

Le proteste civili, le richieste di intervento alla autorità comunali, ma anche le denunce alla magistratura contro le antenne sparse a piene mani dalle società gestrici degli impianti di telefonia, non hanno avuto gli effetti che molti si ripromettevano. Tutto è andato avanti inesorabilmente, secondo i desideri della Compagnie telefoniche. Prove inconfutabili del livello di pericolosità delle emissioni elettromagnetiche non esistono ma la stragrande maggioranza delle persone ha paura, teme per la propria salute e per quella dei bambini esposti alle antenne poste talvolta anche a pochi metri da scuole, asili, abitazioni.

Nello scorso luglio a Servola si erano svolte manifestazione pubbliche contro l'installazione di un'antenna alta 25 metri in via Pirandello, accanto a numerose abitazioni private. Il «Comitato provvisorio contro l'elettrosmog» era sceso in strada bloccando il camion su cui erano caricati i pezzi della struttura metallica. Il conducente del mezzo aveva dovuto fare retromarcia e nulla avevano potuto, se non redigere un verbale, le forze dell'ordine di fronte all'intervento deciso ed educato dei servolani. La sera precedente un centinaio di «disobbedenti» avevano percorso in corto con striscioni e fischietti le via del rione. Di fronte al cantiere dove doveva esser eretta l'antenna, avevano lanciato uova colorate in segno di protesta. Ora siamo di fronte all'attentato. Chi sta giocando col fuoco?

Claudio Ernè

Il Teatro della Tosse farà approdare anche a Trieste «Navigazioni»: un traghetto di 110 metri che è insieme palcoscenico e platea

Arriva da Genova una spettacolare nave-teatro

Il pubblico potrà muoversi assieme agli attori e riscoprire il senso del vivere sull'acqua

Uno spettacolo che nasce dal mare, vive su una nave e si muove di porto in porto. Questa è l'idea che sta dietro «Navigazioni», evento organizzato dal Teatro della Tosse di Genova che a maggio farà tappa in Friuli Venezia Giulia.

«Navigazioni» è una sorpresa continua: abbandonata l'usuale collocazione all'interno di un teatro, lo spettacolo trova il suo spazio su una nave. Si tratta della «Holger», una nave traghetto lunga 110 metri normalmente in servizio tra Reggio Calabria e Messina, che è stata utilizzata tutta quanta, dalle fiancate agli spazi sottocoperta e alla stiva per creare un inconsueto spazio teatrale ed espositivo.

Non sono previsti né palcoscenico né sedie e il pubblico, guidato dagli attori, si muove sul pontile e nel ventre della nave, là dove solitamente stanno le merci. Gli spettatori sono accompagnati in un percorso dedicato al viaggio, inteso non solo come spostamento nel tempo e nello spazio, ma soprattutto come navigazione nell'esperienza umana. A vivere questo itinerario di conoscenza sono Ghilgamesh alla ricerca della pianta che dona l'immortalità, Ulisse, San Brandano e i suoi monaci, Cristoforo Colombo diretto verso il nuovo continente, i naufraghi di Cabeza de Vaca e Franz, il fuochista imbarcato sul piroscafo «America» raccontato da Kafka. Dalla civiltà più antica alla più moderna, seguendo il filo conduttore che dalla Mesopotamia porta fino ai grattacieli di New York. La regia è affidata a Tonino Conte che dirige, oltre alla compagnia del Teatro della Tosse, gli spagnoli della «Camut Band Junior», la tedesca «Floez Production» e la «Materiali resistenti Dance Factory», tutti italiani.

A integrare la spettacolare scenografia, che comprende anche una cascata, sull'intera fiancata della nave sono ritratti i più noti personaggi ed episodi della storia di Genova, dipinti da Emanuele Luzzati.

Lo spettacolo, nato a Genova, approderà a maggio nei porti di Trieste, di Monfalcone e Porto Nogaro. Gli organizzatori non escludono poi qualche data in Istria, tutta da confermare. «Abbiamo pensato a Trieste perchè per tanti versi è simile a Genova» spiega Sergio Mainfredi, direttore organizzativo del Teatro della Tosse. «Entrambe le città hanno un rapporto unico con il mare e uno spettacolo come il nostro,che costringe lo spettatore a interrogarsi sull'area portuale, sul rapporto che la città ha con l'elemento acquatico, si colloca perfettamente in un quadro simile». «Navigazioni» nel 2003 ha toccato i principali porti della Liguria e del Tirreno - registrando il tutto esaurito, con oltre 25 mila spettatori al mese - e tra aprile e giugno 2004 sarà in altri porti del Mediterraneo, tra cui Barcellona e Marsiglia, in Sicilia e nel Mar Adriatico per poi ritornare sulle sponde liguri.

r. ste.

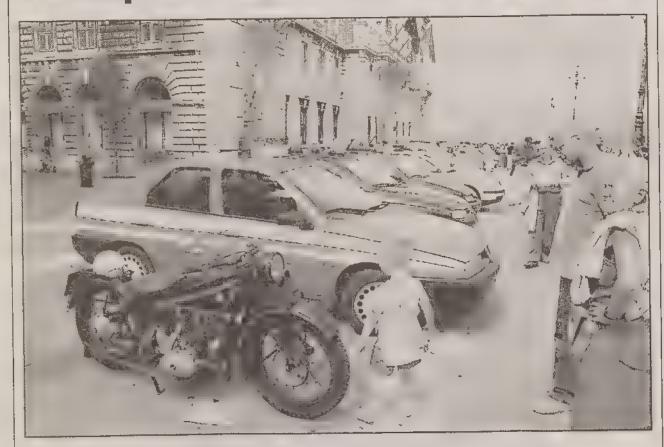
Un vero successo le varie manifestazioni della Giornata ebraica tra cui il suggestivo spettacolo alla Sinagoga

Oltre mille i visitatori alla Risiera

Commosso ricordo di Sabbadini. Premuda: «Così lo salvai dai nazisti»

LA DOMENICA IN PIAZZA UNITA'

Parata delle polizie di Trieste e della Carinzia e rievocazione delle «Tredici casade»

Auto, moto e riti medioevali

Una lunga fila di automobili e motociclette delle forze di polizia della Carinzia e di Trieste, schierate in perfetto ordine davanti all'hotel Duchi d'Aosta, hanno attirato l'attenzione di centinaia di triestini ieri mattina, nell'ambito del terzo automotoraduno dei due Corpi.

Giunti in piazza dell'Unità per il tradizionale «listòn» domenicale (in pochi si sono avventurati sul litorale per gustare gli ultimi raggi di sole di questa torrida estate 2003, perché qualche nuvola contrastava il sereno), famiglie e turisti si sono trovati al cospetto di questa parata di mezzi luccicanti e soprattutto i bambini non hanno mancato l'occasione per manifestare il loro entusiasmo per automobili e motociclette attrezzate con sirene e moderne apparecchiature ricetrasmittenti.

A mezzogiorno le delegazioni delle due Polizie sono state ricevute in Comune per assistere alle premiazioni del terzo Trofeo «Friuli Venezia Giulia» e della Coppa «Senza confini».

Al termine, alcuni esponenti della Polizia carinziana non hanno saputo resistere al fascino di una bibita da sorbire seduti ai caffè della piazza, che nel pomeriggio ha ospitato la manifestazione di sbandieratori organizzata dalle «Tredici casade». Si è trattato di un'altra invasione di musiche e colori, che ha permesso a coloro che vi hanno assistito di ripercorrere un momento della storia della città, gustando la bravura dei protagonisti, che hanno indossato le tradizionali divise medievali.

Questa mattina in Stazione centrale sarà inaugurato un bassorilievo di Giovanni Talleri in memoria del viaggio dei deportati diretti ai campi di sterminio

Più di un migliaio di visitatori alla Risiera di San Sabba, eccezionalmente aperta per l'intera giornata. Un continuo affluire di persone al Museo Ebraico di via del Monte, dove si è recato anche il vicesindaco e assessore alla Cultura, Paris Lippi. La presentazione ufficiale del libro che il Comune ha dedicato alla vita e alle opere di Salvatore Sabbadini, studioso della cultura ebraica. E in serata lo splendido e suggestivo spettacolo di musica sacra svoltosi nella Sinagoga di via san Francesco.

La giornata europea dedicata all'ebraismo si è snodata, con successo, su questi appuntamenti ieri in città. E' stata un'occasione riflessione religiosa e spirituale.

Anche perchè il mite clima settembrino ha favorito gli spostamenti di tutti coloro che hanno voluto approfondire tematiche e testimonianze della cultura ebraica che, proprio a Trieste, vanta una lunga tradizione, determinata anche dalla presenza di una numerosa e vivace comunità.

Al mattino, mentre iniziava di buon'ora la preparazione per il concerto serale, sotto la severa tutela dei carabinieri, che hanno piantonato la zona della Sinagoga per evidenti motivi di sicurezza, sono state centinaia le persone che hanno voluto essere presenti alla presentazione del libro su Salvatore Sabbadini, professore del liceo classico «Dante Alighieri». La cerimonia che ha vissuto il suo momento più toccante quando il professor Loris Premuda ha ricordato come riuscì a salvare il docente in quel periodo ricoverato all'ospedale Maggiore, dalle persecuzioni naziste.

Il testo è stato illustrato, per conto del Comune, dal direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin.

Altrettanto apprezzata è stata la scelta di aprire i cancelli della Risiera: sono stati più di mille i visitatori che ieri hanno voluto rendere omaggio all'unico campo di sterminio nazista in territorio italiano. Durante tutta la giornata è stato attivo un particolare servizio didattico informativo.

In serata infine ha riscosso un grande successo l'appuntamento conclusivo della giornata: nella Sinagoga, arricchita da un magnifico gioco di luci proiettate sulle alte volte del tempio che hanno creato un'atmosfera molto suggestiva, si è tenuto lo spettacolo dal titolo «Qohélet - Colui che prende la parola», oratorio drammatico in atto unico di Marco Podda, liberamente tratto dalla Bibbia ebraica, per voce recitante, soli, coro, orchestra, musica elettronica, da un testo di Rino Alessi.

Per favorire il pubblico interessato è stato anche allestito nell'attiguo piazzale Giotti uno schermo gigante.

Intanto questa mattina alle 10 nella stazione centrale sarà inaugurato un bassorilievo opera di Giovanni Talleri ex deportato in ricordo di chi come lui partì prorio da lì per i campi di sterminio. Nel pomeriggio alla Risiera i professori Walter Abrami e Roberto Spazzali presenteranno il libro di disegni della prigionia di Giovanni Talleri.

Ugo Salvini

Il bassorilievo che sarà inaugurato in stazione.

Gran folla ieri sera nella Sinagoga per lo spettacolo «Qohélet - Colui che prende la parola», oratorio drammatico in atto unico di Marco Podda, liberamente tratto dalla Bibbia ebraica. La rappresentazione, che ha concluso la giornata dedicata alla cultura e alle tradizioni ebraiche, è stata arricchita da un magnifico gioco di luci proiettate sulle alte volte del tempio che hanno creato un'atmosfera densa di suggestioni. Nella foto di Francesco Bruni un momento della serata.

Il bilancio dell'iniziativa della Provincia

In un mese oltre mille le richieste di intervento per «Il Pane e la Rosa»

Nel mese di agosto sono state 1072 le richieste d'intervento, 908 i servizi erogati di cui 600 circa riguardano la fornitura di pasti a domicilio con l'impegno di 50 volontari.

Sono questi i numeri dell' iniziativa «Il Pane e la Rosa - Estate serena», promossa dalla Provincia e dalla Croce Rossa per fornire agli anziani un sostegno nei mesi estivi. E' questo un primo bilancio, ma non definitivo perché il progetto continuerà per tutto settembre. Se n'è parlato in una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessore provinciale agli affari sociali Claudio Grizon, il commissario della Cri Marisa Pallini e Paolo Santangelo, vicesegretario regionale della Fondazione CrT, che ha sostenuto economicamente l'iniziativa.

«Questo progetto - ha sottolineato Marisa Pallini - è importante perché risponde a esigenze materiali, ma porta nelle case degli anziani soli anche un gesto di amore. Questo talvolta vale più di una medicina».

«Il successo di questa iniziativa - ha sottolineato l'assessore Grizon - ci riempie di gioia perché sappiamo di aver messo in campo delle buone energie, ma ci conferma l'esistenza di un disagio che è quello degli anziani soli, che, in estate, può diventare una vera emergenza».

Marina Devescovi

Oggi all'hotel Greif la cerimonia di consegna del certificato «Iso 9000» che garantisce il raggiungimento di alti standard operativi

L'Azienda sanitaria ottiene la «patente» di qualità

E' il primo caso in regione, interessati per ora le direzioni, il 118, l'assistenza a domicilio

Franco Zigrino

Le fabbriche ci tengono molto e ben pubblicizzano il patentino raggiunto: quella misteriosa sigla «Iso 9000» è come un timbro di approvazione e garanzia di qualità certificata da istituti indipendenti, e, si dice, severissimi. Adesso la targhetta sale anche sulla bandiera dell'Azienda sanitaria triestina, la prima in Friuli Venezia Giulia ad aver perseguito e ottenuto questo obiettivo (in tutta Italia saranno appena una decina).

Oggi alle 15.30, nelle sale dell'hotel Greif di viale Miramare, rappresentanti dell'Istituto Tuv Rheinland Italia srl (con casa madre in Germania) consegneranno il certificato di qualità nelle mani di Franco Zigrino, il manager che questo risultato ha perseguito già dal 2001. «Appena adesso Sirchia ha invece inserito nel piano sanitario nazionale l'obiettivo di questa certificazione per le Aziende sanitarie - sottolinea con soddisfazione -, e fra l'altro è una delle rare cose su cui mi trovo d'accordo con l'azione del ministro».

Il certificato di qualità riguarda la Direzione generale, quella sanitaria e quella amministrativa; il Centro sociale oncologico; il Sistema di emergenza sanitaria 118 e il Servizio infermieristico domiciliare dei quattro distretti. Per le rimanenti strutture la certificazione dovrebbe concludersi entro il prossimo anno.

Ma che cosa significa concretamente, visto che non parliamo di automobili, caffè, computer o borsette bensì di malattie e salute? «Significa - anticipa ancora Zigrino - predisporre, sulla base di modelli indicati dall'Istituto certificatore, procedure operative condivise da tutti i dipendenti, la cui attenta attuazione ha come fine la migliore qualità del "prodotto", per noi essenzialmente una linea di comportamenti che mette il più al sicuro possibile da errori, il che significa dare maggiori garanzie all'utente».

Sono coinvolte le procedure sanitarie, ma anche la gestione delle attrezzature, l'appropriatezza degli ambienti, i rapporti con i fornitori. Tutto riorganizzato e codificato secondo standard non soggettivi, ma iperverificati dagli istituti specializzati. I quali poi tornano a controllare che l'alto livello raggiunto si mantenga tale nel tempo, e che anzi si facciano i passi successivi per migliorarlo. Viceversa, l'«Iso 9000» può anche essere revocato. Con un danno d'immagine tale che qualunque azienda - privata o pubblica - dovrebbe ben guardarsi da un simile crollo di credibilità verso i propri «clienti».

Alla cerimonia di oggi prenderanno parte, oltre al direttore generale, il direttore sanitario Sergio Monardo, il direttore amministrativo Gabriella Gerin, Vandamaria Forcella dell'Ufficio qualità dell'Azienda sanitaria (che in prima persona ha guidato dall'interno questo faticoso processo durato quasi due anni) e Arianna Pattaro dell'unità di Finanza e controllo.

E il costo del tutto? «Sarebbe stato altissimo se avessimo avuto bisogno di consulenti - conclude Zigrino -, invece abbiamo fatto tutto da soli e paghiamo solamente le ispezioni. I dipendenti si sono fatti coinvolgere con grandissima partecipazione, sono molto orgogliosi e sentono con favore questa spinta che incentiva a migliorare il proprio lavoro. Per la verità, essendo questa una mia personale iniziativa, ho grande soddisfazione che ora anche altri reparti e settori dell'Azienda mi stiano "pressando" per essere quanto prima certificati come gli altri».

g.z.

Tema problematico per l'annuale convegno che si terrà a Borca di Cadore dal 12

La diocesi e la città multietnica

«Cristiani a Trieste. Il dialogo in una città multiculturale e multietnica»: è il titolo scelto per quest'anno dalla Diocesi di Trieste per il suo annuale convegno a Borca di Cadore, che si terrà da venerdì 12 settembre a domenica 14 e che sarà introdotto da una relazione del vescovo, mons. Eugenio Ravignani, sul tema «I fondamenti del dialogo».

Seguiranno le relazioni di Michele Zanetti su «Una città multiculturale», di padre Kurt Egger di Bolzano che si soffermerà sull'argomento «Apprezzare le diversità etniche: indice di ricchezza, di maturità civile e religiosa» e di Sergji Pahor che parlerà specificamente del «Caso Trieste».

Nelle tre giornate si svilupperà poi il confronto tra gruppi di studio e di ricerca del Servizio diocesano per la cultura che organizza l'evento e alcuni centri culturali, associazioni e movimenti. Il dibattito cercherà di mettere a fuoco quali sono le proposte e il dialogo culturale offerto dalle realtà ecclesiali di Trieste, città tradizionalmente - e oggi di nuovo - «multiculturale».

«Dopo la cosiddetta crisi delle ideologie che si è consumata durante gli anni Ottanta del secolo scorso - afferma nella presentazione mons. Libero Pelaschiar per - la società contemporanea occidentale sembra caratterizzarsi come società dell'indifferenza conseguente al rifiuto delle ispirazioni ideologiche illuministico-giacobine, socialiste e comuniste». Di fronte a una società sempre più pluralista non si impongono più, afferma Pelaschiar, valori unici, e si alza il limite «dei comportamenti rimessi alla libera valutazione e decisione dei singoli». Risultato è proprio l'indifferenza, «che risulta essere quasi inevitabile in una società complessa». E, si sottolinea, in questo quadro si inserisce anche l'impegno politico, assieme al fondamentale concetto che si ha della democrazia, alle scelte che è necessario fare.

Il vescovo Ravignani

«Trieste, terra di confine - afferma il testo - è un luogo dove i temi e i problemi del "pluralismo" e dell'indifferenza sono all'ordine del giorno. In essa sono presenti i problemi suscitati dal pluralismo etnico e religioso, gli interrogativi posti da una situazione di "sospensione" dello spirito pubblico provocato da una storia di frustrazioni economiche, ci sono lacerazioni etniche, ideologiche e politiche, atteggiamenti qualunquistici determinati da interpretazioni utilitaristiche e individualistiche dell'esistenza...». Un giudizio di partenza, come si vede, abbastanza critico, che sarà certamente spunto di riflessione per i cattolici che aderiranno all'invito di discutere sul destino «etico» della città. Per le prenotazioni si può telefonare allo 040.3185473 (Ufficio per il coordinamento pastorale) o usare le seguenti e-mail: *giuliano.lipizer@libero.it*, *dinodari@tiscalinet.it*, *delbenmario@libero.it*.

«È diventata un luogo dell'indifferenza e di tante lacerazioni»

RIPARTE «EUREKA»

Riprende l'attività «Eureka», il Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università di Trieste, finanziato dalla Fondazione CrT e con la collaborazione della Provincia e dell'istituto «Volta» che ne ospita la sede. Qui oggi alle 11 verranno presentate le attività per il 2003-2004 (fra cui «Le stelle vanno a scuola» dell'Osservatorio astronomico), mentre dalle 16.30 alle 18.30 Michela Ronen dell'Istituto per la formazione degli insegnanti di Scienze e Tecnologia di Israele parlerà sulla «Simulazione nell'insegnamento delle scienze fisiche».

Le seconde case

Sul Piccolo del 2/9 con un titolo su otto colonne viene riportato l'invito rivolto ai triestini da parte dell'ex assessore Fortuna Drossi di mettere a disposizione degli alluvionati della Val Canale-Canal del Ferro le loro seconde case. Tutto giusto seguendo la falsariga del 1976 quando vennero sequestrate le seconde di Grado e di Lignano. Certamente gli articolisti saranno a conoscenza di alcune brutte figure che sempre si verificano quando viene forzatamente utilizzata la proprietà altrui.

Inoltre vorrei che si ricordassero anche delle belle figure di altruismo che da parte triestina non sono certamente state poche, mentre di «grazie» non se ne sono proprio sentiti.

Per quanto riguarda il contenuto dell'articolo credo che una comparizione con l'apporto anche dei cittadini delle altre province della regione non avrebbe guastato affatto. Tenendo conto che sia a Grado che a Lignano sono moltissime le seconde case di goriziani, pordenonesi e udinesi.

Clara Pasian

Raccoglitori di medicinali

Sono scomparsi in città da tempo i vecchi raccoglitori abbinati alle pile scariche e ai medicinali scaduti. Ora sono comparsi quelli nuovi ma adibiti esclusivamente alla raccolta delle pile scariche. E per i medicinali? Non se ne vedono più, nemmeno vicino all'ospedale dove una volta esistevano. Se si può dedurre che i medicinali scaduti vanno per forza eliminati (quindi tanto vale gettarli con la spazzatura comune), i medicinali in disuso, ma ancora non scaduti, potrebbero essere riutilizzati.

Ci possono essere persone indigenti o bisognose che, attraverso enti assistenziali, potrebbero usufruire di tali medicinali, talvolta costosi. Sarebbe quindi auspicabile il ritorno in città di tali raccoglitori, una spesa utile alla società.

Nino Zurich

«Assistenza all'avanguardia»

Il Piccolo, ospita con grande evidenza sotto il titolo «Peggiora l'assistenza agli anziani in regione», una lettera scritta con grande passione ma con esclusiva attenzione agli interessi del proprio ente, dal direttore sanitario dell'Istituto geriatrico di assistenza Raffaele Calabria.

Come si sa, la sede di questa azienda è a Udine e il suo rapporto con il servizio sanitario pubblico è oggetto di convenzione, che sta per essere ridiscussa. Assolutamente legittimo quindi che il responsabile sanitario della struttura voglia ribadire il ruolo del proprio istituto, meno accettabile che esprima un giudizio pesantemente negativo sull'assistenza agli anziani in tutta l'area regionale, coinvolgendo quindi implicitamente anche l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina.

Questa azienda ha sviluppato negli anni una particolare attenzione alle problematiche dell'anziano, tanto da orientare i propri obiettivi strategici prioritariamente verso l'assistenza agli ultra 75.enni, rafforzando l'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa (considerata da uno studio della Università Bocconi tra le migliori d'Italia), inserendo proprio personale infermieristico qualificato nelle case di riposo, e costruendo sinergie operative con gli ospedali, gli enti locali e con gli attori del volontariato e dell'impresa sociale.

Il richiamo a una maggiore sensibilità verso le fasce deboli della popolazione appare quindi quanto mai fuori luogo ove rivolto all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 che anzi, sui vari terreni specifici (disagio mentale, tossicodipendenze, minori, anziani, immigrati ecc...) si pone sicuramente all'avanguardia nel nostro Paese.

Ritengo quindi mio preciso dovere dichiarare che la «lobby dell'abbandono» citata dal responsabile sanitario della struttura udinese non ha alcuna cittadinanza a Trieste, dove anzi l'attività dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 persegue finalità opposte di integrazione, sostegno e lotta alla istituzionalizzazione, nell'ottica del massimo rispetto della persona, della sua dignità e dei suoi diritti fondamentali.

Franco Zigrino
Direttore generale
Azienda sanitaria triestina

LA POLEMICA

Così è stato presentato il premier dalla tedesca Krone Zeitung

«Berlusconi come un gondoliere»

Sulla Krone Zeitung, giornale tedesco, è comparsa recentemente una vignetta satirica con la quale viene espresso chiaramente il pensiero del mondo germanico sulla conduzione semestrale dell'Unione europea da parte dell'onorevole Silvio Berlusconi.

Il nostro presidente è rappresentato come un gondoliere vestito tipicamente da «italiano» (mandolino, profusione di orologi e catenine d'oro al collo e ai polsi, sorriso a 32 denti, chioma lucida ed impomatata, cappello di paglia... rotto, ecc.) che trasporta una Unione europea (rappresentata da un travet con borsa d'ufficio) molto preoccupata attraverso una Venezia dalle acque piuttosto sporchine.

Speriamo che alla fine non vada proprio così, ma la vignetta è significativa di come la pensano veramente gli europei del nostro uomo politico, al di là dei formali convenevoli assensi profusi negli alti palazzi del potere.

Fabio Ferluga

La vignetta satirica apparsa sul giornale tedesco.

IL CASO

Hanno infilzato un gatto con una freccia di balestra

Alcuni giorni fa mio genero uscendo di casa si è trovato davanti a una scena atroce.

Il suo gatto era lì per terra, infilzato da una freccia di balestra come uno spiedo.

La freccia, lunga 30 cm circa e grossa un dito, con la punta arrotondata entrava da sotto la testa e usciva dalle scapole.

Non riesco a descrivere la disperazione della mia nipotina di 8 anni, nel vedere il suo gatto in quelle condizioni; è rimasta scioccata.

In quei momenti non sai che fare, per soccorrere la povera bestiola più presto possibile, per porre fine a quella sofferenza, e far di tutto per salvarla.

Per fortuna il gatto è salvo. Grazia al bravo medico veterinario che lo ha operato immediatamente estraendo la freccia.

Ora ci chiediamo: chi può essere stato tanto malvagio, crudele? Chi ha colpito con tanta precisione e intenzione un povero gatto che non fa male a nessuno? Che cosa passa per la testa a questa persona?

Ho scritto questa lettera al nostro giornale per far conoscere questo orribile gesto alle persone che abitano nella zona di via Pagliaricci.

Spero che fatti del genere non si verifichino più.

Franca Cainero
San Dorligo

> Il dardo era lungo 30 centimetri. L'animale è stato salvato grazie al pronto intervento di un bravo veterinario

Non tutte le vie portano a Trieste

Sono una cicloturista che è giunta a Trieste in bicicletta dal valico di Rabuiese: per due volte seguendo le indicazioni «centro» mi sono trovata agli imbocchi dei viadotti autostradali proibiti alla circolazione dei veicoli non a motore. La seconda volta, in particolare, sono stata obbligata a risalire una stradina impervia (via del Ponticello) che mi ha costretto a scendere dalla bicicletta e a spingerla a mano.

Per fortuna ho incontrato una gentilissima signora triestina che con pazienza mi ha spiegato (molto bene) come fare a raggiungere piazza dell'Unità d'Italia a dispetto dei fuorvianti cartelli che indicano il centro ad esclusivo beneficio degli automobilisti.

Ringrazio quindi la signora ma chiedo al sindaco e all'assessore alla viabilità di Trieste di pensare anche a chi arriva in città su due ruote non motorizzate.

Attilia Giuliani
Milano

Progetto Amalia

Ho potuto constatare che nei giorni di vacanze e di calura a Trieste funziona perfettamente il servizio di assistenza alle persone anziane in difficoltà, cioè il «Progetto Amalia». In questi giorni mi son trovata in un guaio, anche perché durante questo periodo è difficile trovare l'aiuto necessario. Ho telefonato al Progetto Amalia. Ho trovato operatori disponibili, gentili e magnificamente organizzati. Poco dopo mi sono arrivati in casa dei vigili del fuoco «volontari» che hanno risolto il mio problema velocemente, con efficienza, cortesia, perizia.

È una cosa meravigliosa trovare tante persone valenti, giovani, cortesi e disponibili, pronte ad aiutarti. Riscalda il cuore e ci fa sperare nel futuro.

Anche per questo ringrazio sentitamente questi meravigliosi giovani che lavorano «volontariamente», in questo periodo così faticoso per tutti, dandoci un esempio veramente esemplare.

Liliana Verteni

Pulizia e discrezione

Mi piacerebbe conoscere il criterio con cui «chi di dovere» assegna agli operatori ecologici le strade da spazzare. Sì, perché ho notato che mentre largo Promontorio viene pulito accuratamente almeno due volte per settimana, via Franca, adiacente, non vede una scopa da almeno due mesi.

Boris Morelli

IL RICORDO

L'allenatore scomparso alla Spezia intendeva dedicarsi ai giovani

Flora voleva tornare ad Aquilinia

«Quando finisco di fare l'emigrante del calcio, spero tra pochi anni, torno ad Aquilinia. E mi dedico solo ai ragazzini». Ce l'aveva fatta, Furio Flora, a superare le difficoltà e a ritornare nel «grande giro». Ce l'aveva fatta da solo, senza chiedere aiuto a nessuno, perché non era il tipo. Eppure, nonostante il Como, nonostante La Spezia, Furio mi ripeteva spesso il suo desiderio di tornare «a casa». Tra i giovani del vivaio del Calcio giovanile Comune di Muggia.

Me l'aveva ripetuto pochi giorni prima che il destino, assurdo e ingiusto, lo portasse via. Alla sua famiglia, al calcio, ai nostri ragazzi.

Furio, i due mondi oggi sideralmente lontani del calcio professionistico e del calcio dilettantistico, li aveva infatti frequentati entrambi e ne conosceva bene le differenze: sapeva dove avrebbe voluto concludere il suo lungo amore per il calcio.

Ma non voglio far polemiche, non voglio accusare nessuno, voglio solo ricordare un amico speciale. E lo voglio fare anche per i nostri ragazzi, quelli che lo hanno conosciuto, quelli che al funerale hanno deciso spontaneamente di portare la sciarpa simbolo del Tottenham, quelli che mi hanno detto: «Gino, quanta ipocrisia iera là dentro...».

Furio è arrivato ad Aquilinia nel '96, in un periodo difficile, e ci è rimasto quattro anni. Ha vinto campionati, ha guidato la prima squadra, ma soprattutto ha messo a disposizione il suo talento innato: riusciva ad ottenere il massimo da tutti, in campo e negli spogliatoi, senza sforzo. E conquistava grandi e piccoli con la sua ingenuità, la sua disponibilità, il suo entusiasmo.

Quando se n'è andato al Como, come osservatore, non ha interrotto i contatti: tornava spesso sul campo di Aquilinia, veniva a dare una mano agli allenatori del settore giovanile, e giocava soprattutto con i ragazzini del «gruppo '90». Uno di loro, al funerale, mi ha colpito al cuore: si è presentato con il papà, un fiore in mano e il cuore gonfio di dolore. Non c'era immagine, credo, che avrebbe fatto più piacere a Furio. E segnato, in maniera così stridente, così netta, il divario che regna oggi tra il calcio come sport-scuola di vita e il calcio come business.

Furio, il divario, lo conosceva e voleva tornare al «suo» calcio, quello senza ipocrisie e falsità, quello fatto della birretta e della pizza dopo l'allenamento, quello della sciarpa del Tottenham.

Noi cercheremo, come società, di fare tutto quello che possiamo, nell'ambito delle nostre possibilità, per ricordare un grande amico, organizzando un torneo giovanile. E ci auguriamo che le società professionistiche ci aiutino e partecipino. Non perdendo un'occasione. Un'altra occasione.

Luigi (Gino) Giani
presidente onorario
Zaule Rabuiese

Furio Flora

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

8 settembre 1953

● Si è spento improvvisamente un popolare fotografo ambulante: Gaetano Vittozzi di 62 anni. Si è accasciato ieri pomeriggio vicino al suo treppiede, posizionato come ogni giorno da tanti anni sulla «Passeggiata triestina» lungo le rive, dove con la sua taglia eccezionalmente robusta aveva tante volte immortalato, con una macchina di vecchio tipo, giochi di bimbi, passeggiate romantiche o un «ricordo di Trieste».

● I soci della locale Sezione dell'Associazione Radiotecnica Italiana, i noti radioamatori, hanno organizzato domenica scorsa la loro prima giornata di prove di trasmissione e ricezione radio campali, il «Field day». La zona prescelta è stata quella di Conconello.

● Il Pontefice Pio XII ha nominato Prelati domestici del Santo Padre due triestini. Si tratta di mons. Francesco Drius, nuovo parroco di San Giusto, e di mons. Marcello Labor, che è subentrato allo stesso mons. Drius nella carica di Rettore del Seminario.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che da oggi riprendono le serate dedicate alla conoscenza dei funghi. Paolo Picciola parlerà dei «Funghi del Trentino». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Al «Cobolli» chiusura per lavori

Il Comune informa i genitori dei bambini iscritti al ricreatorio «Cobolli» (Strada Vecchia dell'Istria 76) che la struttura educativa rimarrà chiusa da oggi a sabato 13 settembre per lavori di ripristino dell'impianto elettrico. Da lunedì 15 tornerà a funzionare regolarmente con orario d'apertura dalle 14.30 alle 19.30.

Donne in... formate

Si apre il ciclo di incontri donne in... formate. Il percorso comprende 8 incontri serali che prevedono l'intervento di un nutrizionista, un avvocato, un ginecologo, un esperto di corporeità creativa, uno psicologo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo 040/761991 e 333/2082705.

Ospedale partigiano

Il Circolo Prc «Jure Canciani» di Servola organizza per domenica 28 settembre una gita in Slovenia all'ospedale partigiano «Franja» e alla città di Idria. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede di via di Servola 114/1a, ogni giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/281985).

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola – gruppo di Muggia e del Carso – comunica a soci e simpatizzanti che oggi riprenderanno i consueti incontri nella sede di S. Barbara, appuntamento alle 19.30.

Eurotrasporto e infrastruttura

Il 44.o corso Istiee si apre oggi (aula conferenze - edificio H3) con il tema della sicurezza dell'infrastruttura. Il corso, intitolato «Eurotrasporto merci sostenibile, ruolo dell'infrastruttura e condizioni di efficacia del sistema» proseguirà fino al 13 settembre presso l'aula conferenze della facoltà di economia, giorno della tavola rotonda conclusiva.

Università popolare

Prenderanno il via oggi e il 15 settembre, rispettivamente per coloro che hanno già frequentato e per quanti frequenteranno per la prima volta, le iscrizioni al 58° anno dei corsi di lingue promossi dall'Università popolare. Le iscrizioni proseguiranno fino al 3 ottobre.

Repubblica dei Ragazzi

Si riaprono oggi le porte della sala giochi della Repubblica dei Ragazzi in via don Marzari 6, da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.15. Sono riaperte le iscrizioni alle attività giovanili per l'anno sociale. Vengono proposti corsi di basket, volley e danza moderna per ragazzi e ragazze, tenuti da istruttori e maestri qualificati. Per informazioni telefonare allo 040/302612.

Istituto «Fabiani»

Gli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» promossi con il debito formativo seguiranno i corsi di recupero a partire da oggi alle 8; per informazioni sugli orari e lo svolgimento dei corsi, potranno contattare la scuola al numero 040/579022.

Liceo Oberdan

La presidenza del liceo G. Oberdan comunica che oggi hanno inizio i corsi di recupero dei debiti formativi. Gli orari dei corsi sono esposti all'albo della scuola.

Uil-Scuola, orari

L'orario di apertura al pubblico della Uil-Scuola di Trieste a far data da oggi sarà il seguente: lunedì dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 18; martedì dalle 15 alle 18.30; mercoledì chiuso; giovedì dalle 15 alle 18.30; venerdì dalle 12 alle 18; sabato chiuso.

Lega Nazionale

Il Centro studi Artedanza della Lega nazionale, con l'inizio del nuovo anno scolastico, riprende la propria attività nella sede di via Donota 2, III piano, a partire da martedì 16 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Donota 2, terzo piano, telefono 040/365343) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Liceo Galilei

Il liceo scientifico Galilei comunica che da oggi sino al 12 settembre si terranno, in sede centrale, i corsi di recupero per il debito formativo per le classi 2.e, 3.e, 4.e e 5.e. L'orario dei corsi è esposto nella sede centrale. Le lezioni dell'anno scolastico inizieranno lunedì 15.

Madonna di Loreto

Oggi gli isolani residenti a Trieste si ritroveranno nella chiesa di Loreto di Isola d'Istria per onorare la Madonna Piccola. La messa, avrà inizio alle 15.30.

Danza del ventre

Danza del ventre all'Associazione Arteffetto in via Machiavelli 17, telefono 040/360293. Per informazioni telefonare dalle 8.30 alle 11.30 al 338/8122835.

Istituto Galvani

Le lezioni all'Ipsia «L. Galvani» inizieranno oggi alle ore 8.10.

Teatro per bambini

Stanno per avere inizio i laboratori teatrali per bambini (dai tre anni in su), adolescenti e adulti. Per informazioni rivolgersi seguenti numeri: 040/761991 oppure 333/2082705.

Istituto Carli

L'Istituto commerciale Carli ricorda che le lezioni avranno inizio oggi alle 9 con attività di accoglienza. Le classi del biennio e del triennio D faranno lezione nella succursale in via del Teatro Romano, tutte le altre classi in sede centrale.

Arrampicata sportiva

L'associazione Olympic Rock organizza il quinto corso base di arrampicata 2003. Avrà inizio domani presso il Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Per l'iscrizione bisognerà presentarsi oggi alle 20 in palestra. Il corso è aperto a tutti. Telefonare al 339/6900659 (Eric).

PICCOLO ALBO

Un bel gatto tutto nero, col da piuttosto grossa, molto socievole, è caduto dal secondo piano in via Morgagni (zona Campi Elisi)) il 31 agosto. Potrebbe essere ferito oppure già molto lontano da tale zona. Chi fosse in grado di dare notizie può telefonare ai numeri 040/420745 e 040/417845 o al cellulare 333/3611284. Sarà ricompensato.

Venerdì 5 settembre trovato canarino all'obelisco. Rivolgersi negozio Arkadia, via degli Alpini n. 87/B, Opicina, tel. 040/213345.

Il 30 agosto è sparito da casa in via Panzera (un laterale di viale Miramare, all'altezza di piazzale 11 Settembre) Kristian, un gatto maschio, integro, bianco, con la coda e le orecchie leggermente rossicce e gli occhi azzurri. Lo stiamo cercando disperatamente. Per favore se qualcuno l'ha visto può gentilmente telefonare allo 040/421264.

La coppia triestina Marcusa-Sidari ai campionati iridati

La nostra città continua a porsi in evidenza nel settore del ballo agonistico. Ottenendo premi e soprattutto tanti consensi.

Adesso la forte e affiatata coppia composta da Sergio Sidari e da Elisabetta Marcusa dell'Accademia danze Trieste medaglia d'argento per le danze latino americane categoria senior 1 2003, già facente parte della nazionale italiana per le danze latino americane, è stata convocata dalla Federazione italiana danza sportiva a rappresentare l'Italia al Campionato del mondo per le danze latino americane classe senior 2003 che si svolgerà a Ustin Nat Laben nella Repubblica Ceca il prossimo 14 settembre.

La sfida di domenica rende orgogliosa la coppia triestina che non nasconde i timori, ma intende proporsi con umiltà e determinazione.

All'istituto Iqbal Masih

Incontri con i genitori

Sono stati decisi alcuni incontri con i genitori all'Istituto Iqbal Masih: la direzione dell'istituto ha organizzato la serie di contatti di inizio anno con i genitori degli alunni.

Mercoledì a partire dalle ore 16.30 avrà luogo infatti un incontro con i genitori degli alunni iscritti alla classe prima della scuola elementare (riguardante quindi le scuole Sandro Pertini e Collodi) con, a seguire, un altro incontro riservato a tutti i neo iscritti al Sis.

Sempre nella giornata di mercoledì ma alle ore 18 si svolgerà un incontro con i genitori degli alunni che sono stati iscritti alla classe prima della scuola media F. Rismondo con a seguire l'incontro per i neoiscritti al Sis.

Gli incontri si svolgeranno all'auditorium della scuola Rismondo (situato in via Forlanini 32).

Studenti universitari

Borse di studio in Matematica

L'Istituto nazionale di alta matematica (Indam) bandisce un concorso per 50 borse di studio rinnovabili dell'importo di 4mila euro lordi annui, riservato a studenti che si iscriveranno al primo anno di Matematica o a un corso di laurea della classe di Scienze matematiche in una qualunque università italiana nel 2003-2004. Le borse verranno assegnate dopo una selezione nazionale, effettuata con una prova scritta di argomento matematico che si svolgerà il 16 settembre. A Trieste la prova si terrà nel Dipartimento di scienze matematiche di via Valerio 12/1. Le domande di ammissione al concorso, in carta semplice (schema sul sito http://indam.mat.uniroma1.it/) dovranno pervenire entro il 15 settembre all'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi, piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, o via fax allo 064462293. Informazioni allo 0405582635.

Ancora un attestato per il maestro triestino Manuel Tomadin

Un organista internazionale

Il maestro Manuel Tomadin, 26 anni, apprezzato concertista triestino, si è classificato secondo ex equo (primo non assegnato) con un concorrente francese quale partecipante al concorso internazionale d'organi Gaetano Callido di Borca di Cadore, Belluno; al terzo posto Mirko Ballico di Nove. Era una competizione di spicco basata su una articolazione di tre prove, dislocate in tre diverse località e con strumenti dalle caratteristiche e peculiarità differenti. Il primo appuntamento prevedeva brani di Frescobaldi e Kerll; il secondo Scarlatti, Zipoli e Bohm; terza selezione a Borca di Cadore accompagnati dalle note di Morandi, Bovet, Bruna e Mozart.

Numerosi i concorrenti rappresentanti di tutto il mondo fra cui coreani, austriaci, tedeschi. La giuria era composta da organisti di caratura internazionale quali Crivellaro, Corti, Comploi, insegnanti rispettivamente a Berlino, Ginevra e Salisburgo.

Dopo il diploma in pianoforte e organo, oltre a centinaia di concerti in Italia e all'estero ha seguito e sta seguendo diversi corsi di perfezionamento con Claudio Astronio, Michael Radulescu, Andrea Marcon, Ferruccio Bartoletti, Jean Claude Zehnder, Peter Planyavsky, Olivier Latry. Frequenta inoltre al conservatorio «Tomadini» di Udine il corso di clavicembalo con il maestro Ilario Gregoletto; ha alle spalle un premio alla VI edizione 2000 d'organo «Città di Viterbo», un secondo premio al Concorso organistico nazionale (2001) «Mons. P. Giani» di Milano, altro secondo premio con un primo non assegnato alla XIII edizione del «Premio Lilian Caraian» per organo e insieme con Staropoli e il primo premio assoluto al Concorso d'organo di Fussen in Germania.

Manuel Tomadin miete successi e ha solo 26 anni.

FARMACIE

Dall'8 al 13 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Marcello Bassa per il compleanno (8/9) da Laura e Romano 26 pro Pro Senectute.
– In memoria del prof. avv. Riccardo Camber (8/9) da Giuliana Camber e figli 50 pro Ana (Borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber).
– In memoria di Mario Delana nel XII anniv. (8/9) dalla moglie e figli 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Dudine nel IV anniv. (8/9) da Fabrizio e Susanna 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Claudio Mitri 15° anniv. (8/9) dalla sorella 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marta Ruan (8/9) da Luciana e famiglia 25 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin (Andolina).
– In memoria di Aldo Vascon per il 17.o anniv. (8/9) dalla moglie 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Tenci da Malvina Palazzi e Bruno Franco 60, da Nicoletta e Alessandra Gubertini 30, da Dario e Maria Cristina Gubertini 30 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
– In memoria di Vittorio Volpi da Elda Vulcani, Nella Micheli 40 pro Cai (Alpina delle Giulie) - Gruppo Gars.
– In memoria dei nostri estinti da Romana e Patrizia 30 pro Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Mario Bassanini dalla famiglia Carnelli 60, dalla famiglia Ilde e Diego Ponton 50, dalla famiglia Livio Sorini 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Stelio Berginc da Luciano Gorella 15 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Grazia Bottali Ciuffi da Nunzia Toscani 20 pro Unitalsi.
– In memoria di Antonio (Romano) Calcina dalle famiglie Carnelli e Ilde e Diego Ponton 50, dalla famiglia Livio Sorini 30 pro Airc.
– In memoria di Galdino Carmeli dall'avv. Giovanni Zigante e famiglia 100 pro Ass. cuore amico di Muggia.
– In memoria di Edoardo Coselli da Santina e Maria 15 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Bruno Cottiga dai condomini via Vercelli 4 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del capitano Fedor de Mircovich da Graziella e Lucia 150 pro Astad.
– In memoria di Augusto Doz dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen, 25 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Giorgina Fischer ved. Chiari dalla fam. Accerboni 50, dalla fam. Schulze 50, da Fabio e Gianna de Guarrini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Giorgio Franceschin da Mary e Andrea 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Ghezzo dalle fam. Ban, Henke, Penco, Rosato e Russo L. e F. 100 pro Centro di aiuto alla vita.
– Da Giulio G. 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Domus lucis, 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Astad.
– In memoria di Paola Hlede da Vera Lah e famiglia 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Marang da Bruna Morandini 10 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Margon dalla sorella Ester e fam. Spaventi 100, cugine Olga, Paola, Irena, Rosa 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Liliana Marsilli Carbone da Liliana Marsilli 20 pro Rep. cardiologia (Cattinara).
– In memoria del prof. Claudio Milleri da Silvana Cimolini 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
– In memoria della dott.ssa Anna Slataper da Marisa Slataper Ericani e figlie 100 pro Ass. caduti dispersi in guerra.
– In memoria di Anna Vidonis da Nadia, Giusi, Luciana e Fabio Vidonis 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bianca Bartoli (Sandra) ved. Taurini dai condomini Grieco-Buzzurro, Zari, Volpe 65 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (pane per i poveri).
– In memoria di Eli Buenavida da Massimiliano e Alice Belasso 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria di Antonio Calcina dalla famiglia Giorgio Sorini 20 pro Airc.
– In memoria di Sergio Carini dalla fam. Giovannini 25 pro Astad.
– In memoria di Tommaso e Flora Coccolo dal figlio Roberto 80 pro Ass. de Banfield.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Gr PELLA da Durazzo a orm. 15; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 10 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10 To ETAB da Beirut a orm. 3; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarly a orm. 39.
PARTENZE
Ore 16 Ma VELIMIR SKORPIK da Siot 1 - ordini; ore 18 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Gr SUN P. da Afs - ordini; ore 20 Ue M. CHERNOBRYIVSTEV da orm. 40 a Izmir; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ko MARINA M. da Siot 4 - ordini; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 8 Ma GRECIA da orm. 22 a orm. 21.

Premio pianistico Marizza Varata la settima edizione

L'Università popolare di Trieste, in collaborazione con il Conservatorio statale di musica «Tartini» e la famiglia Marizza, allo scopo di promuovere la cultura musicale nel nome di Stefano, indice e organizza la settima edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza».

La partecipazione al Premio è riservata ai giovani pianisti, diplomati e non, di tutti i Paesi, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 27 anni.

Le domande di partecipazione al premio Stefano Marizza devono essere presentate entro il prossimo 15 ottobre, compilando la scheda in distribuzione presso la segreteria dell'ente triestino e allegando un «curriculum» personale di informazione.

Il tutto dovrà essere inviato all'Università popolare della nostra città - Premio «Stefano Marizza» - piazza del Ponterosso 6, 34121 Trieste.

Le audizioni individuali si svolgeranno al conservatorio «Tartini» di via Ghega, il 19 e 20 novembre.

La durata dell'esecuzione non dovrà essere inferiore ai quaranta minuti e dovranno venire presentati non meno di tre brani; dei quali uno rappresentativo del Romanticismo, uno della musica del Novecento, mentre il terzo brano sarà liberamente scelto dallo stesso esecutore.

Il premio pianistico internazionale intitolato a Stefano Marizza, è unico e indivisibile, e ammonta a una somma di 1550 euro.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA (25 aprile-15 settembre)

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

TRIESTE-SISTIANA-DUINO-MONFALCONE (15 giugno-15 settembre)
Attracchi: Trieste Molo Pescheria, Sistiana Molo Centrale, Duino porticciolo, Monfalcone porticciolo Nazario Sauro

Trieste 8, Sistiana a. 8.45, p.8.55, Duino a. 9.10, p. 9.20, Monfalcone a. 9.50, p. 10, Duino a. 10.30, p. 10.40, Sistiana a. 10.55, p. 11.05, Trieste a. 11.50, p. 12.40, Sistiana a. 13.25, p. 13.35, Duino a. 13.50, p. 14, Monfalcone a. 14.30, p. 14.40, Duino a. 15.10, p. 15.20, Sistiana a. 15.35, p. 15.45, Trieste a. 16.30, p. 16.45, Sistiana a. 17.30, p. 17.40, Duino a. 17.55, p. 18.05, Monfalcone a. 18.35, p. 18.45, Duino a. 19.15, p. 19.25, Sistiana a. 19.40, p. 19.50, Trieste 20.35.

TRIESTE-BARCOLA (CEDAS)-GRIGNANO (25 aprile-15 ottobre)

Trieste 8, Barcola a. 8.20, p. 8.30, Grignano a. 8.55, p. 9.05, Barcola a. 9.30, p. 9.40, Trieste a. 10, p. 10.10, Barcola a. 10.30, p. 10.40, Grignano a. 11.05, p. 11.15, Barcola a. 11.40, p. 11.50, Trieste a. 12.10, p. 13, Barcola a. 13.20, p. 13.30, Grignano a. 13.55, p. 14.05, Barcola a. 14.30, p. 14.40, Trieste a. 15, p. 15.10, Barcola a. 15.30, p. 15.40, Grignano a. 16.05, p. 16.15, Barcola a. 16.40, p. 16.50, Trieste a. 17.10, p. 17.20, Barcola a. 17.40, p. 17.50, Grignano a. 18.15, p. 18.25, Barcola a. 18.50, p. 19, Trieste a. 19.20, p. 19.30*, Grignano a. 19.55*, p. 20.05*, Barcola a. 20.30*, p. 20.40*, Trieste 21*.
*(*Corsa supplementare fino al 14-9)*

LIGNANO, ROVIGNO E BRIONI

M/n MARCONI
(Molo Bersaglieri dal 2 al 26 settembre)

MARTEDÌ. Trieste p. 9, Rovigno a. 10.40, p. 10.55, Brioni a. 11.30, p. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Trieste a. 18.30
MERCOLEDÌ. Trieste p. 9, Pirano a. 9.30, p. 9.40, Rovigno a. 10.55, p. 11.10, Brioni a. 11.45, p. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Pirano a. 18.05, p. 18.20, Trieste a. 18.50.
GIOVEDÌ. Trieste p. 9, Rovigno a. 10.40, p. 10.55, Brioni a. 11.30, a. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Trieste a. 18.30.
VENERDÌ. Trieste p. 9, Pirano a. 9.30, p. 9.40, Rovigno a. 10.55, p. 11.10, Brioni a. 11.45, p. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Pirano a. 18.05, p. 18.20, Trieste a. 18.50.
SABATO. Trieste p. 9, Rovigno a. 10.40, p. 10.55, Brioni a. 11.30, p. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Trieste a 18.30.
DOMENICA. Trieste p. 9, Pirano a. 9.30, p. 9.40, Rovigno a. 10.55, p. 11.10, Brioni a. 11.45, p. 16, Rovigno a. 16.35, p. 16.50, Pirano a 18.50, p. 18.20, Trieste a. 18.50.

Il servizio di biglietteria in Stazione marittima è aperto: lunedì 8.30-13 14-17.30; da martedì a venerdì: 8-13 14-17.30, sabato: 8-12, domenica 8-9.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Sessant'anni fa, con l'armistizio, l'Italia intera s'illudeva che la guerra fosse ormai terminata*

L'8 settembre Trieste diventò nazista

I sogni s'infransero contro l'ingresso in città dei soldati del Terzo Reich

di Roberto Spazzali

Nella tarda mattinata del nove settembre '43, la sala principale del Comando militare del XXIII Corpo d'Armata era affollata di ufficiali e soldati, al centro stava il generale Ferrero. Dopo aver girato e rigirato il foglio della sua ultima ordinanza che estendeva il coprifuoco e proibiva l'esercizio della caccia disse: «Signori, si è fatto tardi, per cui propongo di aggiornare il rapporto a questo pomeriggio». Al che un ufficiale tagliò il brusio con una secca domanda: «Signor generale, questo pomeriggio veniamo in uniforme oppure in borghese, come è lei adesso?».Il generale non rispose, prese il cappello e se andò stizzito per quella terribile domanda.

In strada un gruppo di operai, preoccupati dall'arrivo dei tedeschi voleva armi per fronteggiarli. Un altro cercò di entrare nella vicina sede degli ex sindacati fascisti pensando di trovare un improbabile deposito di moschetti. Gli esponenti del primo Cln si erano recati in visita al prefetto e alle autorità militari, per trovare una soluzione: erano galantuomini di altri tempi, non potevano nemmeno immaginare l'intrigo di incapacità e di codardia che gravava sull'Italia di allora. Nelle prime ore del nove settembre si era consumato in golfo la tragedia della corvetta «Berenice», fatta a pezzi e affondata dall'artiglieria tedesca.

I tedeschi entrarono a Trieste, in duemila cinquecento, e l'occuparono. Su Trieste si appoggiava un intero corpo d'armata, sarebbe stato sufficiente soltanto soffiare con la bocca per spazzarli via. Per due giorni la colonna tedesca girò per Trieste, per dare l'impressione che fosse numerosa ed ovunque, e si dimostrò un efficace espediente psicologico.

Un'avanguardia tedesca passò per via Carducci in bicicletta, come una piacevole gita di fine estate. La gente guardava e pure un vigile fermò il quasi inesistente traffico per far passare gli inaspettati turisti.

Il peggio doveva ancora arrivare: l'illusione della guerra finita durò poche ore, stroncata dai primi rastrellamenti di soldati sbandati. C'è chi ancora ricorda le frotte di militari italiani che scendevano come un rivolo piena dalle caserme di Montebello buttando tra i rovi del vecchio campo sportivo giberne e fucili e s'infilavano nelle case del rione a cercare abiti civili. Gente povera che vuotò gli armadi per aiutare quei ragazzi e che vestì negli inverni successivi i propri figli di panno militare rigirato e tinto. Solidarietà come primo valore. «Tutti a casa» eppure il comando della Regia Marina rimase al suo posto, non ammainò il tricolore, non si sottomise ai tedeschi ed a Salò, forse caso unico nell'Italia settentrionale, e divenne, per abilità dei suoi uomini, un centro di cospirazione e di resistenza militare.

Nel mese d'agosto l'VIII Armata, comandata da Gariboldi, aveva dato una strana interpretazione della difesa dell' Italia nord-orientale. Mentre aveva messo all'erta i reparti in Alto Adige, di rimanere in caserma e di evitare qualsiasi rapporto con la popolazione tedesca, della quale evidentemente non si fidava, sul confine orientale non era stato percepito alcun pericolo interno, ma soltanto la preoccupazione di non restare preso da un'eventuale manovra di aggiramento attraverso il confine tra la provincia di Lubiana e la marca slovena annessa al Reich. Formalmente alleati, tedeschi ed italiani si preparavano al prossimo improbabile scontro tra ex alleati. I nazisti avevano capito tutto del 25 luglio come del governo Badoglio, e avevano dato uno sprezzante giudizio: un colpo di stato, per cui si sentivano nel dovere d'intervenire in Italia per rimettere in sella l'alleato Mussolini e punire i traditori. Già il 30 agosto ci furono degli scontri a fuoco in Val Canale tra i tedeschi che volevano passare occupando le stazioni ferroviarie - ufficialmente diretti al sud a tamponare la falla provocata dallo sbarco alleato - e gli alpini che quelle stazioni stavano presidiando. Poi giunse l'ordine di far passare i convogli tedeschi e fu la vera capitolazione.

Questa fu, più di ogni altro avvenimento successivo, la mancata difesa del confine orientale. Ci furono, tuttavia, importanti atti di resistenza, a Gorizia ed intorno a Monfalcone, a Divaccia, intorno alle caserme di Opicina, per lo più iniziative individuali, senza un preciso ordine. Durò quello che fu possibile far sopravvivere, poi la normalizzazione tedesca presentò il suo conto in decine di caduti e migliaia di rastrellati e deportati. La risiera, come campo di internamento militare, iniziò a funzionare in quei giorni.

Il riflesso dell'armistizio per l'Istria, come noto, fu disastroso con le violenze e le foibe prima, con l'occupazione tedesca poi che fece altre vittime. Un dramma che segnò una profonda cesura nella storia della Venezia Giulia e nella memoria dei suoi abitanti: terribile preludio di un destino che allora nessuno era in grado di nemmeno immaginare. Sulle spoglie si intrecciarono pretese annessionistiche straniere: nei giorni successivi e quasi contemporaneamente, Hitler decretò la «Zona d'Operazioni Litorale Adriatico», il croato filotedesco Ante Pavelic proclamò l'annessione della Dalmazia allo Stato Indipendente Croato e i fronti di liberazione sloveno e croato dichiararono separatamente l'annessione della Venezia Giulia nella futura Jugoslavia di Tito.

Con l'ultimo crepuscolo di quella lunga estate del '43 finì pure quell'Italia di cartapesta che il fascismo aveva inventato nella retorica dei suoi simboli e delle parole d'ordine e quello Stato che si era fatto strumento della diarchia tra monarchia e regime fascista, liquidando in un sol colpo tutta la tradizione liberal-democratica del risorgimento.

Non morì il senso di patria degli italiani - come è stato frettolosamente sentenziato dieci anni orsono - ma sopravvisse, magari ridotto al lumicino della difesa della famiglia, della propria comunità, della propria dignità. E la nazione imboccò la faticosa strada della ricerca dell'identità; ricerca che divise gli italiani anche sul piano ideologico, perché in tutti albergò allora, e per lungo tempo, un misto sentimento sospeso tra lo scoramento, lo smarrimento ma anche il progressivo desiderio di riscattò. Ci furono degli uomini che impiegarono oltre sei mesi per riprendersi dallo choc, altri, pochi, decisero di fin da subito quello che bisognava fare.

TRIESTE Il ricordo dell'8 settembre del 1943 non si affievolisce. E oggi Trieste ricorderà, anche se in forma molto sobria, quel giorno in cui gran parte dell'Italia si illuse che la guerra fosse finita. Poche ore più tardi il Paese si sarebbe ritrovato nel caos più totale e sotto la minaccia pressante delle truppe naziste.

Alle 10, in via Flavio Gioia, verrà scoperta una targa con un bassorilievo dell'artista triestino Giovanni Talleri, che porta questa iscrizione: «Da questa stazione nei venti mesi di occupazione tedesca (1943-1945) partì la maggior parte dei trasporti della morte diretti dall'Italia ai campi di sterminio nazisti». Prenderanno la parola gli storici Silva Bon e Roberto Spazzali

All'interno della Risiera, alle 17.30, verrà inaugurata la mostra «Giovanni Talleri. Disegni della deportazione». Seguirà la presentazione del volume «Segni clandestini», un carnet dell'artista pubblicato con la consueta eleganza dalle edizioni Artè di Fabio Lamacchia.

E oggi verrà inaugurata anche la mostra «Gli eventi militari dell'8 settembre 1943 nella provincia di Trieste ed ai suoi confini», pensata e allestita dal Centro regionale di storia militare antica e moderna nella sede di via Schiapparelli 5 a Trieste.

Roma: a fuoco il palco delle celebrazioni

ROMA Fiamme sul palco a Porta San Paolo dove oggi si celebrerà l'8 settembre. Il sindaco Walter Veltroni ha spiegato che l'ipotesi prevalente è il dolo. «È un'offesa nei confronti di Ciampi, dei Caduti di 60 anni fa, della città di Roma e della Resistenza».

«Tutti a casa»: il manifesto del film di Comencini con Sordi

La testimonianza del giornalista e scrittore che allora aveva 22 anni

Bocca: ero pronto alla fuga in Svizzera

«Con altri ufficiali pensavo di scappare. Invece diventai partigiano»

Quell'8 settembre di 60 anni fa l'Italia ufficializza la firma dell'armistizio con gli alleati, avvenuta cinque giorni prima, a Cassibile, alle porte di Siracusa. Mussolini era stato costretto a dimettersi il 25 luglio ed era stato arrestato dai carabinieri. Il nuovo capo del governo, il generale Pietro Badoglio, aveva cominciato il 12 agosto le trattative che avrebbero portato all'armistizio. L'8 settembre 1943, alle 19,45, proprio Pietro Badoglio annuncia per radio la resa, e nella notte il re e il governo fuggono a Brindisi. Gli italiani rimasti al fronte restano senza ordini, se non la generica frase di Badoglio che le truppe italiane «reagiranno ad attacchi di qualsiasi provenienza». Nel governo in fuga c'è già la consapevolezza delle tragedie che sarebbero seguite all'invasione tedesca.

Oggi, 8 settembre 2003, il presidente della Rerpubblica Carlo Azeglio Ciampi commemora questo sessantesimo anniversario rendendo omaggio ai militari italiani caduti a Porta San Paolo nella disperata difesa di Roma dalle truppe tedesche e domani, all'Asinara, ricorda il sacrificio dei 1300 ufficiali e marinai della corazzata Roma affondata il 9 settembre dalla Luftwaffe al largo dell'isola.

Ma non furono solo i soldati a pagare il prezzo della furia tedesca.

Decine di migliaia di italiani presero la strada dei campi di concentramento in Germania e in Austria, quelli che erano ebrei quella dei campi di sterminio di Mathausen, Dakau, Aushwitz, per non tornare. E molti giovani, fuggiti in montagna per contrastare l'invasore, dettero il loro contributo di lotta e di sangue. Fra quei giovani c'era l'allora 22enne allievo ufficiale Giorgio Bocca, oggi editorialista de «la Repubblica» e dell'«Espresso». Attraverso la sua testimonianza ricostruiamo quel pezzo della nostra storia.

Bocca, 22 anni nel 1943 significa una generazione cresciuta sotto il fascismo. Che tipo di aspettative avevate, lei e i suoi compagni, dalla vita?

«Avevo giurato solo due giorni prima ma già, assieme ad altri giovani ufficiali, stavamo pensando come organizzare la fuga in Svizzera. Eravamo cresciuti con scuola, parate e ginnastica, ma in quel momento c'era già una idea politica. Altrimenti non sarei, con altri, diventato partigiano».

Com'era cresciuta questa idea?

«All'inizio, con altri commilitoni, c'era la voglia di smettere, di far finire quella guerra folle. Nei 20 mesi di scuola allievi ufficiali prima a Merano e poi a Bassano noi, che venivamo dalla provincia di Cuneo, dove il fascismo aveva avuto la mano morbida, o comunque meno pesante che altrove, abbiamo incontrato altri allievi che venivano da ogni parte d'Italia, portando le loro storie, le loro esperienze, le loro idee. C'erano liberali, comunisti, socialisti. Si parlava, si discuteva. L'idea dominante era cosa poter fare, l'azione. Per alcuni fu una presa di coscienza difficile. Come ho detto, eravamo una generazione cresciuta fra parate, ginnastica e sfide sportive. Quando la presa di coscienza politica arrivò, e quando l'esercito si disperse dopo l'annuncio dell'8 settembre, fu naturale salire in armi in montagna. Eravamo alpini. All'inizio una settantina. Poi nel '44, dopo il richiamo alle armi, arrivarono a centinaia».

Come fu percepito dalla gente l'8 settembre?

«La gente di Cuneo visse come se non fosse successo nulla. Mio zio passò la giornata alla bocciofila, come sempre. Altri a passeggiare per il corso. Altri misero su commerci improvvisati di gomme e pezzi d'auto, dato che i reparti in fuga si vendevano tutto. Pensavamo solo che la guerra era finita e il motto era «tutti a casa». Fino all'arrivo dei tedeschi. Allora cambiò tutto».

Andrea Santini

Soldati dell'esercito italiano abbracciano i familiari illudendosi che la guerra sia finita.

Il primo episodio di ribellione ai soldati tedeschi con la Brigata Proletaria

Quando Gorizia decise di resistere

Ma alla fine la croce uncinata venne applaudita per le strade

L'armistizio con le truppe alleate, firmato peraltro cinque giorni prima, viene reso pubblico l'8 settembre 1943 con il giornale radio delle sette e tre quarti di sera. Domenica d'estate. Badoglio e il re abbandonano subito il campo senza lasciar ordini. È la dissoluzione dell'esercito italiano. I soldati in fuga. I depositi delle caserme depredati.

A Gorizia raccontano dei magazzini alimentari di via Aquileia: la farina sfusa trafugata a chili nelle gonne delle donne e le forme di grana fatte rotolare lungo la strada. È un'immagine divenuta popolare nei film e nei romanzi. Probabilmente non è del tutto vera. O comunque insufficiente a spiegare quanto accaduto. Le caserme di Cormòns erano piene di reparti, i pochi rimasti, reduci dalla Russia, e qualche idea sulla guerra fascista se l'erano fatta, loro malgrado. I militari schierati lungo la provincia di confine avevano avuto a che fare con la guerriglia partigiana sin dall'autunno del 1941 e conoscevano perfettamente il divario fra le notizie ufficiali e la realtà di tutti i giorni. Quasi a dire che in quest'angolo periferico d'Italia si potesse capire qualcosina in più.

Due tenenti di complemento rientrano, soli, dalle valli del Vipacco e portano a Gorizia la bandiera del loro reggimento e la depositano in custodia alla Banca d'Italia, via Codelli. Due ufficiali degli alpini conducono i loro reparti con tutte le armi da Gorizia a Palmanova sottraendoli all'accerchiamento dei tedeschi e alla cattura. Il comandante di presidio, generale Malaguti, intende resistere ai tedeschi ma viene contraddetto dai suoi superiori. Fra l'8 e il 12 settembre, quando arrivano i tedeschi, restano in città i reparti dei carabinieri che respingono alcuni gruppi di partigiani sloveni. Reparti dell'esercito si scontrano con i tedeschi a Canale e a Postumia: una resistenza coraggiosa ma inutile.

A Cormòns Vincenzo Marini, il futuro «Banfi» della guerriglia partigiana, e Giovanni Padovan, «Vanni», si presentano in caserma e chiedono, in nome del popolo, la consegna delle armi: non vengono mandati fuori a calci ma assistono a una lite fra due colonnelli. Uno dei due, Rampolla Del Tindaro, si porta via la bandiera e diventa partigiano dell' Osoppo. A Gorizia c'era già il Comitato di liberazione nazionale, composto da tutti i partiti della nuova Italia. Quello che sei giorni prima era legittimo con l'arrivo dei nazisti diventa clandestino. Un vice prefetto, che di suo doveva esser parecchio svelto, fa sparire documento firme e nomi.

Il Cln di Gorizia resterà uno dei pochi in Italia a non venir identificato né infiltrato, né allora né dopo. Alcuni suoi componenti, certo, finiranno male, in campo di concentramento, Filla, Coceanis, Cantarutti, ma la struttura del Comitato resterà indenne.

Gorizia diventa il primo episodio della resistenza al nazismo. Con gli operai dei cantieri di Monfalcone che fra l'11 e il 12 settembre 1943 risalgono i versanti del Carso e danno vita alla prima brigata partigiana d'Italia, la Brigata Proletaria. Erano tre i battaglioni e allo scopo di procurarsi armi e attrezzature si schierano a presidio della stazione ferroviaria di Gorizia, nei pressi dell'aeroporto e alla periferia sudorientale della città. Il 12 settembre avviene il primo cruento scontro di tutta la Resistenza italiana. 79 caduti a fronteggiare la 71.ma divisione di fanteria tedesca e reparti delle SS.

È la Battaglia di Gorizia. Dura un paio di settimane e la racconta bene un rapporto a Hitler che dice: «Nello spazio intorno a Gorizia, che viene sempre più spiccatamente definito quale baricentro delle bande, dal disarmo dell'esercito italiano in poi, durano combattimenti con esito variabile, la cui asprezza aumenta gradualmente. Le bande che si trovano attorno alla città in generale non combattono in assalti».

Le truppe naziste, quando il 12 settembre entrano in città, vengono applaudite dalle famigliole sedute sui lati del caffè Teatro.

Sandro Scandolara

FESTIVAL *RaiCinema, delusa per Bellocchio, annuncia la decisione di non portare più i suoi film a Venezia*

L'Italia «ruggisce» il giorno dopo

«Non ho avuto alcuna influenza sulla giuria» si difende De Hadeln

VENEZIA Il giorno dopo il mancato Leone d'Oro a Marco Bellocchio, la delusione è ancora cocente: Giancarlo Leone, amministratore delegato di RaiCinema, ha preso carta e penna per scrivere al presidente della Biennale Franco Bernabè una lettera in cui si annuncia la decisione di non portare più i film prodotti da RaiCinema a Venezia. «Il caso Bellocchio è la goccia che ha fatto traboccare il vaso - tuona Leone, - questa decisione non riguarda soltanto 'Buongiorno notte', ma in generale non crediamo ci siano alcune garanzie sui criteri della selezione dei film, sulla composizione delle giurie e in generale verso quell'attenzione all'industria cinematografica italiana che vorremmo». Leone, che sottolinea la stima verso Bernabè, aggiunge che «per evitare anche in futuro polemiche, meglio essere con i nostri film altrove, come a Montreal, a Cannes o a Berlino, dove queste garanzie sembra ci siano».

Moritz De Hadeln si è detto «rammaricato» per la posizione espressa da RaiCinema ma anche «sereno in considerazione della indipendenza della giuria della Mostra del Cinema».

Quanto alla serata di premiazione condotta (su Raisat) da Piero Chiambretti «è stata per gli stranieri una vergogna. Un membro della giuria ha formalmente protestato, usando parole forti con il presidente Bernabè: se volete concorrere con Cannes non è certo in questo modo». Il direttore De Hadeln ha tracciato ieri, come da tradizione, il bilancio di fine festival e ha riportato le pesanti critiche degli operatori stranieri alla serata di sabato. «Per il pubblico italiano, Chiambretti è stato divertente, ma gli altri non hanno capito la sua ironia. E - ha aggiunto De Hadeln - bisogna decidersi: se vogliamo fare uno spettacolo in eurovisione o solo per l'Italia».

Roberto Herlitzka (Aldo Moro) in «Buongiorno, notte» di Bellocchio. A destra, Piero Chiambretti e Moritz De Hadeln.

Il giorno dopo il verdetto è pure inevitabile parlare del Leone d'oro al film russo «Il ritorno» e della reazione del deluso Marco Bellocchio: «Ha sbagliato la sua ira - ha detto De Hadeln - la prima cosa che un direttore di festival deve rispettare è l'indipendenza della giuria. Non ha importanza se io sia d'accordo o meno con le loro decisioni. Penso a questo proposito che il cinema italiano doveva avere di più, però non so se per un regista è meglio fare come ha fatto Bellocchio rimasto a casa o affrontare la situazione dal vivo». Entrando nel merito, De Hadeln ha detto che forse per il verdetto ha pesato il fatto che, come ha scritto Le Mond, «il film di Bellocchio è importante per l'Italia e il pubblico italiano. Ma è un film internazionale?».

Quanto alla riconferma di De Hadeln alla Mostra, non è così scontata. «È stato gentile Bernabè a dire che mi proporrà al consiglio d'amministrazione», ha detto l'ex direttore del Festival di Berlino. «Ho ascoltato pareri contrastanti, come l'altra notte in tv quando Marina Cicogna ha detto che tanti italiani potrebbero dirigere il festival, o Pasquale Squitieri ha detto che ci vuole un italiano o qualcun altro ha detto che io sarei di transizione. Vorrei - ha detto De Hadeln - chiarire una cosa: se devo servire da alibi, meglio che vi trovate subito qualcun altro».

Tanti drammi e delusioni per il Leone d'oro, ma nessuna per il film più brutto. Una sorta di unanimità senza speranza che ha fatto assegnare da critici a «Imagining-Argentina» di Christoper Hampton la palma del film più stroncato: «Il Leone di fango».

m.i.

APPUNTAMENTI

«Trieste canta Battisti» in piazza dell'Unità, «Alcesti» al Teatro Romano

Note del Timavo: apre Cominati

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Unità, nell'ambito di «Dedicato a Lucio Battisti», la serata «Trieste canta Battisti» propone All-Jazz-Era, Elisa Colummi, Forever, Maria Vittoria Pradal, Naima, Quark e Special Plate. Ingresso libero.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino il pianista Roberto Cominati inaugura la rassegna «Note del Timavo»

Oggi, alle 21, al Teatro Romano il gruppo teatrale del Liceo Petrarca presenta «Alcesti» di Euripide.

Domani alle 21, in piazza Unità, nell'ambito di «Dedicato a Lucio Battisti», concerto dei Dik Dik. Ingresso libero.

Mercoledì alle 21, al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner, serata di musica klezmer.

Giovedì e venerdì, alle 21, al Teatro Romano, va in scena il musical «Company. Amori e matrimoni a New York» con Antonello Angelillo e Paola Camber. Anteprima assoluta per l'Italia.

UDINE Venerdì, alle 21, alla «Sagre dai pirus», a Pavia di Udine, serata con i Giganti e Don Backy. Ingresso libero.

PORDENONE Mercoledì alle 21, in piazza della Motta, concerto di Peppe Barra.

Giovedì, alle 21, ad Azzano Decimo, in piazza della Libertà, concerto di Goran Bregovic e della Weddings and Funerals Band (venerdì Sergio Cammariere).

SLOVENIA Mercoledì, alle 20, nel castello di Vogorsko a Vocia Draga (Nova Gorica), «Musica cortese» propone il concerto del complesso Salon de Musique con «Ruggero e Girometta», musiche in Emilia tra storia e tradizione.

Per il film «Il pianista»

Polanski in Francia ritira il suo Oscar

PARIGI Roman Polanski è entrato ieri in possesso dell' Oscar per il film «Il Pianista» (Palma d'oro a Cannes 2002) che gli hanno assegnato a marzo, ma che non ha ritirato a Los Angeles la sera della premiazione perchè se mette piede negli Stati Uniti sono guai: lo arrestano per abuso sessuale ai danni di una ragazza di 13 anni.

Il famoso regista franco-polacco ha ricevuto l'ambita statuetta dalle mani dell' attore Harrison Ford - suo amico - durante un pranzo a Deauville, dove è in corso il tradizionale festival del cinema americano.

RASSEGNA *«Sonno» al Teatro Romano*

Piacevole delirio sotto le stelle

TRIESTE È malato? È sordo? È in coma? È morto? E soprattutto chi è l'uomo addormentato, sprofondato in una poltrona di una galleria d'arte nel bel mezzo di un'esposizione di quadri d'avanguardia raffiguranti calzini, mutande e banane? L'interrogativo percorre tutta la durata di **«Sonno. Delirio in un atto»**, la pièce di Enrico Luttmann con la regia di Marco Casazza ritornata in scena per 2 serate al Teatro Romano in versione estiva sotto le stelle dopo il successo riscosso quest'inverno alla Sala Bartoli.

L'uomo misterioso (lo stesso Marco Casazza) dorme dalle 10 di mattina: ormai è sera e le guardie della galleria iniziano a preoccuparsi. L'occhio di bue stringe sull'uomo addormentato per focalizzarne i pensieri, ma i ricordi sono nebulosi: si intuisce un dramma nella sua vita (un' operazione subita di recente), che è però l'unico spunto serio della piece, né l'autore vi si sofferma per approfondirne la natura e le cause, lasciando piuttosto spazio ai dialoghi scoppiettanti tra i protagonisti.

Gli attori di «Sonno».

Luttmann sa dosare bene gli ingredienti: c'è lo smarrimento dell'uomo stressato dalla vita contemporanea, la riflessione sull'arte, la tv e l'Auditel, tante ossessioni del nostro tempo distillate nei dialoghi scanditi con ritmo vivace e incalzante. Anche la figura dell'artista, interpretata dallo stesso Luttmann, incarna le nevrosi generate dalla schiavitù della creazione e dell'ispirazione ed è volutamente macchiettistica e sopra le righe.

Molto accattivante l'idea dell'interazione palcoscenico-platea, là dove cade il concetto di quarta parete per far nascere un fitto dialogo con gli attori-spettatori seduti tra il pubblico. «C'è un dottore in sala?» esclama una guardia, e subito balza dalla platea un'attraente dottoressa con pochette dorata che, spiega, sta assistendo a uno spettacolo teatrale, e così pure le schermaglie tra Moglie e Figlio dell'uomo addormentato; ma le colonne portanti sono i duetti tra Andrea Orel e Adriano Giraldi, davvero esilaranti e spassosi nella duplice veste di guardie e ladri. Si termina con il paradosso del Critico, che eleva l'uomo addormentato ad opera d'arte «selvaggia e sublime, inno alla non creazione». Ovvero: «L'arte è quando guardi una cosa e non la capisci». Pubblico divertito e alla fine entusiasta.

A suggellare la lunga estate del Teatro Romano Festival sarà la prima nazionale di **«Company! Amori e matrimoni a New York»**, celebre musical di Stephen Sondheim in cartellone giovedì e venerdì (alle 21), mentre stasera i riflettori saranno puntati sull'**«Alcesti»** messo in scena dal gruppo del Liceo-ginnasio «Petrarca» di Trieste, per la regia di Andrea Padoan e con ingresso libero.

Federica Gregori

MUSICA *L'Orchestra della Rtv di Lubiana ha chiuso le «Settimane»*

Gran finale a Grado, con Nanut

GRADO Le Settimane Musicali gradesi, convocando due affermate formazioni sinfoniche, hanno inanellato affluenza di pubblico e chiuso in un crescendo di spettacolarità. Dopo la Nazionale Polacca in un «tutto Rachmaninov», è arrivata l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana: compagini dall'est, si sarebbe detto fino ad ieri, definizione superata dall'imminente ingresso di quei Paesi in Europa, per quanto riguarda la musica, a pieno titolo.

La duttilità, la prontezza ed il buon livello dell'Orchestra Sinfonica della Rtv di Lubiana non costituiscono certo una sorpresa da queste parti; nonostante le apparizioni da qualche tempo diradate, le sue benemerenze restano fondamentali, così come va attribuito continuo apprezzamento alla sua guida stabile, Anton Nanut. Per il quale il tempo sembra essersi fermato, sguardo e mani attente, gesto essenziale, approccio bonario ma determinato. Da lui c'è sempre qualcosa da imparare, se non nella ricerca del dettaglio o nella sottigliezza dell'inciso, nella capacità di sintesi ed in quella di trasmetterla, d'aver cioè presente l'opera nella suo intero arco fin dalla scansione dell'incipit.

Neanche l'Orchestra va tanto per il sottile, svelando sicurezza strumentale più che riguardo agli impasti e pur precisando che certi clangori dagli ottoni o dalle percussioni vanno imputati alla piattezza del palco.

Il programma era attraente, inedito nella prima parte con Kogoj e Sciostakovic, popolare nella seconda con la Sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak. Ogni esecuzione di Kogoj, l'infelice musicista di casa nostra, meriterebbe una trattazione particolare e l'Intermezzo dalla sua opera, «Crne Maske», ha ribadito la sua imprevedibilità ed il suo disordine, folgorante la prima, sconcertante il secondo.

È piaciuto molto il secondo Concerto per pianoforte di Sciostakovic, merito di Roberto Cominati, interpretazione di classe la sua, in grado di trovare accenti quasi commoventi senza sfoderare affettazione, e spiritosa senza bicipiti strumentali.

Aperta da un «arrivederci al prossimo anno» da parte dei promotori, la serata si è chiusa con fittissimi applausi per i protagonisti, costretti al bis. Nel fuori programma Cominati ha optato per Piazzolla; dopo lo sfoggio in Dvorak, Nanut e la sua Orchestra per Giuseppe Verdi.

Claudio Gherbitz

Lucio Battisti da collezione

Tutti a caccia di «Vendo casa»

LECCO È la registrazione di «Vendo casa», la canzone composta da Lucio Battisti nel 1971 e poi lasciata ai Dik Dik, uno di pezzi più rari di cui vanno a caccia i collezioni di dischi del cantautore morto 5 anni fa. «Sono sicuro che ne esiste una copia, perchè l'ho sentita direttamente alla casa discografica Bmg - ha detto Italo Gnocchi, considerato il più completo collezionista battistiano e curatore di una mostra in corso a Molteno (Lecco) -. Li ho supplicati in ginocchio di vendermela, ma alla Bmg non ne hanno voluto sapere. Spero comunque che prima o poi salti fuori».

Di Battisti si cerca anche un presunto misterioso disco che sarebbe stato inciso tra il '94 e il '96. «Non ho dubbi che esista - ha detto un'altra collezionista, Raffaella Valmassoni -. Battisti faceva uscire un disco ogni due anni, e in quel periodo c'è un buco che non può non aver riempito».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2003. Abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre 2003 orario 9-12 16-19; tel. 040/6722298/299; ticket on line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2003. Concerto inaugurale, Slovenska Filharmonija di Lubiana, direttore René Gulikers, chitarra Tomaž Rajterič: venerdì 12 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 14 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre 2003 orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2003. Inaugurazione della mostra «Omaggio alla memoria di Lovro Von Matačič». Sala stampa del Teatro Verdi venerdì 12 settembre 2003 ore **18.30.** Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 19/9. 040-390613.

PALCOSCENICO GIOVANI. VI EDIZIONE. Promosso da Comune di Trieste e Bonawentura, struttura e spazio del Miela per spettacoli musicali, teatrali e multimediali. Presentazione domande entro il 20 settembre. Informazioni tel. 040-365119, www.miela.it.

TEATRO ROMANO. Questa sera ore **21** «Alcesti» di Euripide prodotto dal Gruppo Teatrale del Liceo Ginnasio Statale «Francesco Petrarca» di Trieste. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **15.20, 17.40, 20.05, 22.30:** «La maledizione della prima luna».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30, 20, 22.15:** «And now... Ladies and Gentlemen» di Claude Lelouch con Jeremy Irons, Patricia Kaas, Alessandra Martines. Un elegante passatempo in un divertito e intelligente gioco sulla contraffazione della verità.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.
Per tutto il mese di settembre per lo spettacolo notturno (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**
«La maledizione della prima luna» **16, 17.15, 18.40, 19.50, 21.20, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.
«Hulk» **16, 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30,** di Ang Lee con Eric Bana, Nick Nolte.
«Buongiorno, notte» **16.45, 18.45, 20.40, 22.35.** Di Marco Bellocchio. In concorso alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.
«Cabin Fever» **16.50, 18.40, 20.25, 22.25.** Di Eli Roth, con Jordan Ladd.
«Fallo!» **20.20.** Di Tinto Brass.
«They, incubi dal mondo delle ombre» **16.40, 18.30, 22.20.** Di Robert Harmon, con Laura Regan.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Segreti di stato» di Paolo Benvenuti. Dalla 60.a Mostra del Cinema di Venezia una ricostruzione nuova e originale dei fatti e delle cause della strage a Portella della Ginestra, completamente diversa da quella «ufficiale». Sala climatizzata.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra internazionale del cinema di Venezia. Una lezione di tolleranza dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt. Sala climatizzata.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 11 settembre: «Roger Dodger».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Fallo!» di Tinto Brass. Un porno d'autore vietato ai minori di 18 anni.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
15.30, 17.45, 20, 22.20: «Hulk» di Ang Lee.
15.30, 17, 18.30: «Final destination 2». **A solo 2 €.**
20.10, 22.10: «Il monaco». Con Seann William Scott.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. Rassegna dei migliori films della scorsa stagione. **A solo 2 €.**
17, 19.30, 22: «Il pianista». Il capolavoro di Roman Polanski vincitore di 3 Oscar. Domani: «Chicago». Mercoledì: «Pinocchio». Giovedì: «La finestra di fronte». Venerdì: «Un viaggio chiamato amore». Sabato: «Le 4 piume». Domenica: «Signs».
15.45, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15: «Cabin fever». Un horror che non dimenticherete!
18 e 21.15: «La meglio gioventù» (atto I). Conserva il biglietto potrai vedere il secondo atto a prezzo ridotto.
19: «La meglio gioventù (atto II).
15.45 e 17.15: «Scemo e più scemo iniziò così». **A solo 2 €.**
22.15: «They, incubi dal mondo delle ombre» di Wes Craven. **A solo 2 €.**

NAZIONALE BAMBINI. 15.45 «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A solo 2 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **17, 18.45, 20.35, 22.25:** «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. In concorso al Festival di Venezia.

SUPER DISNEY. 15.45: «Il libro della giungla 2». **A solo 2 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20.15, 22: «Lost in la Mancha» di Keith Fulton e Luis Pepe con Terry Gilliam, Johnny Depp, Jean Rochefort.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10 «The Italian job». **A € 2,70.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«La maledizione della prima luna»: **17.10, 18.40, 19.50, 21.30, 22.30.**
«Hulk»: **17.15, 19.50, 22.20.**
«Buongiorno, notte»: **17.30, 20.10, 22.10.**
«They - Incubi dal mondo delle ombre»: **17.50, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'importanza di chiamarsi Ernest».

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Per tutto il mese di settembre per lo spettacolo notturno (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €.
Film in programmazione.
«La maledizione della prima luna» **17.05, 17.15, 18.40, 19.40, 19.50, 21.20, 22.15, 22.25.**
«Hulk» **17.15, 18.45, 19.50, 20, 21.20, 22.20, 22.30** di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.
«Buongiorno, notte» **18.20, 20.25, 22.20.**
«Segreti di stato» **16.50, 20.35, 22.20.**
«Cabin Fever» **16.50, 18.40, 20.25, 22.20.**
«Pimpi piccolo grande eroe» **16.40.**
«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Con Omar Sharif, Isabelle Adjani.
«Fallo!» **20.20.** Di Tinto Brass.
«Scemo & più scemo iniziò così» **16.50, 18.40, 22.20.**
«They - Incubi dal mondo delle ombre» **18.30, 22.25.**
«Final destination 2» **16.45, 20.30.**
«The Italian job» **17.30.**
«Una settimana da Dio» **18.35.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.30: «Hulk» con Eric Bana e Jennifer Connelly.
Sala Blu. 18: «La meglio gioventù - Atto primo», con Luigi Lo Cascio. **21.30:** «La meglio gioventù - Atto secondo», con Luigi Lo Cascio. Ingresso 5 euro.
Sala Gialla. 17.45: «Il risolutore», con Vin Diesel. Ingresso 5 euro. **20.15, 22.20:** «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. Ingresso 5 euro.

VITTORIA.
Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «La maledizione della prima luna».
Sala 2. 17.30, 20.10, 22.10: «Buongiorno, notte».
Sala 3. 17.50: «Fallo!». Viet. min. 18 anni. **20, 22:** «Roger Dodger».

RAI REGIONE *Il festival di Pordenone nel variegato contenitore estivo*

Arlecchino errante. In casa

Sei scrittori stranieri per raccontare Trieste

«Strade di casa», il variegato contenitore estivo presentato da Orio di Brazzano e Lucia Cosmetico, lunedì tra le 11.30 e le 12.30 proporrà un'intervista a Beppe Barra, ospite d'eccezione del festival **«L'Arlecchino Errante»** di Pordenone e il consueto Viaggio settimanale intorno alla tavola con Fabio Malusà e l'antropologo Roberto Lionetti. Nel pomeriggio dalle 14 riascolteremo alcuni brani de «La Contessa Maritza» di Imre Kalman nel programma «Quel sogno di un valzer», realizzato da Guido Pipolo.

Domani mattina esplorazione di **«Paestum ad Aquileia»**, la mostra inaugurata recentemente al Museo civico del Patriarcato di Aquileia e undicesimo episodio di Condominio Centrale di Andrea Collavino, Enrico Pellizzari ed Elvio Scruzzi dal titolo «Una situazione». Nello spazio pomeridiano, omaggio a **Lucio Battisti**, due chiacchiere dance con Giuliano Veronese D-J e ancora musiche scelte e proposte da Teho Teardo nel suo Oltre il confine.

Mercoledì **«Grasso è bello?»**: quando l'obesità diventa un caso. Domande, consigli, provocazioni sui nostri chili di troppo. In studio, un nutrizionista e uno chef doc. Durante la mattinata, ancora un appuntamento con la poesia di **Umberto Saba**, interpretata da Franco Zucca e, nel pomeriggio, con Ennio Furlani, presidente dell'Associazione **Donatori Sangue di Trieste**, si parlerà di «donare sangue d'estate - il caso Trieste». Infine, Nereo Zeper proporrà un'altra storia del Mago de Umago.

Giovedì presentazione della VII edizione di **«Raccontare Trieste»**: sei autori stranieri raccontano la città. In studio, Riccardo Cepach e Valerio Fiandra, curatori della manifestazione. Ci saranno inoltre i consueti appuntamenti con Fabio Malusà e Silvia Zetto, a proposito di... casalinghe, e con la rubrica bestiale: in studio con Gioia Meloni la veterinaria Roberta Benini e Giorgio Cociani, con il quale si parlerà della struttura di accoglienza per gatti da lui creata, unico esempio in regione, e delle campagne di sterilizzazione per le colonie feline.

Venerdì tra gli argomenti del mattino, la pet-therapy e tornerà Nereo Zeper ed il suo Mago, mentre nel pomeriggio, spizzichi di concerti in programma alla Fiera della Musica di Azzano Decimo: da «Elio e le storie tese» a Sergio Cammariere.

Dalle 13.30, oggi saranno ricordati i sessant'anni dall'8 settembre 1943, e la situazione in cui si vennero a trovare, all'epoca, la società giuliana e friulana. Al microfono, con Biancastella Zanini, gli storici Anna Maria Vinci, Giulio Mellinato e Giancarlo Bertuzzi. Da domani a venerdì andrà in onda **«Viaggio in Friuli con poeta»**, quattro tappe di un viaggio sentimentale nella geografia e nella lingua friulana, da un'idea di Pierluigi «Picchio» Visintin prontamente raccolta da Fabio Malusà. Il poeta è Federico Tavan, di Andreis in Valcellina. Commento musicale e interventi di Davide Pitis. Regia di Angela Rojac.

Sabato, alle 11.30, **«Osservatorio Pordenone»** - a cura di Lilla Cepak, con Alberto Garlini e Valentina Gasparet - proporrà la «magia degli oggetti» con la partecipazione di Isabella Bossi Fedrigotti, Candido Cannavò, Giulio Mozzi, Guido Cecere, Mario Benedetti.

Domenica, per il ciclo Racconti sceneggiati, alle 12 seconda puntata dell'originale radiofonico «Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner» di Alba Noella Picotti. Regia di Mario Licalsi.

Domenica 14 settembre, alle 9.45 su Raitre a diffusione regionale, trasmetteremo **«Nero Bianco elettrico»**, uno speciale televisivo di Marco Maria Tosolini che documenta l'esperienza straordinaria del seminario «Rockin' the Blues» - itinerario breve nella musica afroamericana dagli anni '70 - svoltosi nelle passate stagioni all'Ipsia «R. d'Aronco» di Gemona e che ha coinvolto 23 Istituti superiori friulani e il Conservatorio Tomadini di Udine, con la partecipazione di oltre 3000 studenti.

OGGI IN TV

«Il mostro», film-commedia su Raiuno

Il sosia di Benigni è un serial killer

I film

«Il mostro» (1994) di e con Roberto Benigni, *foto* (Raiuno, ore 20.55). Un innocuo giovanotto viene scambiato per un temibile serial killer e braccato da una astuta poliziotta. Con Nicoletta Braschi.

«Il matrimonio del mio migliore amico» (1997) di P.J. Hogan (Canale 5, ore 21). Una giovane donna scopre che un suo ex sta per convolare a nozze e tenta di sostituirsi alla sposa. Con Julia Roberts, Dermot Muroneu e Cameron Diaz.

«Bats» (1999) di Louis Morneau (Italia 1, ore 21). L'orrore viene dal cielo sotto forma di enormi pipistrelli. Nel cast Lou Diamond Phillips e Dina Meyer.

«Il cerchio» (2000) di Jafar Panahi (Raitre, ore 23.20). L'odissea di tre donne iraniane che, appena uscite di prigione, cercano di fuggire da una realtà umiliante. Tragica paranola umana e politica.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 22.50

Aspettando il Festivalbar

Questa sera appuntamento con «Aspettando Festivalbar»: Filippo Nardi accompagna il pubblico di Italia 1 in un viaggio attraverso i momenti più emozionanti della kermesse musicale dell'estate. L'appuntamento speciale con «Aspettando Festivalbar» sarà, inoltre, l'occasione per rivedere le immagini dei 40 anni della trasmissione ideata da Vittorio Salvetti e condotta negli anni dai volti più noti della televisione italiana. Michelle Munziker e Marco Maccarini saranno presenti per ricordare le otto serate da loro condotte con successo e durante le quali hanno incontrato sul palco i grandi nomi della musica italiana e internazionale: Eros Ramazzotti, Robbie Williams, Ricky Martin, Simply Red, Irene Grandi, Le Vibrazioni, Alexia, Skin, Alex Britti, Panjabi MC, Will Young, The Roots, Roy Paci, Evanescence, Stereophonics, Cesare Cremonini, Neffa, Yu Yu, Eiffei 65, e molti altri.

Raitre, ore 20.50

Uno speciale sull'8 settembre

«Speciale 8 settembre» è il primo appuntamento di un nuovo ciclo di trasmissioni di «La grande storia», dedicate alle date decisive della storia d'Italia. Il programma, a cura di Francesco Cirafici, Stefano Rizzelli e Andrea Vianello, è condotto da Andrea Vianello. L'8 settembre, dopo tre anni di guerra, fame, morti, disperazione, l'Italia in un solo giorno si trova divisa e lacerata. Un intero popolo è chiamato a scegliere 241 mila partigiani e migliaia di civili si oppongono alla Repubblica di Salò. 350 mila, uomini e donne, entrano nell'esercito di Mussolini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film (avventura '72). Di Bernard Mc Eveety. Con Michael Douglas, Jodie Foster.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNOMATTINA ESTATE IN GIARDINO. Con Caterina Balivo e Irene Benassi.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Equilibrio vitale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
15.00 UNO STRANO SCHERZO DEL DESTINO. Film (commedia '94). Di Gillies McKinnon. Con Steve Martin, Gabriel Byrne.
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitti in riviera"
17.55 UN MEDICO IN FAMIGLIA 2. Telefilm. "Fidanzatini"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA PROVA DEL CUOCO - COTTA E MANGIATA. Con Antonella Clerici.
20.55 IL MOSTRO. Film (commedia '94). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE CERNOBBIO
0.10 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 SOTTOVOCE: LUCIANO EMMER. Con Gigi Marzullo.
1.15 RAI EDUCATIONAL: DRUG STORIES
1.45 RAINOTTE
1.47 TG1 NOTTE (R)
2.10 EXTRALARGE: NOI SIAMO ANGELI. Film tv.
3.45 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm. "Sahara"
4.45 HOMO RIDENS
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 SUSAN. Telefilm.
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 MOTORI.
10.50 MEDICINA 33.
10.55 METEO 2
11.15 CRONACA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 INCANTESIMO. Telenovela.
15.50 LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm.
16.40 STREGHE. Telefilm.
17.25 SANDOKAN
17.50 TG2 - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.15 PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Operazione Gemini" (prima parte)
19.50 BRACCIO DI FERRO
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL PUMA. Telefilm.
22.55 RAI EDUCATIONAL: LA STORIA SIAMO NOI
0.05 STRACULT
0.30 TG2 NOTTE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2
1.15 SORGENTE DI VITA
1.45 NIKITA. Telefilm.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAINOTTE
2.35 LA PIOVRA 4. Film tv (drammatico). Di Luigi Perelli. Con Michele Placido, Simona Cavallari, Patricia Millardet.
3.30 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.45 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.T.UN.O - DA STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
4.20 ITALIA 1880-1910 ARTE ALLA PROVA DELLA MODERNITA'. Documenti.
5.00 TRASMISSIONI SPECIALI. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 APRIRAI
9.15 L'UOMO CHE SORRIDE. Film (commedia '36). Di Mario Mattioli. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 CARTONI ANIMATI
15.25 LE MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.55 CICLISMO: GIRO DI ROMAGNA
17.05 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "La granduchessa di Orezov"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA TRICOLORE PRESENTA: 8 SETTEMBRE. Con Andrea Vianello.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 IL CERCHIO. Film (drammatico). Di Jafar Panahi. Con Fereshteh Sadr Orafai, Fatemeh Naghavi, Nargess Mamizadeh.
0.00 TG3
0.50 TG3 METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il tornado Libby"
9.30 TU SEI LA MIA FAMIGLIA. Film tv (sentimentale '94). Di Tom Mc Laughlin. Con Brian Dennehy, Jaquelin Bisset.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Una scelta penosa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 IN TRIBUNALE CON LYNN. Telefilm. "Figli di un padre minore"
15.45 ROSAMUNDE PILCHER: GLI OCCHI DELL'AMORE. Film tv. Di Richard Engel. Con Jeanette Arndt, Rolf Becker.
17.40 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "La grande pesca"
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.35 VELONE. Con Teo Mammuccari.
21.00 IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Film (commedia '97). Di Paul J. Hogan. Con Julia Roberts, Cameron Diaz.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 ALLY MCBEAL. Telefilm. "Fine di un amore"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELONE (R)
2.00 SHOPPING BY NIGHT
3.00 FLIPPER. Telefilm. "Profondita' 100 metri"
3.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Medicina mortale"
4.15 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La strana coppia"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "E' primavera"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 A-TEAM. Telefilm.
8.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 YOUNG HERCULES. Telefilm.
10.30 HERCULES. Telefilm.
11.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DETECTIVE CONAN
14.00 YU-GI-HO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm.
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un aiuto per Pacey"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm
20.30 WILL & GRACE. Telefilm.
21.00 BATS. Film (orrore '99). Di Louis Morneau. Con Lou Diamond Philips, Dina Meyer.
22.50 ASPETTANDO FESTIVALBAR
23.50 COLORADO CAFE' PROVE LIBERE. Con Diego Abatantuono.
0.25 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 ONCE A THIEF. Telefilm.
2.00 I VIAGGIATORI. Telefilm.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.15 SPIN CITY. Telefilm.
3.40 TALK RADIO
3.55 URSUS. Film (avventura '61). Di Carlo Campogalliani. Con Ed Fury, Moira Orfei.
5.25 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm. "Un trionfo per i Beehive"
5.55 STUDIO SPORT (R)
6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Per un titolo ti stritolo"

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.15 LE INDAGINI DI MISS SOPHIE. Telefilm. "I vicini di casa"
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 QUINCY. Telefilm. "Chirurgo fantasma"
9.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.35 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
13.30 TG4
14.00 HELICOPS. Telefilm. "Il genio del computer"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360. Documenti.
15.45 ZEUS, I MITI GRECI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 ACCADDE UN'ESTATE. Film (commedia '64). Di Delmer Daves. Con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Una vita per l'arte"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Banditi a Buckhorn" (prima parte)
21.00 PALERMO, LA SERATA DELLA MODA. Con Emanuela Folliero e Marco Liorni.
23.45 ANNA OXA SPECIAL
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IL TRIONFO DEI DIECI GLADIATORI. Film (avventura '64). Di Nick Nostro. Con Dan Vadis, Helga Line'.
2.25 TGFIN (ALL'INTERNO)
3.20 IL GLADIATORE DI ROMA. Film (storico '62). Di Mario Costa. Con Ombretta Colli, Gordon Scott.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.20 MURPHY BROWN. Telefilm.
10.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
11.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 LAW & ORDER. Telefilm.
14.15 GIULIO CESARE IL CONQUISTATORE DELLE GALLIE. Film (avventura '63). Di Tanio Boccia. Con Cameron Mitchell, Rick Battaglia.
16.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
16.45 HALIFAX. Telefilm.
18.50 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 PRIMA DEL PROCESSO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.35 TG LA7
23.50 LA VALIGIA DEI SOGNI
0.30 HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
1.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 IL NOTIZIARIO
8.00 ANIMALI AMICI MIEI
9.30 LEONELA. Telenovela.
10.05 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
10.30 LASCIATELI VIVERE. Documenti.
11.00 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.45 KELLY. Telefilm.
14.15 SPORTIME - ESTATE
14.55 EUROVILLAGE, IL MEGLIO D'EUROPA
15.20 TIME OUT. Telefilm.
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.10 NOTIZIARIO
20.05 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
20.28 METEO
20.30 ROCK'N ROLL HIGH SCHOOL. Film. Di Gary Graver. Con Andrew Ross, Kerry Brennan.
22.00 EUROVILLAGE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.15 UNA CITTA' PER CANTARE - I TIM TOUR 2003
1.10 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone, Mary Woronov.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 MEMORIAL DAY. Film. Di Joseph Sargent. Con Mike Farrel, Shelley Fabares.
23.45 SPORT IN... SERA
0.50 TELEGIORNALE F.V.G.
1.20 LIS GNOVIS
3.30 BUONGIORNO FRIULI (R)
5.00 SPORT IN... SERA

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.20 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
15.20 HARRY O. Telefilm.
16.10 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE. Documenti.
16.40 TEMPESTA SU CEYLON. Film ('69). Di Gerd Oswald Giovanni Roccardi. Con Franco Fabrizi, Eleonora Rossi Drago.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.55 MEDITERRANEO
20.25 ITINERARI
20.55 ARTEVISIONE
21.25 ATHENAION
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 UN ANNO DI MISFATTI

RETE A

10.00 THE CLUB
10.30 ENERGY
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 INBOX
13.00 COMPILATION
14.30 INBOX
16.00 PLAY.IT@SUMMERPARK
17.00 TGA FLASH
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 COMPILATION
21.30 MONO: COLDPLAY
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.50 SERVIZI SPECIALI - NOTES OROSCOPO
14.00 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 TRIESTE SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 SPRITE LIBRE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 FILM VIETATO AI MINORI. Film.

TELEPORDENONE

7.00 SPECIALE FIERA DI PORDENONE
7.30 INCONTRI IN OSTERIA
9.00 LA PANTERA ROSA
9.45 WILLY IL COYOTE
10.00 LOTTO ALBA
13.00 VACANZE A CAORLE
14.00 ENJOY TV
14.30 WILLY IL COYOTE
15.15 LA PANTERA ROSA
17.00 MADE IN ITALY
19.15 SPECIALISSIMO - GLI ALIENI SONO TRA NOI: LE PROVE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 E... COME ESTATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

MTV

10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 ON THE BEACH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.05 SUMMER HITS
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 BOYS AND GIRLS
20.30 DISMISSED
21.00 REAL WORLD XII LAS VEGAS
22.05 ON THE BEACH
23.00 MTV UNPLUGGED: LENNY KRAVITZ

DIFFUSIONE EUR.

7.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TELEVENDITA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.30 EXPLORER SPECIALE. Documenti.
19.55 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 L'UOMO DI CASABLANCA. Film.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 WEB NIGHT
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA
20.25 LAMU'
20.55 SORVEGLIATO A VISTA. Film tv (thriller '95). Di Marc Voizard. Con Roddy Piper, Jane Wheeler, Alina Thompsons.
22.50 ATTO FINALE. Film (azione '96). Di Serge Rodnunsky. Con Michael Ironside, Anthony Michael Hall, Anthony Lo Bianco.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 SUPERBOY. Telefilm.
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 LEGITTIMA DIFESA. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 CARA DOLCE STREGA. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 VITA NON BASTA. Film.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 CACCIA AL RE. Film.

TELECHIARA LUXA TV

9.00 TERRALUNA
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.00 MONDO DELLA SCIENZA. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIANNI E PINOTTO
17.15 TERRALUNA
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 TG 2000
20.15 GIANNI E PINOTTO
20.30 OLTRE LA RAGIONE. Film (drammatico '95). Con Johannes Brandrup, Muriel Baumeister.
23.00 NOTIZIARIO
23.15 VERDE A NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Radiouno musica; 8.47: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00); 9.08: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.35: Radiouno Musica - Village; 11.40: Il Comunicattivo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.33: Laradioacolori; 12.39: Radioscrigno; 13.23: GR1 Sport; 13.33: Tam Tam Lavoro; 13.39: Strawberry Fields; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.05: Baobab; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 19.00: GR1 (21.00-22.00-23.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.42: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 22.30: Radiouno - Music Club; 23.23: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Radiouno musica; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.48: Il mercante di fiori; 9.05: Il tropico del cammello; 12.00: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.40: E la chiamano estate; 15.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 19.00: Ultrasioni Cocktail; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: David Bowie Reality Show; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Grandi Orchestre; 13.00: Il Terzo Anello: Aladino; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: La strana coppia; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.53: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite Festival dei Festival; 21.00: Il Cartellone: Settembre Musica; 23.40: Viaggio in Europa; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno, seconda parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Musica leggera; 12: Le ragazze e la scuola; 12.30: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Scipio Slataper: Il mio Carso. Traduzione di Marko Kravos. Lettura di Minu Djuder. Regia di Sergej Verc; 17.25: Putpurri; 18: Appunti di...; 18.20: Putpurri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. PERIFERICO, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi. Massimo € 280.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 40.000. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot. 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot. 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A5180)

MONFALCONE privato affitta camera ammobiliata con uso cucina, preferibilmente persona sesso maschile. 0481/791047 ore pasti. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader nella distribuzione cerca agenti di commercio per la zona di Gorizia e Bassa friulana. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Informazioni: 0431/91412.

AZIENDA per nuova iniziativa innovativa a carattere pubblicitario seleziona venditori, programmatori, flash, swiss e altri. Per appuntamento tel. 0481/550099. (B00)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste, oppure: Formazione@friuli-project.it. (A5160)

CERCASI camerieri banconieri max 23 anni per lavoro fisso. Presentarsi martedì ore 11 gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A5081)

CERCASI commis di cucina aiuto cuoco presentarsi lunedì 8/9 dalle 16 alle 17 in viale XX Settembre 59/B, Tel. 347/1914985 La Cagnassa. (A5172)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni, congedo militare, patente B, preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior, via Marconi 8, martedì 9 settembre ore 10. (A5181)

CERCASI personale per casa di riposo con diploma Adeset o Oss. Presentarsi dalle ore 9 alle ore 13 in via Pozzo del Mare n. 1. (A5127)

COMMESSO/A magazziniere max 23 anni per supermercato alimenti biologici/erboristeria prossima apertura Trieste zona Rive. Inviare curriculum fax 0432/205427. (Fil47)

DISEGNATORI struttura e impianti con esperienza costruzioni navali/piattaforme offshore. Per realizzazione disegni esecutivi con Autocad 2002. Località: Spagna. Ottimo trattamento economico. Impiego a lungo termine. Spedire urgentemente curriculum vitae a Europteam Consultants Ltd. Fax: 00/442072297786. E-mail: dbarath@europteam.com. (A5164)

FUOCOLENTO mensile di enogastronomia del Fvg ricerca agenti per la pubblicità per Trieste, Monfalcone, Gorizia. Per appuntamento 0432/655037 335/1444540.

IGP srl azienda certificata Iso 9001 assume manutentore elettromeccanico per assistenza clienti impianti Culligan di trattamenti delle acque. Richiesta esperienza almeno quinquennale (quadri elettrici, Plc, motori elettrici, pompe, carpenteria e tubisteria) e capacità relazionali. Curriculum dettagliato a fax 040/8323561, e-mail: igpsrl@libero.it. Massima riservatezza. (A5199)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

PER potenziamento organico azienda settore prefabbricazione zona Cervignano ricerca 2 operai generici con o senza esperienza nel settore. Telefonare allo 0431/99588 ore ufficio. (C00)

PRIMARIA azienda pronta assunzione per uffici Zona Industriale di Trieste, cerca diplomati con breve esperienza nell'ambito contabile amministrativo e buona pratica del sistema operativo Windows-Office. Inviare curriculum a fermoposta. Trieste 17 C.I. n° AD4792850. (A5174)

SOCIETÀ di recupero crediti cerca per ampliamento proprio organico funzionari esattivi per operatività Friuli Venezia Giulia. Pubbliman, casella 34, vicolo Bonifacio 4/8, 31100 Treviso. (Ful46)

STABILIMENTO industriale provincia Gorizia ricerca manutentore impianti. Lavoro non a turni. Inviare curriculum dettagliato a fermo posta Monfalcone centrale c.i. AD2737029. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE dolcissima ventiduenne spagnola sexy affascinante. Chiamami. 329/3373941. (A5119)

A.A.A.A. TRIESTE Kamila nuovissima prosperosa esegue massaggi tailandesi. 338/5755508. (Fil47)

A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile. 333/4892380. (A5125)

A.A.A.A. TRIESTE Diana nuovissimo arrivo trasgressiva femminile. Bellissima grande sorpresa. 339/3356404. (A5119)

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane Trieste. Chiamami. Tel. 340/1565872. (A5079)

A.A.A. NOVITÀ Wuendy giovane carnagione olivastra. Tel. 320/3551643.

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Sono pronta. Tel. 329/7636040. (A5162)

A.A. MASSAGGI cinese. Tel. 338/1247057. (A5116)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovane disponibile per massaggi. 320/2842679. (A5121)

A TRIESTE Eva bella mulatta, tutti i giorni 10-19. 340/9116222. (A5198)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326. (A4885)

A Trieste Linda grande sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/8779338.

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945.

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A5204)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779. (Fil1)

BIONDA occhi verdi, bella, intrigante, conoscerebbe uomo, no lunghe relazioni. 333/9520077. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837)

CHANTAL... bionda affascinante... farò realtà la tua fantasia. «Grossa sorpresa» indimenticabile... 338/4130182. (A5175)

CLUB privè delle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil 84)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5196)

ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste. 335/5486052. (A5203)

GINETH insaziabile, calda, offre il meglio per ogni tuo desiderio. 338/1281839. (A5194)

GIOVANE e dolce. Telefona. 333/7076610. (A5102)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5197)

MASSAGGIO e sauna a Sezana. Primo massaggio gratis. Aperto ogni giorno. 00386 (0) 31578148.

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 10-21. Ambiente climatizzato. 349/1201903. (A5163)

NOVITÀ massaggio orientale. Tel. 333/2785031. (A5173)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A5096)

SOLE bella massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A5171)

SPLENDIDA, semplice, cerca amico, dolce, sincero per incontri passionali. 346/2221516. (Fil60)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì venerdì 12-20. 333/9151341. (A5132)

TRIESTE alta bionda disponibile dalle 14 alle 20. Risponde a numeri visibili. Grazie. Tel. 340/7859400. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)

AEROPORTO Ronchi dei Legionari capannoni nuovi di 350 mq e di 700 mq vendesi o affittasi. Ag. Imm. Paulin 0432/511950. (Fil47)

AZIENDA servizi Monfalcone buona redditività, ottima occasione, possibilità forte espansione, cedesi motivi familiari. Telefonare 335/5389680. Trattativa riservata. (C00)

GORIZIA vendo gelateria artigianale, zona centrale di forte passaggio, ottimo reddito dimostrabile. Tel. 347/9901880. (B00)